Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 95 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 24 Aprile 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 0-50 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

Per il potenziamento demografico della Nazione
Cinquecento milioni per la colonizzazione della Libia

Una serie di importanti provvedimenti approvati

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Norme giuridiche sulle Corporazioni

Uno schema di R. D. L. relativo alla indicazione dei decreti Reali contenenti norme giuridiche del parere delle Corporazioni e dei rispettivi comitati consultivi o tecnici.

Il funzionamento delle Corporazioni e dei comitati consultivi e tecnici, istituiti nel seno delle Corporazioni stesse, va esplicandosi ed estendendosi in modo che non vi è problema economico di qualche importanza che non sia sottoposto all'esame delle Corporazioni, le quali in molti casi intervengono nella preparazione dei provvedimenti legislativi. E' stato pertanto stabilito che quanto tali provvedimenti siano adottati con D. L. o con Decreto Reale nell'esercizio delle facoltà previste dalla legge 31 gennaio 1926 IV. N. 100 e su di esse siano state sentite le Corporazioni o i rispettivi comitati consultivi o tecnici, sia fatto di ciò esplicita menzione nelle premesse dei Decreti.

Uno schema di Decreto col quale viene considerato doppio ai fini della concessione della croce di anzianità nella M.V.S.N. il periodo di servizio prestato dagli appartenenti alla Milizia in A. O. I. con effettiva partecipazione ad operazioni di guerra e di grande polizia coloniale. Il rimanente servizio prestato in A. O. I. viene aumentato della metà per i primi due anni e di un terzo per gli anni successivi. *Analogo trattamento è previsto per i lavoratori che fanno parte in A. O. I. delle legioni operaie M.V.S.N.* Con lo stesso provvedimento si stabilisce che agli appartenenti alla M.V.S.N. richiamati da un'autorità in una forza armata nello Stato per esigenze A.O.I. il periodo di tempo trascorso in tale posizione sia computato come servizio prestato nella Milizia al fine del raggiungimento dei dieci anni prescritti per la concessione della croce di anzianità di servizio.

Uno schema di D. L. col quale vengono apportate alcune variazioni al R. D. L. 25 giugno 1931 VIII N. 949 che ha istituito l'esposizione triennale internazionale delle arti decorative industriali moderne e della architettura moderna in Milano.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti concernenti gli accordi di carattere economico stipulati col Belgio, con la Gran Bretagna e con la Francia.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema di D. L. con cui si prescrive, come requisito essenziale per la nomina a Podestà, vice podestà, consultore, preside, vice preside, e rettore lo stato di coniugato o di vedovo con prole.

Il Governo fascista, proseguendo verso la integrale attuazione in ogni settore della vita nazionale della sua politica demografica, ha ritenuto che debba essere sanzionata da una disposizione di legge la prassi già in atto che esclude dalle cariche di amministratori degli enti locali coloro che non si sono costituiti una famiglia.

Istituto di bonifica umana

Uno schema di D. L. recante norme per la costruzione in Roma della sede dell'Istituto per la bonifica umana e l'ortogenesi della razza.

Sempre nel campo del potenziamento demografico della Nazione, è in corso di costituzione un Istituto che ha tra i suoi compiti quello di studiare lo sviluppo fisico e psichico degli individui, di ricercare i mezzi per la preparazione armonica del corpo e dello spirito, per il prolungamento della vita produttiva e per la correzione di eventuali imperfezioni o anomalie, di orientare il lavoratore verso il mestiere o la professione più confacente al suo tipo costituzionale produttivo, di studiare i problemi della razza ed il problema biologico della denatalità, di preparare personale specializzato in materia di tutela e correzione dello sviluppo fisico psichico delle nuove generazioni. Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, mira ad assicurare i mezzi necessari per la costruzione e l'arredamento del nuovo istituto.

Uno schema di D. L. concernente la costituzione del Comune di Pomezia.

La grandiosa opera di bonifica integrale e di colonizzazione agraria affidata all'O. N. C., ormai compiuta nell'Agro Pontino, si è venuta estendendo alla zona adiacente dell'Agro Romano dove è già sorto il comune di Aprilia. In questa zona di bonifica sorgerà il nuovo Comune di Pomezia che avrà una superficie di ettari 15.980 e una popolazione che a costruzione edilizia ultimata, si aggirerà intorno ai 5 mila abitanti: sede del suo capoluogo sarà il centro edilizio che sta sorgendo a breve distanza a nord est di Pratica di Mare.

Uno schema di D. L. col quale si stabilisce di includere l'intendente di finanza tra i componenti della Giunta Provinciale Amministrativa in sede amministrativa.

Uno schema di D. L. recante norme per la determinazione degli stipendi del personale degli enti locali, da considerarsi utili ai fini del trattamento di quiescenza e delle relative ritenute.

Su proposta del Duce, Ministro per l'A. O. I.:

Uno schema di D. L. per lo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia. Nell'intento di dare un più vivo impulso allo sviluppo della piccola proprietà in Libia, viene affidato a quel Governo l'incarico di attuare un programma straordinario di colonizzazione demografica, inteso a conseguire l'appoderamento di vaste zone di terreni ed il rapido collocamento di 1800 famiglie coloniche da compiere entro il 28 ottobre XVI.

La vasta opera sarà effettuata dall'Ente di colonizzazione per la Libia e dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, già benemeriti della colonizzazione in Libia, ai quali saranno corrisposti congrui mutui da parte della Cassa di Risparmio della Libia. *Ai lavori di carattere pubblico, di bonifica e di attrezzatura occorrenti per la formazione dei centri rurali per lo insediamento delle famiglie e l'avviamento dei poderi sarà provveduto dal Governo con uno stanziamento ripartito in cinque esercizi a decorrere da quello corrente, di cento milioni l'uno.* Il provvedimento porterà un decisivo incremento all'opera di trasformazione agraria demografica e sociale in Libia.

Successivamente sono approvati vari altri schemi di R. D. riguardanti la Libia.

Dopolavoro in Africa

Uno schema di D. L. per la estensione all'A. I. dell'ordinamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro vigente nel Regno. La formazione di nuovi e sempre più importanti nuclei di nazionali in Libia e nell'A. O. I. hanno reso opportuno estendere anche a quei territori, con i necessari adattamenti, l'ordinamento del Dopolavoro vigente nel Regno. Si è pertanto affidato all'O.N.D. il compito di istituire una propria sede nei capoluoghi delle prefetture della Libia, dei Governi dell'A. O. I. e del Governatorato di Addis Abeba.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di D. L. che sancisce l'obbligo della iscrizione al Partito per la nomina ad amministratore giudiziario e per quella a revisore ufficiale dei conti, in aggiunta alle altre condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni in materia.

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Vengono approvati vari schemi di D. L. tra i quali uno riguardante la procedura per la conservazione del nuovo catasto che viene semplificata al fine di assicurare la pronta rispondenza delle scritture catastali allo stato di fatto dei possessi.

Istruzione professionale

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di D. L. relativo ai corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori. Alla formazione e al perfezionamento dei lavoratori dell'agricoltura, della industria, del commercio e delle aziende di credito e delle assicurazioni, iscritti alle rispettive associazioni sindacali, si è provveduto per il passato, con iniziative e modi diversi, istituendo ed organizzando a cura delle associazioni stesse dei lavoratori e dei datori di lavoro corsi occasionali di carattere temporaneo, corsi aziendali e scuole professionali di fabbrica. Notevole è stata anche l'opera svolta dal Partito, attraverso i vari corsi promossi dalla O.N.D., l'attività delle scuole di istruzione tecnica dipendenti dal Ministero dell'Educazione nazionale, nonchè l'azione compiuta dal Ministero dell'Agricoltura per la istruzione professionale dei contadini. Per altro, al fine di ottenere un più organico coordinamento che, sotto una disciplina unitaria, inquadri le diverse iniziative ed i vari tipi di corsi lo schema di decreto legge, ora approvato, stabilisce, in corrispondenza della organizzazione corporativa dello Stato italiano, corsi per i settori agrario, industriale, commerciale e del credito e della assicurazione, coordinando altresì le iniziative esistenti allo scopo precipuo di eliminare dispersioni ed interferenze.

Uno schema di D. L. concernente il passaggio dei patronati scolastici alla Gioventù Italiana del Littorio.

Uno schema di D. L. concernente la sistemazione delle scuole medie dei collegi della Gioventù Italiana del Littorio. La gioventù italiana del Littorio attende con alcuni suoi collegi (Littorio di Roma, Magistrale di Udine e di Orvieto, Navale di Brindisi e di Venezia, Aeronautico di Forlì), a cui sono annesse scuole medie di vario tipo, alla preparazione dei giovani alle accademie maschili e femminili di educazione fisica, alla accademia navale e alla accademia aeronautica. Data l'importanza dei corsi che si svolgono nelle predette scuole, col provvedimento ora approvato si dispone che le scuole stesse godano «de jure» del pareggiamento alle Regie, alle medesime condizioni stabilite per le scuole militari e che l'insegnamento venga affidato ad insegnanti di Regi istituti medi di istruzione messi a disposizione della Gil.

Uno schema di R. D. che modifica il regolamento generale universitario.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e la assistenza scolastica nelle università e negli istituti superiori.

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di una cinemateca autonoma per la cinematografia scolastica.

Per i terremotati

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di D. L. concernente la revisione dei prezzi contrattuali relativi ad opere pubbliche.

Uno schema di D. L. che autorizza una maggiore spesa per i danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 delle provincie di Belluno, Treviso e Udine.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di D. L. recante agevolazioni fiscali per lo sviluppo della pesca.

Uno schema di D. L. recante norme integrative della disciplina della produzione e della vendita dei foraggi.

Uno schema di D. L. diretto a completare la disciplina dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione mediante le miscele.

Il provvedimento che si ispira a concetti dell'autarchia e alla necessità di un più vigoroso controllo dell'attività molitoria, da facoltà al Ministro dell'Agricoltura di ordinare l'ammasso dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione, mediante miscele con farina di grano, dispone che i molini di qualsiasi categoria non possono produrre per qualsiasi uso che farina miscelata, impone ai molini un formale registro di carico e scarico dei prodotti e sottoprodotti. In tale modo la situazione degli approvvigionamenti relativi al pane e alla pasta viene completamente regolata e normalizzata.

Uno schema di D. L. recante modificazioni alla legge 16 giugno 1932 N. 886 recante provvedimenti per la istruzione professionale dei contadini.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di D. L. relativo alla costruzione ed all'esercizio di una ferrovia per l'Esposizione universale di Roma del 1942 XX. Questa linea è stata riconosciuta necessaria, visto che l'esistente ferrovia per il Lido non potrebbe sopportare un nuovo importante traffico, oltre quello normale e tenuto anche conto della impossibilità di sistemare un ampio accesso stradale all'attuale stazione di San Paolo senza determinare congestioni di traffico ed inevitabili ingorghi nella circolazione.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

L'apprendistato

Uno schema di D. L. per la disciplina dell'apprendistato. Con tale provvedimento, strettamente connesso con l'altro già approvato dal Consiglio dei Ministri per i corsi di perfezionamento professionale dei lavoratori, si disciplina il rapporto di apprendistato nei settori della industria e del commercio, nell'interesse sociale dei lavoratori ed in quello del potenziamento della attività economica nazionale per il conseguimento delle supreme finalità autarchiche della Nazione. La regolamentazione predisposta per l'apprendistato si allontana dai vecchi sistemi che ne facevano un istituto di solo diritto privato e tiene particolarmente conto degli aspetti di interesse pubblico che esso presenta. Perciò, oltre a stabilire principi per la regolamentazione fra i rapporti di datori di lavoro e apprendisti, rinviandone la disciplina ai contratti collettivi ed alle norme corporative, fissa l'obbligo della scelta e della assunzione degli apprendisti attraverso gli uffici di collocamento, dà al Ministro delle Corporazioni la facoltà di stabilire per le località e le categorie di aziende nelle quali si rende necessario il numero degli apprendisti da assumere, impone l'obbligo della frequenza ai corsi per la formazione ed il perfezionamento professionale ed assicura a coloro che li abbiano frequentati la preferenza nella assunzione.

Uno schema di D. L. per il pagamento dei contributi e la erogazione degli assegni familiari in agricoltura.

Uno schema di D. L. per la disciplina della panificazione. Il provvedimento ispirato ai voti della Corporazione dei cereali sostituisce il D. L. 29 luglio 1928 VI N. 1843 che disciplina attualmente la materia, adeguando la procedura per il rilascio delle nuove licenze alle mutate esigenze della produzione e della distribuzione e stabilendo con criteri razionali, la attrezzatura tecnica dei panifici.

Uno schema di D. L. per la estensione della assicurazione contro la tubercolosi ai maestri elementari ed ai direttori didattici.

Il Consiglio dei Ministri ha poi autorizzato il Ministro delle Corporazioni ad emanare, d'intesa con altri Ministri interessati, un provvedimento per la istituzione di una zona industriale a Massa Carrara.

Alcuni schemi di D. L. sono poi approvati su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute e su proposta del Ministro per la Coltura popolare, tra i quali:

Cinematografia nazionale

Uno schema di legge recante provvedimenti a favore della industria cinematografica nazionale. In conformità delle dichiarazioni fatte dal Ministro della Coltura alla Camera dei deputati, col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri si aboliscono le anticipazioni previste dalla legge 13 giugno 1935 N. 1143 e si istituiscono vari premi da assegnare ai filmi nazionali in ragione del loro successo decretato dal pubblico.

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. che modifica la circoscrizione territoriale militare.

Uno schema di D. L. col quale si integrano le disposizioni circa la equiparazione del servizio prestato nelle unità della M.V.S.N. mobilitate per l'A.O.I. a quello prestato nel R. Esercito.

Vari schemi di legge sono approvati su proposta del Duce, Ministro della Marina.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica, viene approvato uno schema di D. L. riguardante il riordinamento dei corpi consultivi della R. Aeronautica. Con tale provvedimento si introducono varianti alle vigenti disposizioni riguardanti il Consiglio dell'Aria ed al comitato tecnico di aeronautica, denominato quest'ultimo, più opportunamente «Comitato Superiore di Aeronautica» ed affidando ad esso più vaste attribuzioni. Si prevede inoltre, la istituzione di un nuovo organo consultivo denominato «Comitato per i progetti dei velivoli» delle installazioni di bordo e delle armi, dato il progredire della tecnica aeronautica e la necessità di provvedere al conseguente perfezionamento del materiali sempre più complessi, destinati all'armamento ed alle installazioni varie dei velivoli.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13,15.

Metaxas al Duce
per l'accordo di Roma a nome dell'intesa balcanica

ROMA, 23.

Al Duce è pervenuto da Atene il seguente telegramma:

«Nella mia qualità di presidente in carica del Consiglio dell'Intesa balcanica, mi affretto a rivolgere a V. E. le felicitazioni più calorose dei quattro Stati membri dell'Intesa balcanica per il felice esito delle conversazioni italo-britanniche.

«Gli accordi conclusi tra le due grandi Potenze mediterranee non possono che esercitare la più benefica influenza sulla pace, del che si compiacciono in modo particolare i membri dell'Intesa balcanica. — METAXAS - *Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia*».

La Lituania riconosce l'Impero italiano

KAUNAS, 23

L'Agenzia telegrafica lituana pubblica:

Il R. Ministro d'Italia a Kaunas si è recato a fare visita al Ministro degli Affari Esteri Lozoraitis, al quale ha rimesso le insegne di Cavaliere di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il Ministro degli Esteri ha pregato il Ministro d'Italia di rendersi interprete della sua gratitudine presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Questo comunicato, dal quale risulta implicitamente il riconoscimento dell'Impero italiano, sarà seguito a breve distanza, secondo l'opinione prevalente nei circoli politici lituani, da una decisione formale del Governo di Kaunas in tale senso.

Domani il Duce fonderà Pomezia

ROMA, 23.

Lunedì nel pomeriggio il Duce procederà alla fondazione di Pomezia, la quinta città dell'Agro redento. Con la costruzione di questo ultimo centro si viene a completare il vasto piano della grandiosa opera di bonifica. *«Quando nell'aprile 1938 avremo fondato Pomezia, che inaugureremo nei primi giorni dell'anno XVIII dell'Era fascista* — incise il Duce nel suo discorso per la inaugurazione di Aprilia — *potremo dire di aver vinto questa guerra, potremo dire di aver compiuto in appena un decennio quello che fu invano tentato durante venti secoli».*

Pomezia sorge sulla via Laurentana, sullo stesso terreno ondulato su cui il figlio di Venere, Enea, tracciò il primo solco per fondare la città di Lavinia, la prima città del nuovo popolo italico. Il luogo, nei pressi di Pratica e di Ardea, ha per fondo i colli albani ed è vicinissima al Tirreno. Città dalle ampie vie e dai giardini scintillanti, Pomezia aprirà le sue piazze ove sorgeranno gli edifici pubblici e le case per abitazione, inquadrate in una schietta sobrietà di linee con la grazia aerea dei lunghissimi porticati. Il palazzo podestarile, la Casa del Fascio e la chiesa delineeranno la piazza principale.

Nello stesso giorno l'Opera Nazionale Combattenti porrà mano anche all'ultima fase di appoderamento, assolvendo così in pieno il compito affidatole. Questo ultimo lavoro di trasformazione agraria comprenderà oltre tremila ettari di terreno, e su di essi sorgeranno 120 poderi, la cui superficie va da un minimo di 15 ad un massimo di 30 ettari. Il gruppo dei poderi di Pomezia si salderà all'appoderamento di Aprilia. Una grande arteria centrale congiungerà Pomezia alla bassa valle del Tevere, a Littoria e alla Via Appia.

Viva è l'attesa per il particolare e grande significato della cerimonia, alla quale parteciperanno le popolazioni rurali dell'Agro e dei paesi vicini. Dopo l'alza bandiera il simultaneo brillamento delle mine lascierà intravvedere il tracciato della grande strada di comunicazione Littoria-Roma. Nello stesso tempo un gruppo di potenti aratri a trazione funicolare, levando altissimo il fischio lacerante delle locomotive, inizierà lo scasso del terreno per l'appoderamento. Nel nome del Duce si porterà termine a quest'ultima parte della formidabile opera attuata dallo slancio del glorioso esercito di Vittorio Veneto e della Rivoluzione.

20 mila "penne nere,, all'adunata di Trento

TRENTO, 23.

La grande adunata nazionale degli alpini si è iniziata stamane fra uno sventolio di tricolori con gli arrivi delle prime tradotte da Milano, Torino, Genova e Bologna accolte con vibranti dimostrazioni di altissimo entusiasmo patriottico.

Altre migliaia di scarponi sono affluite in città con treni speciali e con oltre 600 automezzi. Entro stasera ventimila fiamme verdi saranno presenti: dai reduci gloriosi dalla grande guerra e dalla conquista etiopica, ai giovanissimi «bocia» pronti a rinnovare l'ordimento dei «veci».

La città di Cesare Battisti ha accolto questi prediletti soldati della montagna con la sua fierezza e col suo amore di città alpina inalberando tutte le sue fiamme e le sue bandiere. Ogni strada risuona ormai del loro passo cadenzato, ogni casa echeggia delle loro canzoni solenni. La città solitamente silenziosa ne è tutta inondata dal centro alla periferia, come se di punto in bianco avesse raddoppiata la sua popolazione.

Le vie del centro sono apparse stamane completamente trasformate. Nella storica via Belenzani grandi colonne circondate di vasti festoni di pini coi motti dei vari reggimenti alpini e sormontate dalle acquile romane segnano il percorso del grande corteo che domattina, reduce dai significativi riti della posa della prima pietra del Museo nazionale alpino voluto dal Duce sulla sommità del Dosso di Trento accanto al mausoleo di Cesare Battisti, si snoderà trionfalmente sotto una pioggia di fiori fra i suoni e i canti alpini fino alla piazza Vittorio Emanuele III dove dal nuovo arengo monumentale il podestà darà alle fiamme verdi il fraterno saluto della città.

Stamane migliaia di alpini hanno recato il loro deferente omaggio al cippo di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa nella fossa del Castello del Buon Consiglio, spargendo fiori sulle are gloriose.

Stasera un imponentissimo corteo preceduto da 899 labari con alla testa l'on. Manaresi, comandante del 10 Alpini, generali, autorità e personalità di ogni provincia è ritornato al Castello per rinnovare il rito d'amore e di fede sull'ara del grande martire alpino.

Trecento riti nuziali il 21 aprile a Roma

ROMA, 23

Nella fausta ricorrenza del 21 aprile nell'Urbe si sono unite in matrimonio ben 300 coppie di sposi. Infatti il giorno 20 sono affluite al Vicariato 200 coppie. Altre 50 si sono avvicendate il giorno dopo e altrettante hanno sbrigato le pratiche attraverso le parrocchie da cui dipendono.

Un direttorio

E' possibile che la Francia si impunti davanti all'idea di un ritorno a un Patto tra le maggiori Potenze d'Europa intese alla salvaguardia della pace? Evidentemente è impossibile.

La Francia responsabile, vogliano o no i tumultuanti settori delle sinistre, non può che arrendersi alla necessità di un'intesa verso cui la spingono urgentissime ragioni. Fuori della strada maestra tentano con ogni mezzo di spingerla i nemici forsennati del Fascismo, i fautori ad ogni costo dell'alleanza franco - russa che fanno leva sui ministri Reynaud e Mandel, infetti, a quanto si dice, di bacillo slavo.

Ma la tesi caldeggiata con l'abituale virulenza dall'*Oeuvre*, dall'*Humanité*, dal *Populaire* (quest'ultimo un poco in sordina dopo la scottante lezione subita da Blum preoccupato anche dalle scissioni che in seno al Partito socialista ha creato l'estremissimo Pivert) non si appoggia ad argomenti di solidità persuasiva.

E bisogna dedurre — se il franco rispetto alla sterlina è ancora a 162.25 — che l'opinione pubblica dopo aver salutato con entusiasmo l'avvento di Daladier al potere, lo attende alla prova del fuoco, sul terreno cioè dei rapporti internazionali e sta a vedere se il Governo arrivato al bivio della decisione sceglie la strada dell'ordine o l'altra.

Nè i francesi — che quando vogliono hanno pur buona memoria — possono dimenticare cosa significhi la Russia per la loro Patria.

Nel 1808, ad esempio, Napoleone stringe alleanza con lo Zar. La mobilitazione permanente dell'esercito russo lo aveva impressionato della sua sensibilità militare. Per quattro anni di seguito, il quotidiano ufficiale, il *Journal de l'Empire* non fa che esaltare gli armamenti russi. Press'a poco come succede ora. Ma la Francia entra in guerra con la Gran Bretagna. Lo Zar Alessandro che al momento della firma del trattato militare ha pronunciato la celebre frase «Odio gli inglesi almeno quanto voi!» volta casacca e dirige contro la Francia il formidabile esercito che doveva servire per la gloria comune!

Cento anni più tardi, nuova alleanza con la Russia. Nel 1914 scoppia la guerra. Il famoso «rullo compressore» doveva schiacciare Berlino in poche settimane. Macchè! A che cosa è servito il prodigioso armamento degli amici della Francia?

Basta guardare una carta d'Europa per comprendere tutto il mostruoso assurdo dell'alleanza franco-russa.

Da Pietroburgo, allora capitale al fronte dei Carpazi, la distanza è eguale a quella tra i Carpazi e Parigi. E da Mosca a Varsavia corre altrettanta strada che da Varsavia a *Parigi*. Strade: zero. La mobilitazione delle armate slave si trascina per le lunghe. La Francia completa la sua al 12 di agosto (dieci giorni dopo la chiamata alle armi) servendosi di 2500 treni. Lo Stato Maggiore russo, conoscendo i punti deboli dell'organizzazione, non ha previsto l'arrivo degli effettivi alla frontiera prima di trentasei-quaranta giorni.

Il ventiquattresimo giorno di guerra, Sazonoff è sbaragliato a Tannenberg: formidabile sconfitta della quale la Russia non potrà più riaversi.

Tre anni e mezzo più tardi, fedele alla tradizione di Alessandro I, il governo russo, allora capeggiato da Lenin, tradisce gli alleati e firma il vergognoso trattato di Brest-Litowsk.

La seconda alleanza franco-russa, si sgretola più pietosamente della prima.

Vediamo la terza.

Nel 1938, l'armamento dei Soviet, sorpassa in potenzialità quello degli Zar Alessandro e Nicola. Il contingente annuale di soldati chiamati alle armi raggiunge un milione duecento mila uomini. In forza del servizio obbligatorio di due anni l'esercito permanente comprende 562 mila uomini più 200 mila territoriali e 240 mila istruiti fuori della ca-

serme. Le donne sono comprese nel servizio volontario.

Supponiamo una guerra. La questione delle distanze sarebbe tale quale nel 1914. Le ferrovie bolsceviche sono più sviluppate di quelle dell'antico regime? La Russia, venti volte più grande della Francia, possiede 60 mila chilometri di strade ferrate, cioè 1,5% per cento chilometri quadrati di superficie mentre la Francia ne conta 54.950 cioè il 10% per chilometro quadrato.

Quanto alla Germania, senza tener conto dell'Anschluss, la rete ferroviaria tedesca si svolge su un percorso complessivo di 59.000 chilometri, cioè il 12% per chilometro quadrato.

Le strade? La Russia non possiede che piste sabbiose e pietrose sulle quali, naturalmente, le distanze sono anche maggiori, in quanto questo immenso paese non conta centomila automobili, mentre in Francia ne circolano 1.200.000 e un milione nel Reich.

Quanto agli aeroplani, essi trasportano bombe e non brigate o divisioni. *« Il migliore soldato —* diceva Napoleone *— non è tanto quello che combatte quanto quello che cammina ».* Considerate le condizioni delle ferrovie, bisogna arguire che il soldato russo marci col rallentatore. Si deve aver presente tutto questo, dicono i francesi di giudizio, per dar qualche valore alla alleanza franco-russa.

E che una coscienza della realtà si sia fatta strada nelle sfere dirigenti della Nazione latina, bisogna credere, specie dopo i recenti clamorosi avvenimenti che hanno aperto gli occhi anche ai più inerti e apatici uomini di politica e di governo.

Naturalmente l'opera del Komintern non può lasciar la preda pingue a troppo buon mercato. Dimitroff da una parte e Litvinoff dall'altra, sanno qual può essere la conseguenza del loro scacchi. E le manovre avanzano a vele spiegate, tanto più ardite e temerarie, quanto velocemente cadono le carte del giuoco spagnuolo.

Ora, lo specchietto ginevrino non illude più nessuno, specie dopo l'atteggiamento dell'Inghilterra. Le piccole Nazioni, sieno esse pur fedeli al *Covenant*, per amor di filosofemi, possono essere, da che mondo è mondo, sempre *garantite*, mai *garanti* agli effetti dei grandi problemi europei.

E allora?

Allora non resta che dividere il compito tra pochi saldi e ben provati amici e la pace sarà sicura.

Ma la Russia, si rassegnino i petrolieri dell'ala sinistra di Palazzo Borbone va colorata di sanguigno sulla carta geografica e confinata nella più barbara Asia.

Europa, no.

a. g.

L'indirizzo corporativo della Fiera di Padova

La fisionomia della Fiera di Padova si è venuta ogni anno più adeguando al nuovo ordine corporativo. Questo adeguamento della Manifestazione Padovana del Lavoro alla realtà corporativa nazionale permette di meglio valutare le qualità mercantili che le sono affidate. La partecipazione corporativa delle categorie interessate a questa Fiera significa, infatti, unità di direttive, di sforzi, di mezzi; ed è noto cosa significhi questa organizzazione di energie ai fini del commercio interno ed estero, che costituisce la funzione precipua della Fiera.

Da questa premessa deriva l'indirizzo corporativo che la Fiera di Padova segue nella preparazione della sua prossima ventesima manifestazione. Già negli anni scorsi la rassegna padovana non ha mancato di dare alle sue mostre e alle sue attività mercantili un carattere, che rispecchiasse la organizzazione fascista della produzione e del lavoro. Si sono avute così Mostre dedicate a particolari settori della produzione che sono state organizzate sotto l'egida delle Corporazioni competenti e delle rispettive Federazioni di categoria (Mostra Corporativa del Legno, della Carta e Stampa, dei Prodotti Farmaceutici, delle Bietole e dello Zucchero, dei Carburanti Nazionali).

Si sono avuti inoltre Convegni, presieduti dai dirigenti delle rispettive Organizzazioni, che hanno raccolto gli esponenti delle categorie economiche. Tutto questo è valso ad orientare verso la Fiera di Padova i vari cicli della produzione e della distribuzione della ricchezza nel campo agricolo, commerciale e industriale della nostra economia.

Quest'anno l'indirizzo corporativo della Fiera diventa più deciso. Nè potrebbe essere altrimenti, solo che si consideri il ritmo che — dopo la creazione delle Corporazioni — ha assunto la vita corporativa nazionale. L'esperienza che già deriva dal funzionamento del nuovo ordine corporativo, su cui si appoggia e sempre più si appoggerà, solida e infrangibile, l'economia imperiale, fonte di autarchia per la Madre Patria i risultati che si sono conseguiti nella disciplina della produzione e nell'attivazione delle iniziative di potenziamento delle risorse economiche nazionali, sono tutte cose che trovano quest'anno una diretta, chiara rispondenza nella Fiera di Padova. Se è vero che una Fiera è lo specchio dell'efficienza di un sistema economico, non è possibile trascurare il metodo e la base di una siffatta saldezza. La Fiera di Padova adeguandosi a questa realtà, ha dimostrato di comprendere la funzione e i vantaggi che derivano nel suo settore dall'organizzazione e disciplina corporativa dei suoi strumenti di sviluppo.

Quali sono le iniziative a carattere corporativo della rassegna del prossimo giugno?

Va premesso che le Confederazioni anche quest'anno hanno dato tutto il loro appoggio nella fase organizzativa della Fiera. Esse, con la loro azione, hanno incoraggiato la partecipazione delle singole ditte, rappresentate nelle rispettive Confederazioni, dimostrando di apprezzare e di seguire con viva simpatia le possibilità che derivano per l'intensificazione dei nostri traffici agricoli, industriali e commerciali dall'azione della Fiera. Si tratta di un riconoscimento, manifestato in forme concrete, che ha un evidente significato e che dimostra gli intimi legami ormai creati fra l'Ente Fieristico Padovano e le Organizzazioni Sindacali.

La Corporazione poi dell'Acqua, Gas, Elettricità e quella della Chimica promuovendo due Mostre Corporative particolari servono a documentare ai visitatore i progressi compiuti in determinati settori della produzione, fornendo un quadro della capacità produttiva del Paese e sopratutto i risultati che è stato possibile conseguire in un Regime di disciplina, di operosità e di fede, come quello instaurato dal Fascismo. Dobbiamo vedere qui la migliore propaganda politica ed economica che svolge la Fiera di Padova, dove ognuno potrà rendersi conto della nostra maturità tecnica, della nostra virtù di organizzatori, di uomini d'affari, di produttori, di commercianti.

Significativo è perciò che le Mostre Corporative trovino nell'ambiente fieristico di Padova un giusto rilievo che sta a lumeggiare lo aspetto economico della nostra conquista di ogni giorno non solo, ma anche e sopratutto il valore morale e l'insegnamento che ne deriva. In questa maniera la Fiera eleva il tono delle sue funzioni commerciali, manifestandosi strumento di propaganda efficace ai fini nazionali.

A completamento di questa partecipazione delle forze corporative si svolgeranno anche dei raduni di dirigenti delle principali Federazioni dell'industria, dell'agricoltura e del commercio che esamineranno determinati problemi realizzando in tal modo una continuità di opere che è la migliore promessa e il migliore incitamento.

Aver dato un'impostazione organizzativa imponente alla Fiera, aver proiettato la sua efficacia in molti settori della produzione e del consumo, aver creato le ragioni materiali e morali che inducono ogni anno più produttori e commercianti a considerare indispensabile il loro intervento e la loro visita a questa Fiera, ecco il merito principalissimo della Fiera di Padova, convogliata sulla via corporativa del Regime.

I soci della Gil

ROMA, 23.

Il «*Foglio di disposizioni*» del Segretario del *P. N. F.* reca:

« Sono iscritti nella GIL quali soci benemeriti»: S. I. Pirelli, Milano, Gruppo idro-elettrico SIT, Torino.

Il «Foglio» reca inoltre un elenco di soci perpetui della GIL per le provincie di Roma, Aquila, Arezzo, Brindisi, Chieti, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Matera, Reggio Emilia, Verona, Viterbo e un elenco di soci temporanei per le provincie di Aquila, Arezzo, Chieti, Ferrara, Lecce, Mantova, Matera, Messina, Pistoia, Reggio Emilia, Verona, Vicenza, Viterbo.

Il Natale di Roma e la marcia di Gondar celebrate sul Tana

GONDAR SUL TANA, 23

In occasione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, la Federazione fascista di Gondar ha organizzato una gita dopolavoristica sul Lago Tana che ha assunto particolare significato, ricorrendo in questi giorni il secondo annuale della conquista. Cinquecento gitanti guidati dal Federale Bellini hanno assistito prima della partenza alla Messa al campo, celebrata in suffragio dei lavoratori caduti per la conquista e la valorizzazione dell'Impero.

La colonna di automezzi ha seguito la pista tracciata dalla colonna Starace attraverso l'ubertosa zona e la piana di Fogherà, giungendo festeggiata a Gorgorà tutta pavesata di tricolori e di scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero ed al Condottiero della colonna celere. Sullo specchio delle azzurre acque si sono svolte le prime interessanti gare di nuoto e canottaggio a vela organizzate dalla società nautica «Tana» gare che hanno ottenuto grande successo di partecipanti e i risultati hanno dato la misura del sicuro avvenire turistico e sportivo della zona del Tana.

Stabilimento avicolo inaugurato in A.O.I.

ROMA, 23.

Al Duce è pervenuto da Asmara il seguente telegramma:

« Presente S. E. il Governatore Daodiace, l'Eritrea inaugura oggi a Mai Haber il primo stabilimento avicolo dell'A. O. I. Dieci volte più grande del più grande stabilimento d'Italia da me costruito per contribuire all'autarchia economica dell'Impero e della Madre Patria in obbedienza alla consegna lasciata ai milanesi nel Vostro ultimo discorso a Milano. — Carlo Addizio ».

NOTIZIARIO SPORTIVO

OGGI - CAMPO MORETTI - ORE 15,30

Bianco celesti e Bianco neri per un primato friulano

I bianco-celesti isontini scenderanno al Polisportivo Moretti doppiamente animati da ferma volontà di vittoria: perchè hanno intenzione di rifarsi della scottante lezione che i bianconeri — formanti allora la squadra più adatta per cedere la posta in palio — hanno inflitto loro costringendoli all'umiliazione del pareggio; poi hanno da difendere il prestigio che loro deriva dallo aver costretto alla resa la baldanzosa capeggiatrice del girone. Contro questa squadra, indubbiamente degna del maggior rispetto, sarà però contrapposta un'Udinese che dall'incontro di andata ha compiuto molto cammino sulla strada del perfezionamento tecnico. Sotto tutti i punti di vista, non ultimo quello dell'esattamente uguale posto occupato nella classifica del girone, le due avversarie si equivalgono. Questo è uno fra i tanti motivi di interesse che riveste l'ennesimo confronto fra le due compagini friulane.

La squadra bianco-nera scenderà in campo al grande completo. Al comando della difesa gli sportivi udinesi, rivedranno, dopo lunghi mesi di assenza, il capitano Ciroi che domenica scorsa ha ripreso il suo posto confermandosi l'atleta sul quale si può riporre ogni fiducia. Inoltre Di Pasquale, dopo un periodo di inattività per la squalifica subita, sarà fra gli attaccanti. Gigetto è l'argomento del giorno da quando, improvvisamente, si è appreso della sua partita di prova con la Roma che, come risultata dall'ultima laconica notizia apparsa sul massimo giornale sportivo italiano, avrebbe già perfezionato le trattative con l'A. C. Udinese per l'acquisto del biondo attaccante. Tutte trattative segrete rivelate improvvisamente per indiscrezioni giornalistiche ma sulle quali gli udinesi non sono stati ragguagliati ufficialmente.

Comunque quello che conta oggi è la partita fra udinesi e goriziani tutti gli altri argomenti vengono differiti. Per quanto riguarda l'argomento attuale — partita Udinese-Pro Gorizia — è vizioso insistere sul suo interesse. Gli sportivi non fanno che parlarne e quindi li vedremo in gran numero al polisportivo Moretti.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30. Prima della partita di divisione nazionale « C », le riserve bianco-nere disputeranno l'incontro valevole per la coppa del Direttorio con la forte Aurora di Remanzacco.

Bertoni - Esperia

Oggi alle ore 14.30 i rossi collegiali del Bertoni incontreranno i dopolavoristi del II. Gruppo Rionale i quali con molta fiducia si apprestano a disputare il prossimo trofeo « Cibert ».

Si invitano pertanto i seguenti giocatori dell'Esperia O.N.D. a trovarsi sul campo sportivo «Brunetta» alle ore 14: Franz, De Paoli, Lenisa, Morcale, Fattini, Boscolo, Cozzutti, Sommero, Cozzio, Tamau, Paride.

La domenica calcistica

DIVISIONE NAZIONALE A

Lucca: Lucchese-Triestina
Firenze: Fiorentina-Atalanta.
Torino: Torino-Napoli
Livorno: Livorno-Bologna
Milano: Milan-Juventus
Bari: Bari-Ambrosiana
Genova: Genova-Roma
Roma: Lazio-Liguria

DIVISIONE NAZIONALE B

Messina: Messina-Modena
Spezia, Spezia-Taranto
Padova, Padova-Sanremese
Brescia: Brescia-Pisa
Vercelli: Pro Vercelli-Venezia
Ancona: Anconitana-Verona
Vigevano: Vigevano-Cremonese
Palermo: Palermo-Novara
Riposa: Alessandria.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udine: Udinese-Pro Gorizia
Treviso: Treviso-Rovigo
Valdagno: Marzotto-Fiumana
Trieste: Ponziana-Spal
Forlì: Forlì-Grion
Isola d'Istria: Ampelea-Audace
Mantova: Mantova-Vicenza
Carpi: Carpi-Caratese

Coppa Direttorio V Zona

*Udinese B-Aurora
*Tricesimo-Triestina B
*Pro Gorizia B-Spilimbergo

PALLACANESTRO

Le partite odierne del campionato friulano

Girone A

*Gil Cividale-Gil Pischiutta
Riposa: Gil Giorgini.

Girone B

*Gil Tolmezzo-O.N.D. Pischiutta
*Gil Tarcento-G.U.F. Udinese (rinviata a domani).

Con le due partite odierne e quella in programma per domani, il campionato friulano di pallacanestro è giunto all'inizio della seconda fase perciò gli sforzi delle contendenti si moltiplicheranno per consolidare le posizioni di comando o per assicurarsi un posto d'onore.

Nel girone A i neri del « Pischiutta » saranno chiamati alla prova di collaudo sul campo cividalese, ma pensiamo che i concittadini, pur incontrando serie difficoltà, riusciranno ad aver ragione dei giovani avversari.

Giornata di riposo per i verdi del IV Gruppo Rionale ansiosi di misurarsi nuovamente con i « leader » del girone.

I tolmezzini saranno impegnati in un incontro di una certa importanza poichè se le loro intenzioni sono dirette a conseguire la vittoria, va ricordato che gli udinesi dopolavoristi non affronteranno la trasferta con rassegnazione. L'altra partita, Gil Tarcento-G.U.F. Udine, è stata rinviata a domani in seguito ad accordi intervenuti fra le due società interessate.

Ai giocatori dell'Esperia

L'O.N.D. «Esperia» sezione pallacanestro invita i seguenti giocatori a trovarsi oggi alle ore 10 al Polisportivo Moretti campo Pallacanestro per l'allenamento: Esente Mirko, Del Cet, Gri, Taviotti, Ferassutti, Taddio, Globa, Vendruscolo.

TIRO A VOLO

IL PREMIO «Industria e Commercio» (oggi all'Arizona)

Come preannunciato si svolgerà oggi al campo di tiro dell'« Arizona » il tradizionale tiro al piccione « Industria e Commercio » dotato di L. 5.000 di premi e medaglie. Detta manifestazione, che è la più importante dell'annata, è organizzata come di consueto dalla solerte Società Udinese Tiro a Volo, ed avrà inizio alle ore 14 pom. Si prevede il concorso di un forte numero di tiratori che data l'entità dei premi si contenderanno col massimo impegno i piazzamenti finali.

La grande medaglia d'oro dono dell'Amministrazione Provinciale di Udine sarà assegnata al primo classificato della nostra Provincia, mentre la medaglia d'oro dono del Comune di Udine verrà assegnata al primo della nostra città. Il miglior classificato delle organizzazioni giovanili fasciste avrà in premio una grande medaglia similoro.

In mattinata, dalle ore 10, si effettueranno tiri di prova. Funzionerà in campo accurato servizio buffet ed armaiolo.

TENNIS

Vittorie di Variola e Dall'Acqua nel campionato goliardico

Si sono conclusi ieri i campionati universitari di tennis iniziatisi venerdì scorso sui campi di via Podgora.

Le gare, seguite con vivo interesse da numerosi intervenuti, hanno messo in luce apprezzate qualità tecniche e combattive di alcuni atleti che hanno giocato con ardore ed entusiasmo veramente ammirevoli.

Particolarmente degna di nota è stata la prova fornita dal giovane Variola affermatosi, non solo nella finale del singolare uomini, ma anche in quella del doppio in coppia con Dall'Acqua. Il vincitore, sbarazzatosi di Larocca, non ha trovato difficoltà per eliminare anche Renato Migliorini e infine contrariamente alle previsioni, il finalista Dall'Acqua è stato piegato agevolmente per 6-1, 6-4.

Ma ecco tutti i risultati:

Singolare uomini: Variola batte Larocca 6-3, 6-1; Variola batte Migliorini 6-2, 7-5; Dall'Acqua batte Stedile 6-0, 6-2. — Finale: Variola batte Dall'Acqua 6-1, 6-4

Doppio uomini: L. Villoresi-Vittorio b. Centazzo-Stedile 6-4, 6-1; Variola-Dall'Acqua b. Migliorini-Fattorello 6-4, 6-3; Gasparinetti-Di Campo b. Villoresi-Vittorio 6-3, 6-2. — Finale: Dall'Acqua-Variola b. Gasparinetti-Di Campo 6-1, 6-4.

Dopo una esibizione della signorina Anna Maria Frisacco con lo allenatore del Tennis « de Braida » Rodolfo Sartori, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori effettuata da parte della campionessa d'Italia.

ATLETICA LEGGERA

Guf Trieste - Guf Venezia a Udine per i prelittoriali

Domenica prossima, 1. maggio, avrà svolgimento al Campo Moretti un incontro di atletica leggera fra i Gruppi universitari di Trieste e Venezia valevole per i prelittoriali a squadre.

Le due rappresentative, già misuratesi recentemente a Udine per i campionati triveneti goliardici, saranno in gara forti dei loro migliori atleti.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Sezione propaganda
Comitato di Udine

Comunicato n. 34 del 23 aprile XVI.

Scioglimento di Società. — Si prende atto della dichiarazione di sospensione di attività della squadra di calcio « Audace » del V Gruppo Rionale, ed in ottemperanza alle norme della S. P. tutti i giocatori tesserati per detta Società sono liberi dal vincolo.

Fusione di Società. — Si prende atto della comunicazione che la Società « Chinol » del 3° Gruppo Rionale si è fusa con il Gruppo Sportivo « Giovinezza ». I giocatori dipendenti dalle due Società rimangono vincolati con il Gruppo Sportivo « Giovinezza ».

Trofeo A. Q. Cibert. — Si avverte che il termine utile per le iscrizioni è stato protratto fino a martedì 26 corrente. Tutte le squadre hanno l'obbligo di parteciparvi. I giocatori delle squadre che non si iscriveranno, saranno dichiarati liberi di tesserarsi per qualsiasi altra Società.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 23.

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per la assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 maggio 1938 della terza serie e per la quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

TERZA SERIE

Premio di lire 100 mila ai Buoni n. 945.585 e 1.300.358.

Premio di lire 50 mila ai Buoni n. 88.260 992.810 1.164.907 966.382.

Premio di lire 10 mila ai Buoni n. 73.952 88.172 89.323 94.457 94.661 106.497 139.988 214.356 307.788 314.554 326.844 369.570 372.275 468.413 491.844 [illegible] 543.508 586.242 649.438 692.855 810.117 827.615 876.438 894.701 931.291 1.025.[illegible] 1.031.382 1.152.466 1.192.061 1.153.[illegible] 1.221.290 1.384.204 1.376.801 1.391.311 1.426.766 1.432.606 1.442.566 1.459.315 1.489.977 1.500.549 1.585.407 1.585.[illegible] 1.679.671 1.689.405 1.734.876 1.807.027 1.812.658 1.844.251 1.900.502 1.975.55[illegible]

QUARTA SERIE

Premio di lire 100 mila ai Buoni n. 39.237 e 987.349.

Premio di lire 50 mila ai Buoni n. 251.872 789.814 871.760 1.250.862.

Premio di lire 10 mila ai Buoni n. 13.174 17.627 54.584 65.470 79.256 84.279 91.119 100.189 227.364 290.311 300.487 326.971 356.540 365.661 449.406 520.437 579.331 621.936 710.972 751.488 765.814 809.764 894.556 1.035.250 1.043.027 1.051.102 1.078.189 1.106.044 1.169.[illegible] 1.285.026 1.376.544 1.389.120 1.430.714 1.452.445 1.461.197 1.557.962 1.614.216 1.620.536 1.633.218 1.654.829 1.713.593 1.728.707 1.185.686 1.796.006 1.865.026 1.891.433 1.917.609 1.924.153 1.953.051 1.977.186.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1938 XVI:

TERZA SERIE

Il premio di lire un milione al Buono n. 10.486 e quello di lire 500 mila al Buono n. 939.072.

QUARTA SERIE

Il premio di lire un milione al Buono n. 1.028.148 e quello di lire 500 mila al Buono n. 412.054.

Atleti italiani ai campionati di Tallin

TALLIN, 23.

Accompagnati dall'on. Barisonzo sono qui giunti gli atleti italiani che parteciperanno ai campionati europei di lotta greco-romana.

Russi bianchi espulsi dal territorio francese

PARIGI, 23.

Fra i 220 stranieri indesiderabili, cui è stato notificato il decreto di espulsione dalla Francia per la fine del mese vi sono 6 personalità emigrate dalla Russia bianca, i generali Chatilov, Tourkoul, Kussonsky, Konkotekin, il capitano Paolevod, il giornalista Spurverme.

Il scalpore protesta contro l'espulsione di questi personaggi il cui delitto sarebbe soltanto quello di essere nemici dichiarati dal regime di Stalin.

Si tratterebbe di una vendetta postuma dell'ex Ministro degli interni Dormoy.

Piroscafo sospetto

PARIGI, 23.

I giornali di destra invitano le autorità ad interessarsi della sorte del vapore «Diana» approdato al porto di Le Havre il 19 corr. Il «Diana» battendo bandiera del Panama era partito il 15 corrente dal porto polacco di Gdynia con materiale da guerra destinato ai marxisti, e fra l'altro 450 tonnellate di munizioni austriache e 400 grosse casse di parti smontate per aeroplani e di altri ordigni di guerra. Il carico era stato denunciato alla dogana di Le Havre come mercanzia completamente inoffensiva.

Marescialli, generali e soldati italiani

«La Franco militaire» pubblica un articolo del generale Bordeaux, che ci piace riprodurre integralmente. E invero articoli del genere, nei quali sia reso un onesto omaggio alla verità storica, specialmente se scritti da francesi, provano che dall'altro lato delle Alpi non tutti hanno perduto la memoria.

Il manifesto interesse di Re Vittorio Emanuele e del Principe di Piemonte per le manovre svoltesi in Sicilia dal 18 al 20 agosto scorso è nella tradizione storica e familiare di Casa Savoia. Del resto, la storia non mancherà di ricordare che il regno, già lungo di 37 anni, di questo Sovrano di portamento così semplice, pensatore e sapiente; è stato contrassegnato da magnifiche realizzazioni: la conquista nel 1911-12, la partecipazione alla grande guerra con la annessione delle provincie irredente nel 1919, infine la recente conquista dell'Etiopia. Vi sono state, inoltre, molteplici creazioni di istituti di ordine elevato all'attivo del Sovrano e del suo Governo; così la Reale Accademia d'Italia, posta al di sopra di tutte le istituzioni similari del Regno, delle quali alcune emergono per il loro passato e per il loro splendore; così pure la creazione del Maresciallo d'Italia.

Il Maresciallo d'Italia fu creato dal Sovrano nel 1924, il 4 novembre, giorno anniversario dell'armistizio di Padova. E' stato in sostanza il ristabilimento, in condizioni molto più elevate, del maresciallato di Savoia, antica carica unica, scomparsa alla fine del XVI secolo ristabilita nel 1814, soppressa dal Re Carlo Alberto nel 1851, e tramontata di fatto con la morte del suo ultimo titolare, il Maresciallo Vittorio Amedeo de la Tour, avvenuta nel 1858. Come l'antico bastone di Savoia, il bastone di Maresciallo d'Italia reca delle croci. Parecchi dei primi Marescialli d'Italia sono morti: Diaz e Cadorna nel 1928; il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Aosta, nel 1931; il Maresciallo Giardino nel 1935. La lista comprende oggi cinque nomi illustri.

Essi sono: i Marescialli Pecori Giraldi, nato nel 1856, anziano per età e per grado; ritirato a Firenze, sua città natale, che comandò la prima Armata dal mese di maggio 1916 sino alla fine della guerra; Caviglia, nato nel 1862, comandante dell'ottava Armata nel 1918; Badoglio, nato nel 1871, oggi il personaggio più in vista, capo di alto rango e di alto merito, consapevole del suo valore e dei suoi servizi, e tuttavia senza superbia, poichè egli nel corso della sua lunga carriera, ha conosciute le difficoltà e le prove che elevano l'animo e ingrandiscono lo spirito; infine, De Bono e Graziani. I cui recenti servizi sono nella memoria di tutti. Il Maresciallo Graziani è stato fino poco fa Vicerè e governatore d'Etiopia. Nel 1934, in seguito a gesta che non sono state dimenticate, il Maresciallo dell'Aria: ma trattasi di un titolo a parte, strettamente personale di colui che lo ha ricevuto.

Dopo la conquista dell'Etiopia, al Maresciallo Badoglio fu conferito il titolo di Duca di Addis Abeba. Molto raramente, dall'altro lato delle Alpi, sono stati conferiti titoli di tal genere, con nomi che ricordino un luogo o un fatto. Nel 1924 il Maresciallo Diaz fu nominat Duca della Vittoria e l'Ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare. Nel 1861, in seguito alla sua vittoria sul Garigliano e alla presa di Gaeta, il generale d'Armata Cialdini fu nominato Duca di Gaeta: egli fu più tardi, ambasciatore d'Italia a Parigi.

Quando nel 1924, fu creata la dignità di Maresciallo d'Italia, il grado supremo di generale d'Armata fu soppresso. Questo antico grado era stato severamente regolato da Re Carlo Alberto nel 1848, e da allora con molta parsimonia concesso. Dopo il periodo delle conquiste e delle annessioni 1859-1861, mezzo secolo trascorse, prima che fosse conferito, nel 1912, al generale Caneva in seguito alla conquista della Libia. Parecchie nomine a generale di Armata si fecero nel corso dell'ultima guerra. Alcuni dei titolari sono morti, così i generali Albricci e Petitti di Roreto, che ebbero in epoche diverse rapporti particolari e intimi con le armate francesi il primo in Francia, il secondo in Oriente. La lista comprende oggi, con il Principe Emanuele di Savoia, conte di Torino, i generali d'Armata Merrone, Tassoni, Montuori, che comandavano rispettivamente, alla fine della guerra, la IX, la VII e la VI Armata, nominati nel 1928; Pirzio Biroli e Santini promossi l'anno scorso, in seguito alla conquista dell'Etiopia, Baistrocchi e Valle nominati recentemente. I Marescialli e generali d'Armata vengono quasi sempre nominati senatori.

Dopo l'ultima guerra, l'esercito italiano, come quelli di tutte le nazioni, attraversò una grande crisi: i suoi capi erano disdegnati e diminuiti nella loro autorità: l'esercito, mancandogli il favore popolare, era demoralizzato. Non appena giunto al potere Mussolini, la trasformazione fu rapida. Conformemente alla volontà del Sovrano, il prestigio dell'esercito e del mestiere delle armi fu progressivamente ristabilito, gli errori furono corretti, le ingiustizie e le dimenticanze furono riparate. Pur dimostrando un interesse particolare alla formazione e allo sviluppo della Milizia fascista, le cui divisioni han fatto la loro prova in Africa, il Governo sollevò tutte le istituzioni militari, e l'alto comando si comportò a sua volta, nei riguardi dei combattenti della grande guerra, con uno spirito di equità, di grandezza nazionale e di riconoscente generosità, quale si addice alla Vittoria.

Ci piace ricordare le gesta recenti dei nostri antichi compagni d'armi e alleati. Ma noi abbiamo della loro fraternità d'armi ricordi più remoti. Nel tempo in cui la penisola era divisa in una serie di Stati di modesta entità materiale, mentre una rinascenza più rapida vi elevava gli animi ad un livello ancora sconosciuto, degli italiani di valore si recavano all'estero, per portarvi il concorso del loro ingegno e il loro bisogno d'azione. Se ne videro in tutti i paesi d'occidente, non solo nel campo delle arti e delle scienze, ma altresì in quello delle armi. Essi diedero dei precursori e dei maestri, così nell'arte delle fortificazioni, come nella condotta delle guerre. Così, nel secolo XVI, non meno di cinque Marescialli di Francia, originari d'ogni parte della penisola, combatterono le nostre guerre d'Italia e quelle contro l'impero di Carlo V, e di Filippo II: i due Trivulzio, lo zio e il nipote, originari di Milano, Giovanni Caracciolo di Napoli, e Pietro Strozzi, di Firenze, tutti e due caduti in battaglia nei nostri ranghi, e infine un Principe proprio di Casa Savoia, Onorato Conte di Tenda, il difensore di Hesdin e di Corbie, il combattimento di Saint Quintin, dove fu ferito, agli ordini del connestabile di Montmorency, suo cognato. Enrico II, suo amico, lo nominò Maresciallo nel 1572, e gli conferì in seguito, dopo la morte di Coligny, l'altissima e unica carica di Ammiraglio di Francia.

Noi abbiamo recentemente celebrato il centenario dell'inaugurazione dell'Arco di Trionfo dell'Etoile. Tra i nomi incisi su quelle mura figurano quelli di otto generali italiani: Seras, Ferino, Severoli, Bertoletti, Colli, Teullié (morto a Colberg, in seguito alle ferite riportate nel 1807). Campana (caduto a Ostrolenka nel 1812) e Rusca (caduto a Soissons nel 1814). Questi nomi ne rappresentano venti altri, e fra questi quelli dei generali Pino, Fontanelli, Bonfanti, Palombini, G. e T. Lechi, Paulucci, Zucchi, Fantuzzi Caduto a Genova nel 1800), Giflenga che fu per alcuni giorni, nel febbraio 1813, ultimo governatore di Berlino per conto di Napoleone. E tutti questi nomi di capi evocano la memoria di 200 mila soldati italiani, che servirono e combatterono nelle nostre file, a cominciare dal 1797 sino al 1814, sia nei reggimenti francesi, sia nei corpi speciali, e specialmente nell'esercito della Repubblica Cisalpina, divenuto «Armata d'Italia», che alla fine del 1813 aveva un effettivo di 90.000 soldati.

Questi contingenti italiani presero parte a tutta l'epopea imperiale, riportandone gravi perdite. Quattordicimila italiani caddero in Spagna, 26 mila in Russia. I nostri capi migliori, li apprezzavano al più alto grado. Il Principe Eugenio, Vicerè, fu fiero di comandarli in Germania e in Russia. Le divisioni Palombini e Severoli si coprirono di gloria in Spagna, per il loro valore, la loro disciplina, la loro resistenza. Al Maresciallo Suchet, che gli chiedeva la divisione Palombini, Napoleone rispondeva: «Avete ragione, questi italiani saranno un giorno i primi soldati del mondo». Nel 26.o bollettino dell'Armata di Spagna, l'Imperatore fece annunziare: «I soldati del Regno d'Italia si sono coperti di gloria. La loro eccellente condotta ha commosso il mio cuore. I veliti italiani sono disciplinati quanto bravi».

E a Sant'Elena scriveva:

«Il valore delle truppe italiane non può essere messo in dubbio in nessun momento. Basta nominare itoma e tutti i condottieri del medioevo e dei nostri giorni, le truppe della Repubblica Cisalpina e del Regno d'Italia». E fu allora che intravvedendo l'Europa dell'avvenire, Napoleone profetizzò che le popolazioni d'Italia, riunite avrebbero formato un giorno un grande popolo con Roma capitale.

Gener. P. E. Bordeaux

Parla un medico

Canto e sessualità

«Come vorrei esser Gigli»... «Poter esser la Toti...». Queste esclamazioni sono assai più di frequente udite che non «Vorrei esser Greta Garbo». Gli è che poter lanciare alle stelle il melodioso canto che prega e implora, che maledice o irride è sopratutto desiderio vivo e profondo dell'essere, espressione genuina dell'anima vibrante. Restare aggufito in cima al campanile, come faceva Gigli nella sua adolescenza, e cantare, cantare tutto solo lassù, quasi per sentirsi più vicino a Dio, è una soave malattia dello spirito più bella della poesia.

La muta della voce

Ma dal punto di vista biologico e costituzionalistico la voce, e quindi il canto, è in stretto rapporto con la funzionalità di certe ghiandole a secrezione interna e sopratutto con quel gruppo di ghiandole che presiedono allo sviluppo della sessualità. Basta infatti considerare due fatti di comune osservazione. L'uno, la cosiddetta muta della voce che avviene all'epoca della pubertà e cioè verso i 14-16 anni, per la quale nell'uomo più accentuate e notevoli sono le modificazioni della voce che da puerile si trasforma rapidamente divenendo più profonda e più piena, assumendo un suono strettamente maschile; meno, ma tuttavia abbastanza evidenti nel sesso femminile, nel quale la voce guadagna di un tono o due in estensione, divenendo inoltre più flessibile, più forte. La crisi puberale, cioè il processo di maturazione della ghiandola sessuale, provoca un ampliamento di volume della laringe in tutte le sue dimensioni; le corde vocali diventano, sopratutto nel maschio, quasi doppie di lunghezza. La voce risulta di un'ottava più bassa. Mentre nel bambino l'estensione della voce è di mezza, una ottava, nello adulto è di una e mezzo, due ottave. Nella femmina il limite superiore è di un'ottava più alto, nel maschio di un'ottava più basso.

Potente richiamo erotico

Del resto l'influenza che le ghiandole sessuali esercitano sulle modificazioni anatomiche della laringe, e che di conseguenza si manifestano sulla tonalità della voce, risale ad un grado ben lontano della scala filogenetica. Per gli uccelli cantori infatti la funzione vocale, potente richiamo erotico, è intimamente unita a quella della riproduzione, la prima essendo legata alla selezione della specie.

Però, allorquando per un anormale processo di deficiente sviluppo della ghiandola la pubertà non può compiersi, la voce rimane allo stato infantile anche durante tutta l'età adulta, come egualmente avviene nei soggetti castrati prima dell'età pubere.

In Italia, un tempo, molti fanciulli venivano castrati per fornire voci da soprano, le cosidette voci bianche, per i cori maschili. Quest'usanza però fu abolita da Papa Leone XIII. Ancora oggi, gli Skoptzi, ordine religioso segreto che ebbe origine in Russia, hanno, come pratica essenziale della loro setta, la castrazione. Per la mancata influenza delle ghiandola sessuale, la laringe degli eunuchi è assai simile a quella della donna. Ne differisce soltanto per una certa maggiore grandezza ed ampiezza, mentre per la forma si avvicina piuttosto a quella dell'adolescente. Quasi completamente ci mancano documenti sugli effetti della castrazione prepuberale nella donna. Questa sarebbe praticata da certe popolazioni dell'Asia, ed avrebbe per conseguenza leggere modificazioni della voce.

Per quanto riguarda invece la castrazione dopo la pubertà, la pratica chirurgica ci ha forniti di una ricca documentazione, che ci ha mostrato alterazioni della voce il cui timbro diventa rauco, senza però rivelarci modificazioni proprie della struttura della laringe. Naturalmente queste alterazioni saranno tanto più lievi quanto più l'età in cui è avvenuta la castrazione era avanzata.

Il secondo fatto che dimostra l'intima correlazione fra le ghiandole sessuali e la voce è la caratteristica differenza esistente fra la voce maschile e quella femminile normale. Il turbato funzionamento della ghiandola genitale, unito a quello di altre ghiandole a secrezione interna, può provocare, insieme ad altre manifestazioni, quella che il Pende chiama voce intersessuale, cioè la voce che ha qualche cosa di femmineo in maschi adulti; e la voce con carattere viriloide, o mascolino, in donne adulte. Applicando le sue geniali concezioni sui vari temperamenti endocrini strettamente legati al sistema nervoso simpatico, allo studio della personalità degli artisti di canto, il Pende ha potuto dimostrare un intimo rapporto del tipo vocale del cantante con il suo temperamento endocrino-simpatico. Così, per riassumere brevemente, nei tenori prevale un temperamento caratterizzato da una relativa insufficienza funzionale della ghiandola genitale, collegata con una esagerata funzionalità di altre ghiandole. Tale esagerata funzionalità spiega perchè la grande maggioranza di questi artisti abbia una corporatura grassa, piuttosto piccola, collo corto e largo e, — ahimè! — con il passare degli anni, anche il ventre piuttosto rispettabile. Nei bassi invece è l'opposto, chè la ghiandola genitale domina tutte le altre ghiandole a secrezione interna. Questo tipo di artista, infatti, corrisponde in grande maggioranza al biotipo ipergenitale descritto dal Pende: spesso tronco lungo e robusto, tendenza alla magrezza, sviluppo esagerato della laringe. Il baritono si trova... nel mezzo: dimostra una energica funzionalità di tutte le ghiandole a secrezione interna incaricate dello sviluppo dei caratteri maschili, sovente una completa ed armonica maturità delle forme dell'uomo adulto.

Nelle artiste...

Nelle artiste di canto, i soprani, specialmente quelli drammatici, dimostrano, nella grande maggioranza dei casi, una maggiore funzionalità della ghiandola ovarica caratterizzata anche da un esuberante sviluppo delle forme femminili. Invece i soprani leggeri sono... quasi normali. Anzi si può dire che sono delle eterne adolescenti nel viso e nel corpo. Nel contralto invece, sempre secondo le osservazioni del Pende, è comunissimo ed evidente l'abito corporeo da lui chiamato intersessuale. Lo sviluppo scheletrico e muscolare è notevole, la funzionalità ovarica è spesso turbata nel senso della esagerazione di alcuni caratteri sessuali con diminuzione di altri.

Questi brevi richiami possono guidare gli artisti di canto nella loro carriera artistica, chè troppo spesso molti disturbi della voce cantata, ed in particolar modo la scarsa resistenza, possono dipendere da cause provocate dall'eccessiva adiposità.

Non dimenticate, amici, che la voce è l'ultima delle qualità dinamiche che invecchia, quando si sappiano adottare quelle previdenze sanitarie che debbono variare secondo la costituzione dell'individuo. Sarà allora possibile non considerar fenomeno quel tale cavalier Matteucci, il quale, «ancorchè l'età sua passasse agli ottant'anni, aveva una voce sì florida e così chiara... che ogni ascoltante, non vedendolo, lo credeva un giovane nel fiore degli anni».

Vi piacerebbe eh?

Ernesto Podestà

L'enciclopedia pratica Bompiani officina dell'universo

La fabbricazione di una Enciclopedia è come la creazione del mondo osservata attraverso il microscopio: i continenti in ordine alfabetico, il cielo e la terra spiegati in tavole sinottiche, l'uomo, l'astro, la mosca, il Vecchio Testamento e l'invenzione dell'automobile, che cosa è un cavallo e a quanti chilogrammi corrispondono trentadue libbre, le tavole di Mosè e le onde radio.

Universo, parola grossa. La prima Enciclopedia è nata da questa sproporzionata ambizione: universo, spiegare l'universo, renderlo a portata di mano.

L'universo... al consumatore. Ma il consumatore entrava nell'universo stampato e si si perdeva: trenta pagine sulla mosca cento sull'origine dell'uomo. Nelle Enciclopedie c'erano tutti i fiumi con le rispettive affluenze e diramazioni, gli anni di Carlo Magno, la scoperta dell'America, le diverse malattie del pero e della vite, l'estrazione del carbone fossile, le guerre puniche. In ogni cosa rispettabile c'era un mobile contenente i ventiquattro o trentadue o quarantasei volumi di una celebre Enciclopedia.

L'universo stampato pesava, ingombrava. Tra una ricerca e l'altra il lettore invecchiava: migliaia e migliaia e migliaia di pagine fitte, milioni e milioni e milioni di parole, ventiquattro trentadue, quarantaquattro volumi di circa dieci chili al pezzo formavano quintali di carta stampata. Dalla diligenza all'aeroplano l'uomo ha modernizzato tante cose ma le Enciclopedie son rimaste stabili, pesanti, ingombranti, da spedire in cassa d'imballaggio, costano un patrimonio ma se si ha urgenza di sapere chi sia stato Nerone vi trovate in piena storia romana, cinquanta pagine nutrite. Non parliamo dell'utilità pratica: in treno, in albergo, un'Enciclopedia monumentale ha bisogno di un vagone a parte, di un mobile particolare; possedere una celebre Enciclopedia è come avere un villino, anzi un castello.

Il mondo al microscopio

Quando ho saputo che l'Editore Bompiani stava lavorando intorno a una Enciclopedia *pratica* sono andato a trovarlo. La fabbricazione di una Enciclopedia è come la creazione del mondo osservata attraverso il microscopio; e il microscopio dell'officina Bompiani è chiaro e preciso, potrebbe maneggiarlo un ragazzo.

Ciascuna epoca deve avere la sua Enciclopedia tipica, concepita secondo criteri nuovi, che rispondono ai nuovi tempi, così nella lettura come nello spirito. I libri di trent'anni fa, anche se aggiornati, restano sempre vecchi, perchè ideati per la mentalità di allora. Il nostro tempo esige la sintesi e il coordinamento, e una Enciclopedia fatta per noi deve informarsi a questo duplice criterio: essere compiutamente sintetica. Non voler dire tutto, e perciò anche il superfluo per vieto spirito minuzioso; ma tutto ciò che occorre sapere nel modo più completo. Evitare le nozioni isolate, secondo il solo criterio alfabetico, ma raggruppate tutte le volte che giovi a far meglio intendere e a rendere praticamente utilizzabile la informazione, il dato, la norma. Così è stata pensata la nostra *Enciclopedia pratica*, la quale racchiude, *in due soli volumi maneggevoli*, trenta volumi. Ordinata per materie, secondo un piano organico, essa vuol servire alla vita attiva e spirituale di ogni giorno, nei suoi problemi, nelle sue difficoltà, nelle sue conquiste. E' uno strumento fabbricato oggi per le circostanze della vita di oggi.

Tre anni di lavoro

Mi muovo fra gli schedari; ogni molecola del cosmo ha qui la sua scheda. E' una specie di anagrafe universale. Da tre anni sessanta collaboratori, venti revisori, otto correttori tipografici stabili e sei disegnatori lavorano intorno a sedici milioni di lettere delle quali ognuna ha una sua funzione razionale: impiegata nello spazio minimo deve dare il massimo rendimento e utilità. L'alfabeto per Bompiani è un'organizzazione di cellule. L'universo della sua *Enciclopedia Pratica* è tangibile; vi sono strade ferrate, stazioni, aeroporto, manchett caserme, scuole, ospedali, palestre ginnastiche, musei. Dio creò il cielo e la terra, creò l'acqua, l'aria, il fuoco, la tenebra, la luce, l'uomo; l'uomo fabbricò il resto. Dalla palafitta al grattacielo, dalla ruota al telefono, dal mulino al sottomarino, l'uomo s'impegnò di fare della terra la più pratica e felice dimora. Il fuoco divento termosifone e il tempo cronometro. Dio creò il firmamento e l'uomo lo decifrò con la lente di ingrandimento come una scrittura apocrifa. L'universo dell'*Enciclopedia Pratica Bompiani* è quella dei nostri giorni; l'universo provvisto di piano regolatore, amministrato, elaborato, con confini politici e doganali, gli stati, le religioni, le linee telegrafiche e telefoniche, le grammatiche, le statistiche; è l'universo in cui ci moviamo, quello di ogni giorno e di ogni ora, in cui si pensa e si lavora, l'universo come ci appare la mattina quando ci svegliamo: la casa, la strada, la società, i diritti e i doveri, il treno che bisogna prendere, la telefonata urgente, il compito latino di nostro figlio, le relazioni civili e mondane, il nostro impiego, il battito del cuore e la circolazione del sangue, il freddo, il caldo, che cosa faremo nei prossimi cinque minuti, il tempo controllato da due sfere.

Universo di meraviglie

Le vecchie Enciclopedie ci avevano fornito un universo ancora metafisico, dottrinario, ricco di meraviglie ma inabitabile, sproporzionato ai nostri bisogni, chimerico come l'impero della luna: cento pagine sulla dottrina di Budda, ma non un solo consiglio pratico; avremmo ceduto volentieri il capitolo dedicato alle origini delle macchie solari per conoscere il procedimento più rapido per effettuare un calcolo o le norme sanitarie per allevare un neonato.

Bompiani mi mostra le bozze della sua *Enciclopedia Pratica* come un ingegnere il piano regolatore di una metropoli razionale; vi entro senza esitare tanto è chiara la disposizione delle materie e l'evidenza delle immagini e delle tavole. E' una metropoli divisa in tre grandi arterie ideali: la Cultura generale, la Vita civile, la Famiglia.

Cultura generale presenta la storia della civiltà, gli avvenimenti civili, politici, religiosi e militari dei principali paesi del mondo; la formazione e lo sviluppo delle correnti del pensiero, la storia delle arti e delle scienze, il mondo geografico, la biografia, la mitologia. E' la storia dell'umanità «vista dallo aeroplano» dalla preistoria ai nostri giorni in quaranta tavole divise verticalmente in colonne per gli avvenimenti politici, la letteratura e il pensiero, le arti figurative, le scienze: orizzontalmente in periodi di tempo. Una diversa colorazione per ogni materia consente di seguire attraverso le varie civiltà e nella successione del tempo, un determinato argomento. A ognuna delle precedenti tavole corrisponde una carta storica in cui sono ripetuti i colori usati nel testo, per contrassegnare i vari popoli, rendendo la ricerca facile e immediata.

Geniali innovazioni

Una delle innovazioni più utili e originali dell'*Enciclopedia Pratica* è l'impiego delle illustrazioni; le centosessanta tavole che illustrano le varie epoche della civiltà umana attraverso le forme artistiche non potevano darci una visione più suggestiva e penetrante. L'immaginazione oltre ad esprimere la bellezza della forma ci offre una contemplazione didattica essai utile all'occhio e allo spirito. Seguono il dizionario di mitologia, il dizionario geografico, il dizionario biografico, un atlante geografico universale. I maestri dell'arte italiana formano un panorama composto di centoventi tavole sceltissime e stampate alla perfezione della pittura, scultura e architettura italiana, dal duecento agli inizi del nostro secolo, corredate da commenti estetici biografici. Il dizionario di cultura e delle parole difficili oltre alle voci che svolgono argomenti determinati, contiene voci riassuntive per categorie, periodi storici, storia delle grandi nazioni, discipline particolari.

La seconda parte dell'*Enciclopedia Pratica* dedicata alla Vita civile contiene tutte le notizie relative allo Stato fascista, al suo ordinamento, ai principali istituti di Diritto pubblico, all'ordinamento corporativo sindacale, all'ordinamento giudiziario, a quello amministrativo; la struttura del Partito Nazionale fascista e delle sue organizzazioni; l'ordinamento delle forze armate; i rapporti fra lo Stato e il cittadino. Bompiani con un sistema modernissimo e pratico non offre al cittadino italiano soltanto un breviario della vita civile, ma gli mette nelle mani un attrezzatissimo informatore tributario che gli permette di affrontare qualsiasi quisquiglia amministrativa senza ricorrere ad avvocati e specialisti: tasse di bollo, di registro, di successione, di scambio, le imposte di ricchezza mobile, sui fabbricati e i terreni, complementare, i vari tributi locali. Nulla di quanto il contribuente, di qualsiasi categoria deve conoscere è omesso o trascurato. In un apposito dizionario commerciale vi sono riportate le voci usate nella pratica del commercio e degli affari: usi, consuetudini, norme di legge; pesi e misure dei principali paesi del mondo: calcoli mercantili ed attuali, documenti. V'è un manuale di calcolo rapido, coi procedimenti più rapidi per effettuare i calcoli, formule e tabelle per facilitarli; riduzioni di misure, calcoli finanziari, monete estere, interessi, superfici, pesi. Ma l'*Enciclopedia Pratica* vi segue ancora nei vostri interessi materiali; ecco un altro manuale per gli impieghi e carriere, il valore dei diplomi e delle lauree, le carriere e gli impieghi a cui aprono la strada. E se desiderate apprendere le lingue senza bisogno di maestri e di poliglotti eccovi cinque grammatichette: latino, italiano, francese, inglese, tedesco. Per l'inglese e per il francese sono aggiunti due elenchi di voci di gergo entrate nella lingua viva ma non ancora nei dizionari.

Un vero caleidoscopio

La terza parte dell'*Enciclopedia Pratica* è riservata particolarmente alla famiglia. L'utilità che se ne ricava è diretta e immediata. Dal dizionario medico e l'igiene che elenca e descrive le malattie indicando per ciascuno i sintomi e la cura, al manuale di Giardinaggio ed allevamento, dalla gastronomia all'arredamento della casa, le nostre donne potranno attingervi ricette, consigli, norme, suggerimenti. Il Primo Anno del bambino i modi di allevarlo; come ci si deve comportare in Società, in casa propria, nelle varie cerimonie, quando si ospita e quando si è ospitati. Norme generali di alimentazione in 600 ricette; 100 lavori da farsi in casa; soprammobili e lampade, modelli volanti e impianti elettrici, riparazione di ogni genere e decorazioni. Il dizionario degli sports, giochi e passatempi illustra le origini e le regole dei principali giochi e sports e insegna i passatempi *più divertenti*. Numerose illustrazioni rendono più chiara la descrizione fornendo dati precisi sui giochi di carte, i campi sportivi, e il rapporto dei vari sport con lo sviluppo o il benessere del corpo umano.

Quando Bompiani dichiara che la sua *Enciclopedia Pratica* «è uno strumento fabbricato oggi per le circostanze della vita di oggi» dice una cosa giusta. Strumento come il telefono e l'orologio, strumento come la macchina da scrivere e la calcolatrice. Strumenti da usarsi sempre in ogni luogo; potete tenerlo sul tavolo e consultarlo in viaggio; in una valigia non è più grande di una scatola di cravatte. L'italiano moderno ha finalmente la sua Enciclopedia moderna, precisa, duttile, informatissima, con indici chiari e colorati come segnalazioni stradali.

Ce n'è per tutti

Non si rivolge a nessuna categoria sociale; l'*Enciclopedia Pratica* è diretta al lettore comune, alla maggioranza dei lettori. La può consultare un ragazzo, un soldato, un operaio; il professore vi troverà immagini inedite e notizie, prospetti, tabelle amministrative, linee di navigazione, produzioni estere e nazionali; il militare le formazioni aeree, i piani di guerra, la storia degli eserciti, gli armamenti, l'impiego e la difesa dei gas; il marinaio le carte nautiche, la nave di guerra in costruzione, il tonnellaggio di un piroscafo e il sistema delle vele e delle alberature, i dizionari stranieri con le parole d'uso; il rurale i nuovi modi di coltivazioni, le statistiche del consumo dei cereali, la formula del nuovo prodotto chimico. L'universo al consumatore. Che cosa è un'automobile? Come si fa a costruire un apparecchio radio? Quale marca da bollo dobbiamo applicare a una ricevuta? Quanto dobbiamo pagare all'anno per la tassa sul nostro cane? Trenta segretari specializzati; sono a vostra disposizione; vi seguono giorno per giorno, ora per ora; basta scorrere l'indice e consultarli. Ecco una lezione pratica di nuovo con gli schermi grafici, l'esercizio da camera che dovrete fare la mattina dopo la sveglia, i vari movimenti, le flessioni, le contrazioni. Gli sci, la lotta greco-romana, la ginnastica del bambino e della donna, il nutrimento del neonato, gli ordini e gli stili dell'architettura, l'allevamento del coniglio e della gallina, la pesca e i suoi metodi, la cucina e le sue ricette, l'albero genealogico dell'Impero Italiano e l'ordinamento corporativo.

E ora: compratela

Universo in sezioni, catalogo delle stelle e dei cereali: le professioni in Italia, distribuzione della popolazione secondo le professioni, produzioni delle automobili del mondo, previdenza sociale, assicurazioni, infortuni sul lavoro, navigazione marittima, opere pubbliche. Quante e quali sono le stazioni termali in Italia? Quale differenza passa tra una gallina livornese e una gallina Minorca. Da Giotto a Modigliani quale è stata l'evoluzione della pittura italiana? Dalle piramidi dell'Egitto all'architettura di Sant'Elia. Storia dell'umanesimo e modo pratico per assistere un ferito. Ecco due tavole esplicative: disinfezione, lavaggio, sistema razionale di avvolgere una benda. L'acconciatura femminile attraverso i secoli e il modo di togliere le macchie più resistenti. Quali sono i maestri del 800 francese Che cosa è un barocco piemontese? Quanti milioni di Kw consuma in una notte New York? L'immagine ci rapisce.

L'*Enciclopedia Pratica* è l'Atlante figurativo più sorprendente del mondo: il nostro bambino vi cerca il modello dell'aeroplano: noi il profilo di Isabella d'Este e la poltrona rococò; nostra madre il bue a sezione il filetto di primo taglio. Voi, forse, la distanza fra il Pianeta Marte e la Terra.

Raffaele Carrieri

Appunti di moda

Elegantissima blusa in satinato lucido con incrostazioni della stessa stoffa opaca; la manica molto ampia è «a sorella».

La voga delle camicette è in rapporto diretto con la voga dei «completi a giacca».

Secondo la maggiore o minore eleganza di quest'ultimi, la blusa cambia di tessuto e di linea.

Le bluse, adatte per la mattina e per il primo pomeriggio, hanno due modi di essere interpretate. Possono, in un primo caso, avere la foggia di una giacchettina molto attillata formante panciotto; cioè discendente un po' più in basso della vita e rientrante sotto la cintura, con quattro tasche e colletto rotondo. Questa linea semplice, però non si addice a tutte le figure; le signore un po' forti infatti, non se ne avvantaggeranno, specialmente se la blusa sarà confezionata in una delle tinte vivaci così di moda attualmente; fragola, verde smeraldo, giallo limone, viola cardinale. Per esse sarà consigliabile un colore che sia più scuro del «completo a giacca» come il marrone sul nocciola chiaro, il nero sull'avana, il blu sul verde o sul viola.

Il secondo modo d'interpretare questo tipo di bluse semplici riguarda quelle eseguite con la mussola di lana leggera, che la montagna ha messo in voga in questi ultimi anni. Questo fine tessuto si arriccia in rotondo attorno al collo, con un lavoro di increspatura sulle quali viene eseguito un leggero ricamo in lana o in cuoio. Le maniche sono larghe ed arricciate intorno al polso e semplicemente rivoltate su di esso. Alcune di queste bluse hanno decorazioni di fiori in colori, di larghi dischi, di righe multicolori o di alte fascie.

Una novità delle bluse ci è data dalle applicazioni di cuoio verniciato. Molto in voga sono anche, le grandi iniziali ricamate ed una ricercata originalità troviamo nei bottoni a forma di cuore, di maschera, di animale, ecc. Molto in voga le camicette in piccato albene.

* * *

Sull'abito da pomeriggio semplice e privo di fronzoli, prende la sua rivincita l'abito da sera che vuole essere tutta una gamma di colori e di luci: ricami lucenti, arabeschi, fregi dorati, coperture abbondanti di lustrini e di giavazzo; tutto ciò sopra principesse molto aderenti, boleri, giacchette. Gonne ancora molto aderenti fino alla sommità dell'anca, lievemente drappeggiate in basso, con tendenza a rialzarsi sul davanti.

Tono della stoffa molto scuro; il nero è sempre il colore preferito.

Scollature dell'epoca romantica; spalle nude, omeri liberi, assenza completa di maniche.

Anche per i cappelli, due fogge antitetiche: molto piccoli, graziose calotte, leggere monture che sostengono ciuffi di fiori e fantasiosi nastri, specialmente adatti per sera; cappelli molto grandi, con larghe tese rialzate da un lato e abbassate dall'altro; fogge nuovissime, tipi nei quali la fantasia dei creatori s'è abbondantemente sbizzarrita in forme più o meno graziose.

E abbondanza di sciarpe: incrociate sul petto, annodate alla vita attorcigliate, persino ficcate nel taschino del petto. Elemento decorativo di prim'ordine, di colore marcatissimo, in contrasto con quello dell'abito.

I colori in voga prettamente primaverili sono le tinte delicate così bene fuse e indeterminate, dovute essenzialmente alla mescolanza di fili diversi: grigio ardesia, azzurro vetrato antico, verde grigio, rosso ruggine, azzurro cerro.

La primavera elegante per signorina: abito in elegante stampato bianco a fiorellini blu-mare; cinture in velluto rosso cardinale e cappellone in paglia di Firenze bianco e blu.

Elleby

Direzione · Redazione · Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

S. E. il generale Guzzoni visita a Casarsa il campo dei Giovani fascisti

Il campo dei settecento Giovani fascisti e Avanguardisti che convenuti da ogni zona della provincia a Casarsa, si preparano da alcuni giorni per la grandiosa adunata di Roma in onore del Fuehrer, ha avuto ieri l'ambita visita di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata Generale Guzzoni.

Il campo, che si svolge nella Caserma «di Prampero», era perfettamente efficiente quando S. E. il gen. Guzzoni, accompagnato dal Comandante Federale della GIL, Console Rinaldi, è giunto alle ore 11, salutato dai rituali squilli.

All'ingresso erano a ricevere i Gerarchi, il Vice Comandante Federale per i Giovani fascisti camerata Paolo Volpe, il capo di S. M. Federale ten. col. Varvaro e il I capitano Pandolfi.

Il battaglione delle gagliarde forze giovanili, schierato con ordine e disciplina, è stato presentato dal comandante cent. Baldo Montico quindi S. E. il generale Guzzoni ha passato in rivista il quadrato reparto.

Il Comandante il Corpo d'Armata ha voluto parlare ai giovani per incitarli a compiere sempre meglio il loro dovere con fede e disciplina ed essere degni dei compiti che li attendono quali bravi soldati della Patria fascista.

S. E. il Generale Guzzoni ha concluso le sue nobili espressioni inneggiando alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Accompagnato dal Comandante Federale, dal Vice comandante e dagli ufficiali, S. E. Guzzoni ha poi visitato il campo intrattenendosi affabilmente con gli ufficiali.

Salutato dagli onori prescritti, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata è quindi ripartito.

I giovani lascieranno il campo di Casarsa domani mattina partendo in treno alle ore 5.30, al comando del Segretario Federale, comandante della GIL friulana.

CADUTI PER L'IMPERO

Gregorio Braida

Oggi un anno, perfettamente conscio della sua missione, eroicamente spegnevasi in A. O. I. il maggiore d'artiglieria comm. Gregorio Braida medaglia d'argento della grande guerra.

Gentiluomo d'antico stampo, sempre austeramente devoto alla Patria rassegnato al sacrificio, concepì la vita come un transito, la morte come un premio.

E la sua fede fascista fu una delle sue più alte caratteristiche.

Nel mesto anniversario ci associamo al fiero dolore dei Congiunti esaltando la memoria di questo camerata che la Patria ricorda nella Legione degli eroi.

La festa in Duomo

della Beata Elena Valentinis

Ieri mattina in Duomo, per la ricorrenza della Beata Elena Valentinis, si sono svolte solenni funzioni. Le sacre spoglie della nobildonna udinese erano esposte sotto l'altare delle reliquie, alla venerazione dei fedeli che si sono susseguiti durante tutta la giornata, recando omaggio di fiori e di preci. L'altare era parato a festa e ornato con un quadro raffigurante un episodio saliente della vita della Beata.

Gli odierni riti religiosi a Castelmonte Cividale e Udine

La solenne traslazione di una imagine della Madonna destinata in A. O. I.

Tra gli osanna del popolo e dopo solenni funzioni religiose celebrate da S. E. l'Arcivescovo, la immagine della Madonna di Castelmonte scenderà oggi dal mistico santuario per essere accompagnata da Padri missionari nelle terre dell'Impero dove sarà collocata in una nuova chiesa presso Enghebert nella regione dei laghi, costruita dai Cappuccini.

Nuova luce per Castelmonte

Un'altra luce s'aggiunge oggi alla luminosità dell'antico Santuario miracoloso, uno dei più remoti consacrati a Maria. Infatti, nell'anno 500 dopo Cristo, come si ha da antichi documenti, Castelmonte era già luogo molto devoto e frequentato da numerosi pellegrini. Le Vergini Benedettine, trasferite da Salt a Cividale, circa l'anno 762, venivano in devoto pellegrinaggio al Santuario per onorare la Madre di Dio; rimangono documenti che descrivono il viaggio e le speciali funzioni.

Nel secolo XIII la Beata Benvenuta Bojani di Cividale aveva tanta divozione alla Madonna di Castelmonte, che raccomandava a tutti i pellegrini di pregare per lei appena giunti al Santuario. Nel secolo XVIII, confuso tra la turba di devoti, saliva al Santuario il più grande dei pellegrini, S. Benedetto Labre, e se ne stava lunghe ore dinanzi la miracolosa immagine. La divozione al Santuario, cominciata nei primi secoli del Cristianesimo, andò sempre crescendo, e popoli vicini e lontani fecero voti speciali in riconoscenza di benefici ricevuti. La Beata Benvenuta mandava spesso regali al Santuario. Un conte d'Asburgo nel 1273 faceva dono di una statua d'argento della Vergine, cinta la fronte di una corona imperiale. Cividale, liberata nel 1509 da una terribile invasione, portava al Santuario due belle statuette d'argento, e faceva voto di uno speciale pellegrinaggio, da ripetersi ogni anno. Gemona, liberata dalla peste nel 1570, portava ai piedi della Madonna, come segno di riconoscenza, un ricco lavoro in argento che riproduce il suo superbo castello. Nella guerra contro i Turchi, per gratitudine alla Madonna di Castelmonte, portarono al Santuario le bandiere conquistate.

Nel 1913 l'antico Santuario fu affidato alla cura dei Padri Cappuccini della Provincia Veneta e il 3 settembre 1922 la Miracolosa Immagine fu solennemente Incoronata, con decreto del Capitolo Vaticano.

La rinomanza del Santuario di Castelmonte passò i confini del Friuli e del Veneto, tanto che i Sommi Pontefici Sisto IV, Benedetto XIV e Pio VIII vollero arricchirlo di speciali indulgenze. I pellegrini acquistano l'indulgenza plenaria, una volta all'anno, in qualunque giorno che visitano il Santuario, purchè confessati e comunicati; di più tutte le indulgenze come se visitassero la Basilica di S. Maria Maggiore in Roma, la prima chiesa di tutta la cristianità consacrata al culto della Madre di Dio.

I missionari

Ora, nel clima del rinnovato Impero di Roma, i missionari veneti e friulani sono ben degni di accompagnare la sacra immagine. Nel 1936, coi legionari di Roma, che da Addis Abeba s'irradiavano verso la Regione dei Laghi, marciavano anche i missionari cappuccini veneti. Essi ebbero in sorte la missione del Goba dell'Uollamo, dove, nel secolo passato lavorò per 35 anni uno dei più grandi pionieri della fede e dell'italianità, il cappuccino P. Guglielmo Massaia, poi Cardinale. Oggi sono in 10 e saranno raggiunti fra breve da altri otto.

L'alba del nostro Impero fu consacrata anche dal sangue di un Padre Cappuccino. Ma quel sangue bevuto dalla terra, non si seccò infruttuoso; in soli quattro mesi, i nostri Padri tra cui il P. Augusto da Reana e il P. Agapito da Cassacco, hanno fatto ben 15.000 neofiti galla.

L'orario delle manifestazioni

Il corteo a Udine

Le manifestazioni odierne si svolgeranno col seguente orario:

Ore 11: Messa solenne nel Santuario di Castelmonte.

Ore 13: Inizio del corteo per Cividale.

Ore 15 circa: Arrivo a Cividale ove nel Duomo S. E. l'Arcivescovo benedirà il quadro della Madonna che sarà poi accompagnato a Udine.

Ore 16.30: Arrivo del corteo a Udine ove alle 17, nella chiesa dei Cappuccini in via Ronchi, i Padri riceveranno il Crocifisso e la S. Obbedienza e sarà celebrata la funzione di chiusura.

Appena finita la funzione si formerà il corteo che accompagnerà l'imagine e i missionari alla stazione ferroviaria da dove essi partiranno per Napoli, porto d'imbarco.

Il corteo avrà il seguente ordine: precederà la Banda della Milizia D.I.C.A.T. gentilmente concessa dal Comando della Legione; seguirà l'auto col quadro della Madonna di Castelmonte, poi i Missionari, il Clero, e la cittadinanza.

Dal Largo dei Cappuccini il corteo passerà per via dei Missionari, via Piave e via Aquileia.

Sul piazzale della stazione sarà dato ai partenti il saluto augurale.

Giornata di preghiere

per impetrare la pioggia

D'accordo con la Curia Arcivescovile i RR. PP. Servi di Maria indicono solenni preghiere di penitenza alla B. V. delle Grazie per ottenere la benefica pioggia.

Domani, lunedì 25 corr. (festa civile) la Taumaturga Immagine della B. V. delle Grazie resterà solennemente esposta per tutta la giornata. Al mattino, alla fine di ciascuna S. Messa recita delle Litanie. Alle ore 10 S. Messa cantata con le Litanie dei Santi e benedizione. Alle ore 17 esposizione del SS. Sacramento, rosario, litanie, fervorino, miserere, e benedizione eucaristica; officiante mons. Quargnassi Vicario generale.

Messa in suffragio

d'un Caduto in Spagna

Nella chiesa di Laipacco sarà celebrata stamane alle ore 10.30 una messa in suffragio del milite Gino Dominissini eroicamente caduto un mese fa in terra di Spagna.

Alla funzione presenzieranno tutte le organizzazioni della zona, i fascisti del Gruppo Rionale e rappresentanze in armi.

Le manifestazioni

al Dopolavoro «S. Domenico»

In occasione della celebrazione del «Natale di Roma», si sono svolte, come abbiamo annunciato, varie manifestazioni sportive e giochi popolari nel Villaggio San Domenico organizzate da quel Dopolavoro del Gruppo Rionale «P. Pischiutta».

Nelle competizioni di tiro alla fune, la vittoria ha arriso alla compagine del S. Domenico che s'è dimostrata superiore di tecnica e di forza contro la sua avversaria.

La corsa campestre svoltasi con un fortissimo numero di concorrenti, ha avuto il seguente esito: 1. arrivato: Piccin Marcello, che ha compiuto il percorso fissato in 12 minuti; 2. Mario Chiarandini in 12 e 2 secondi; 3. Bruno Tondelli in 12 e 6 secondi; 4. Gaballio Giordano in 12 e 10 secondi; tutti del Dopolavoro di S. Domenico.

Sono seguite le corse ciclistiche di rallentamento, quelle di equilibrio femminile ed infine quelle nei sacchi. La bella manifestazione ha avuto per chiusura, a tarda ora, la «rottura delle pignatte» che ha tanto divertito il folto pubblico convenuto sin dalle prime ore pomeridiane nel ridente villaggio.

Alle competizioni, svoltesi sotto la direzione del camerata Luigi Perini, Presidente di quella Sezione Dopolavoro, erano presenti il cav. Roggia del Direttorio del Fascio, il cav. dott. Stringa, fiduciario del Gruppo e varie altre rappresentanze politiche e dopolavoristiche. La riuscita della manifestazione è stata quindi brillantissima, sia per il numeroso concorso dei vari partecipanti alle gare, sia per il pubblico che ha avuto modo di godere un pomeriggio in letizia.

Il Dopolavoro "E. Beltrame,, in gita a Ramandolo

Il giorno del Natale di Roma, il Dopolavoro rionale «E. Beltrame» ha effettuato l'annuale gita sui colli di Ramandolo. Nel pomeriggio con un tempo abbastanza bello una numerosa comitiva con biciclette ed automezzi ha iniziato la briosa gita.

Varie tappe con canti della Rivoluzione e delle villotte hanno improntato la gita a quella gioia ed a quella familiarità che è caratteristica della nostra gente. Brevi incursioni, assaggi del buon ramandolo, e poi ritorno con la stessa lena ed allegria della partenza.

La delegazione provinciale

di protezione antiaerea

La presidenza generale dell'U.N.P.A. ha ratificato la composizione della delegazione provinciale formata dai camerati: marchese generale Paolo Tacoli, presidente; col. prof. Cesare Boffa; C. M. rag. Arturo Pezzali, rag. Elios Ortolani, Giovanni Bizzarri, membri.

Il presidente provinciale gen. Tacoli ha ratificato la nomina del comandante civico e dei comandanti rionali delle squadre sanitarie, come segue:

Comandante civico: rag. Arturo Pezzali, comandante 1. rione; per. tecn. Marino Provvisionato, comandante 2. rione; camerata Enrico Iacolutti; 3. rione: M.o Alessandro Dorigo; 4. rione: camerata Guido Porzio; 5. rione: cap. Guglielmo Gottardo.

Esami per medici di bordo

La «Gazzetta Ufficiale» del 5 corr. n. 78, pubblica il D. M. 7 marzo 1938 XVI col quale è indetta una sessione di esame di idoneità per ottenere l'autorizzazione ad imbarcare come medico di bordo.

Per l'ammissione all'esame gli aspiranti debbono presentare alla Prefettura, non più tardi del 4 giugno p. v., domanda in carta da bollo da lire sei, corredata dei prescritti documenti.

Il Giorno di Marconi

Domani, lunedì, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, è giorno di solennità civile.

Gli edifici pubblici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

La radio trasmetterà apposito programma di celebrazione con inizio alle 21 e la commemorazione di Marconi tenuta da S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Pession, accademico d'Italia.

Istituto di Cultura Fascista

«L'autarchia in agricoltura»

di tema della conferenza del dottor Pacini, Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori rurali, destava vivo interesse e perciò pubblico numeroso è intervenuto venerdì sera nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

Il conferenziere ha esordito affermando che la battaglia per l'autarchia in agricoltura è incominciata ancora quando il Duce proclamò, fin dal 1925, la battaglia del grano. Adesso non si tratta che di consolidare la vittoria, nel senso cioè del raggiungimento, in annate favorevoli, di produzioni superiori al fabbisogno nazionale, per far fronte a quelle annate ad andamento stagionale avverso, nelle quali la produzioni stesse scendono al disotto degli 80 milioni di quintali. Ha parole di elogio per gli agricoltori friulani per le alte punte raggiunte nella coltivazione del granoturco. quindi passa dal settore cerealicolo a quello delle carni, esponendo, sempre a base di cifre, come traverso un razionale ordinamento delle rotazioni agrarie che consentono la massima produzione dei foraggi, si possa raggiungere l'autarchia.

Il dott. Pacini esamina poi il settore degli olii e prospetta la situazione degli olii di semi, dicendo che anche dai semi del tabacco la nostra industria ricava olio. In quanto ai carburanti il conferenziere prospetta, sempre a base di cifre, la convenienza della coltivazione della bietola da alcool. Passa infine all'esame del settore tessile che compie in modo analitico, per ogni fibra, sulla scorta delle cifre sulla importazione, la esportazione e la possibilità di produzione. Esaurito l'esame dei programmi autarchici in agricoltura, afferma che per la completa emancipazione non basta il raggiungimento dell'autarchia economica bisogna sopratutto vivere nella mistica dell'autarchia, così come il Duce vuole. Non basta cioè, per portare un esempio, produrre latte per la caseina, del lanital, occorre anche favorire i tessuti di lanital a quelli di lana pura.

Il conferenziere ricorda infine come il ritorno degli uomini alla terra sia la più solida garanzia della potenza economica della nostra Nazione e con una felicissima esaltazione del Duce, il dott. Pacini chiude la sua interessante conferenza vivemente applaudita.

La poesia di Ada Negri

Martedì prossimo, 26 corr., la professoressa dott. Maria Ragni Rugarli, del R. Istituto Tecnico di Udine, terrà una conferenza su «La Poesia di Ada Negri».

L'ingresso è libero.

Gioventù del Littorio

Rapporto di graduati — I graduati Balilla, Avanguardisti, Moschettieri e Marinaretti, sono convocati a rapporto dal Vice Comandante Federale A. B. oggi alle ore 10 alla Casa della GIL — E' prescritta l'uniforme.

Esempi da imitare — I fratelli Crucil di Stregna, per onorare la memoria del loro genitore defunto, hanno offerto al locale Patronato scolastico la somma di lire 50 e al Comando della GIL di Fascio lire 50.

Il dott. Riccardo Bevilacqua, sanitario della GIL ed il Segretario comunale di Stregna geom. Isidoro Pauletti, hanno offerto al Patronato scolastico di Stregna lire 10 ciascuno, in memoria del defunto Antonio Crucil.

Il Comando Federale ringrazia.

In memoria di Domenico Doria

E' stata inviata al Segretario Federale la somma di lire 500 quale frutto di una sottoscrizione iniziata dal Gruppo Squadristi fra i camerati del Fascio di Udine per la intestazione di un letto presso la Colonia Marina Fascista di Lignano al nome del fascista Domenico Doria che ha dato in olocausto la sua giovane vita per i più alti ideali della Causa Fascista.

NOZZE

Ieri mattina, presente larga cerchia di parenti ed amici delle rispettive famiglie, nella Chiesa della Purità, l'arciprete mons. prof. Benedetti ha unito in matrimonio la gentile signorina Elsa Trojan figlia del sig. Reno Trojan con il signor Carlo Doretti figlio del cav. Emilio Doretti.

Testimoni al rito nuziale — durante il quale è stata celebrata la Messa ed è stata eseguita all'armonium scelta musica — sono stati: il sig. Giorgio Chiussi ed il sig. Alessandro Trojan. Al Vangelo il celebrante ha rivolto alla coppia felice elevate espressioni di augurio invocando sugli sposi la celeste benedizione.

Dopo la cerimonia nuziale, in casa della sposa è stato offerto un ricevimento; agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, sono pervenute numerosissime attestazioni di stima e di affetto, nonchè moltissimi omaggi augurali, cui uniamo i nostri voti più fervidi.

GIUSTIZIA

CORTE D'ASSISE

La sessione al 28 maggio

Otto gravi processi in ruolo

Il 28 maggio prossimo si aprirà la prima sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine. Otto cause sono state fissate in ruolo. Il 28 maggio si svolgerà la causa a carico di Angelo Piazzotta, la moglie sua Emilia Toniutti ed il figlio suo Giordano Piazzotta, imputati di furto aggravato continuato. Costoro infatti la notte fra il 28 ed il 29 marzo 1937, penetrati nella chiesa dei Frati di via Ronchi, asportavano assieme ad un altro non imputabile perchè minorenne — figlio del Piazzotta — i gioielli che ornavano la statua della Madonna per un valore di oltre 900 lire; poi rubavano una statua in danno del sig. Travagini del valore di 2000 lire. Assieme al Piazzotta comparirà in giudizio pure l'orefice Guido Ronzoni, il quale si sarebbe reso responsabile di ricettazione.

Il secondo processo, fissato per il 31 maggio, riguarda Davide Pighin fu Gio Batta di 47 anni da Ovoledo di Zoppola imputato di omicidio preterintenzionale. — Egli infatti il 21 giugno 1937, durante una disputa con la propria suocera Luigia Barberin, la colpiva con pugni e calci in modo da causarle malattia per la quale la donna decedeva dopo poco tempo.

Il 1. giugno si svolgerà la causa contro Vittore Tonello fu Francesco di 47 anni da Campoformido, il quale deve rispondere di omicidio aggravato in danno della propria moglie Domenica Plos.

Un altro grave processo è quello che avrà inizio il 3 giugno contro Edoardo Corai di Paolo di 19 anni da Sant'Andrea di Pasian di Pordenone. Costui, la sera del 23 dicembre 1937, con premeditazione, uccideva a pugnalate alla schiena certo Natale Fadelli derubandolo poi di circa 100 lire.

Il 6 giugno avremo una causa a porte chiuse riguardante certo Paolo Burgatto di Angelo di 27 anni da Latisana il quale deve rispondere di violenza carnale continuata dall'ottobre al novembre 1936, in danno di una sedicenne ammalata di mente.

Il sesto processo della sessione riguarda il giovane trentenne Luigi Povoledo di Gio. Batta da Montereale Cellina, imputato di aver ucciso con un colpo di rivoltella nella sua casa di Grizzo, la giovane Adele Guson. Il Povoledo in tale circostanza, dopo aver minacciato con la rivoltella spianata quatro persone che si trovavano nella cucina della Guson, ove avvenne la tragedia, sparava contro di esso alcuni colpi, fortunatamente andati a vuoto, allo scopo di aprirsi un varco e fuggire.

La penultima causa è a carico di Teresa Pezzetta di Umberto di 22 anni, Eugenio Pittini fu Giovanni pure di 23 anni e Antonio Solida fu Salvat. d'anni 23; i primi due da Rivoli di Osoppo ed il terzo da Treglie di Lecco, ma residente ad Osoppo. Costoro la notte fra il 17 e 18 agosto 1937, entrati in casa di certa Santa Baracchini la strozzavano; poscia si impossessavano di gioielli e di denaro.

L'ultimo processo è a porte chiuse: imputato è certo Luigi Cossutti di 38 anni di Fabiano, dimorante a Udine in via Cisis autista; costui deve rispondere di violenza carnale continuata in danno della figlia Bruna di 16 anni e servendosi di costei — di estorsione di due mila lire in danno di Bortolo Turrin. Quest'ultimo fatto sarebbe avvenuto nell'ottobre 1936 nel mentre gli altri gravi addebiti risalirebbero al 1931.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi per la Provincia del Friuli comunica:

Sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande e dei relativi documenti da parte degli interessati a partecipare al concorso nazionale a posti di V. categoria per la sistemazione in ruolo di maestri provvisori o supplenti, bandito con D. M. del 22 dicembre 1937-XVI. Tali termini sono stati fissati al 15 maggio per i maestri residenti in Italia ed al 15 giugno per i residenti all'estero, nelle colonie o nelle terre dell'Impero.

Anche i termini di presentazione delle domande e dei documenti per prendere parte al concorso provinciale a posti di IV categoria per la sistemazione in ruolo di maestri provvisori e supplenti bandito con decreto del R. Provveditorato in data 29 dicembre 1937 XVI, sono stati prorogati al 15 maggio per i residenti in Italia ed al 15 giugno per i residenti all'estero, colonie o terre dello Impero.

Ditte commerciali in A.O.I.

L'Unione fascista dei commercianti comunica che la superiore Confederazione ha confermato che le autorizzazioni per esercitare attività commerciali in A.O.I. non utilizzate nel termine prescritto di mesi 6, si intendono automaticamente decadute. Le ditte che potessero averne interesse, potranno chiedere, giustificandone i motivi, eventuali proroghe al termine precisato, inoltrando domande, stese su carta da bollo da lire 6, al Ministero dell'Africa Italiana.

STATO CIVILE DI UDINE

23 Aprile 1938 XVI

Nati:	4
più 1 nato morto, di cui 2 di altri Comuni	
Morti:	4
Matrimoni:	5

Nascite

Legittimi: Dal Forno Franca di Aurelio — Tam Francesco di Arrigo. Illegittimi n. 7.

Morti

Presacco dott. Silvio fu Giovanni di anni 46 professore belle lettere — Di Lenna Antonio fu Giovanni di anni 72 possidente — Cantarutti Rizzi Maria fu Pietro di anni 50 civile — Bisutti Federico fu Leonardo di anni 66 pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Giavitto Modesto agricoltore con Tosolini Corinna casalinga — Zanessi Spartaco impiegato con Zardini Angelina insegnante — Luigi Chiarandini metallurgico con Corinna D'Odorico sarta — Rapetti Bruno impiegato con Pellizzari Elda casalinga.

Matrimoni

Dalla Valle Arturo impiegato con Vesca Erminia casalinga — Matattia Pietro bracciante con Adele Schiffo casalinga — Modotto Renato sarto con Cainero Celeste casalinga — Cossettini Enni autista con Fumolo Luigia casalinga — Doretti Carlo industriale con Trojan Elsa civile.

LE VENDITE

alla IV Sindacale d'Arte

La Segreteria della IV Mostra Sindacale d'Arte della Provincia di Udine comunica un primo elenco delle opere vendute in questi primi giorni di apertura; esse sono:

«Natisone» e «Casetta solitaria» di Antonio Coceani all'ing. Amedeo Tosolini; «Luoghi del Sauro» di Giuseppe Liusso al sig. Camillo Malignani; «Paesaggio della Bassa» di Luciano Schiava a N. N.; «Il grano in montagna» di Duilio Corompai, «Uva» e «Focobon e Mulaz da Falcade» di Leonardo Cominotto al cav. Arturo Malignani; «Ritratto di ragazza» di Franco Brunetta al prof. Gino Pieri; «Sera sul Fiume» di Giuseppe Liusso; «Ingresso a Roveredo in Piano» di Pio Rossi e «Natura morta» di Antonio Coceani al rag. Leo Menazzi; «Paese del Basso Friuli» di Arturo Colavini; «Lago di Fusine» di Virgilio Tramontin; «Ombre e sole» di Marco Davanzo; «Controluce a Faedis» di Ermanno Malisan; «Aquileia» di Giacomo Bront alla Banca del Friuli; «Paese nel Collio» di Arturo Colavini al cav. Ottone Piussi; «Cormor e Leonacco di Sotto» di Arturo Colavini al dott. Urbano Capsoni de Rinoldi; «Quiete» di Enrico de Cillia alla sig. Diletta Piva; «Chiesetta di Faedis» di Ermanno Malisan a N. N.

Sono in corso innumerevoli trattative di vendite da parte di Enti e privati. La Mostra, che resterà aperta al pubblico a tutto l'8 maggio prossimo, osserva l'orario: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 20 nei giorni festivi e feriali.

A Santa Caterina

La tradizionale passeggiata sui prati di S. Caterina, sospesa lunedì scorso causa il cattivo tempo, avrà svolgimento oggi. Speriamo che il sole sia propizio alla simpatica scampagnata che suole adunare migliaia di udinesi nella ridente periferia, ove non mancheranno le attrattive della sagra.

Una festa da ballo e una ricca Pesca di beneficenza, completeranno la bella festa. A Santa Caterina e a Pasian di Prato gli esercizi saranno forniti per l'occasione di ogni ben di Dio

L'accordo salariale

del personale alberghiero

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica agli associati che sul Foglio Annunzi Legali n. 87, in data 20 corrente, è stato pubblicato il nuovo accordo salariale a valere per il personale addetto ai ristoranti e trattorie.

L'accordo è pertanto in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Il mercato bovino

di giovedì prossimo

Il mercato bovino che non si è potuto tenere giovedì 21 corrente perchè giorno festivo, si terrà invece giovedì prossimo 28, in occasione della Fiera di cavalli di S. Giorgio.

SMARRITA, da una domestica ieri sera via Giovanni d'Udine pelliccetta. Mancia competente onesto rinvenitore portandola Ufficio Pubblicità nostro giornale in via della Prefettura.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *LA PRINCIPESSA TARAKANOVA.* Il più grande film internazionale 1938 di successo mondiale interpretato dalla rivelazione Annie Vernay. Ore 14.

SAVOIA. — *URAGANO* — Il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai saputo concepire e realizzare, con Dorothy Lamour, John Hall. Ore 14.

IMPERO. — *L'ORA DEL SUPPLIZIO.* Un drammatico ed emozionante imprevisto dell'amore. Novità interpretata da Hann Harding e Basil Rathbone. Ore 14.

CECCHINI. — *GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.* Una ricostruzione storica imponente. Un avvincente conflitto di passioni. Una nuova edizione con Preston Foster, Basil Rathobone, Alan Hale, John Wood, Davit Holt. Ore 14

S. GIORGIO. — *IL CARDINALE RICHELIEU.* Dramma storico interpretato da George Arliss e Maureen O' Sullivan.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

LA MOGLIE INDIANA. Avventuroso film Paramount, interpretato da Silvia Sidney e Gene Raimond. Ore 14.

Balli

Sala Olimpia

Oggi Gran Ballo, dalle ore 15 alle 19, lire 2; dalle ore 20 alle 24 lire 2.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 2-80
Pubblicità 9-51

Il commosso saluto
alla salma dell'avv. Nardini

Colleghi ed amici, professionisti, cultori di lettere e di cose friulane, innumerevoli estimatori hanno voluto porgere ieri nel pomeriggio l'estremo saluto alla salma del compianto avvocato Emilio Nardini, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, spentosi giovedì nel tardo pomeriggio dopo lunga malattia.

Alle ore 16 la bara racchiudente la salma del professionista di ingegno e di costante rettitudine, del poeta valente e fedele interprete dell'anima sensibile del suo Friuli, è stata levata dalla casa di via Vittorio Veneto dove per tanti anni lo scomparso aveva svolto la sua operosa, esemplare attività. Appena deposta nel loculo della carrozza di prima classe, la bara è stata ricoperta della palma di fiori freschi inviata dall'amico fraterno comm. Emilio Girardini, nonchè dei fiori inviati dal Sindacato Avvocati e Procuratori della Provincia di Udine.

Precedevano il corteo le insegne religiose, una rappresentanza del Collegio di Toppo Wassermann con vessillo, numeroso clero con a capo l'arciprete della Metropolitana mons. prof. Benedetti. Seguivano il feretro il comm. avv. Emilio Girardini, il nipote Attilio Nardini, i cugini Luigi o Arnaldo Degani, il dott. Umberto Zanfagnini e il m.o Adriano Blasich, affezionati collaboratori dell'estinto

Reggevano i cordoni: l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, presidente del Sindacato Avvocati e Procuratori; il Vice Podestà comm. Alciati per il Podestà di Udine; il comm. prof. Ercole Carletti in rappresentanza dell'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana; l'avv. Mario Levi.

Nella folla degli accompagnatori notavansi S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; il comm. co. Arbeno d'Attimis presidente della Cassa di Risparmio, col cav. uff. rag. Ferrini direttore della stessa assieme al cav. avv. Zanuttini legale dell'Istituto, il cav. dottor Bearzotti segretario dell'Amministrazione provinciale in rappresentanza del Preside comm. dott. Pagani; il Vice Segretario Politico del Fascio comm. dott. Asquini anche per l'Unione professionisti e artisti; il comm. dott. Pitotti; il cav. dott. Giulio Cesare; il cav. uff. Tremonti; il cav. uff. rag. Larocca; il cav. ing. Nino Mantovani; il cav. uff. avv. Marioni di Cividale; il notaio cav. dott. Someda de Marco; il cav. uff. avv. Giuseppe Sartoretti; il cav. dott. Elio Miotti; il comm. Morelli de Rossi; il comm. dottor Gardi; il comm. dott. Castellani; il comm. dott. Giuseppe Biasutti; il cav. uff. dott. Astorri direttore del Consorzio Enti Agrari; il commendator dott. Virginio Doretti e moltissimi altri. Molte le signore.

Le esequie sono state celebrate nella Metropolitana, in parte parata a lutto; durante la mesta funzione è stata eseguita musica d'organo con canto da parte della Scuola di Santa Cecilia. Dal Duomo il corteo si è ricomposto e, proseguendo per via Bonaldo Stringher, piazza Garibaldi, via Grazzano e Rivis, è giunto a piazzale 26 Luglio, dove il Vice Podestà comm. Alciati ha fatto l'appello dello scomparso. Il feretro quindi ha proseguito, sempre seguito da una folla di amici e conoscenti e di estimatori, fino al Cimitero, percorrendo il viale Venezia.

Al comm. Emilio Girardini e ai parenti dell'estinto, rinnoviamo sentite condoglianze.

Funebri prof. Pressacco

Venerdì si spegneva a 47 anni, il prof. Silvio Pressacco insegnante di belle lettere al nostro Regio Istituto Tecnico «A. Zanon». Figura integerrima di cittadino, verso fin da giovanissimo per lo studio ed il culto delle lettere italiane, riusciva, dopo aver compiuto interamente il proprio dovere di soldato durante la grande guerra, a laurearsi all'Università di Padova. Per la vivacità pronta e larga del suo ingegno, per squisita bontà dell'animo suo nobile e generoso, riusciva a cattivarsi subito la stima dei superiori, il rispetto e la benevolenza degli alunni; larga e profonda simpatia fra gli innumerevoli amici che oggi, unitamente agli estimatori ne piangono l'immatura dipartita.

Ieri nel pomeriggio partendo dall'Ospedale Forlanini, sono state rese alla salma le estreme onoranze. Molte rappresentanze con vessillo avevano inviato il R. Istituto Tecnico «A. Zanon», il Collegio Arcivescovile Bertoni ed il Collegio Renati. Fra le corone notavansi quelle inviate dalla moglie, dai fratelli e cognati, dalle famiglie Papinutti e Calligaro, dal R. Istituto Tecnico, dai cugini Tessitori e Cimolino. Reggevano i cordoni il dott. Barbina, il comm. dott. Candolini, il dottor Caulero ed il cugino rag. Oscar Pressacco. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Sanatorio, il corteo si è avviato a Porta Villalta, ove il R. Provveditore agli Studi cav. uff. prof. Bortolotti ha fatto l'appello dello scomparso. Alla moglie, ai parenti tutti e al cugino avv. Tiziano Tessitori, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Nardini: avv. Gino Del Mistier lire 10; rag. Giacomo Antonini lire 10

COMMENTO FESTIVO

Tommaso

Il Signore era morto, ben morto — pensavano tutti. L'avevan flagellato, coronato di spine, inchiodato sulla croce; gli avevan trapassato il cuore con la lancia; l'avevan messo in un sepolcro, ci avevan posto su una pietra pesantissima e, infine, non s'era ommessa la cautela di apporci dei sigilli e una scolta di guardie per custodirlo. Più di così, davvero, non si poteva fare.

E, tuttavia, era risorto. I soldati eran rimasti abbacinati dallo splendore, la pietra era stata rovesciata ed i sigilli — poveri sigilli! — infranti. La Vita aveva vinto la Morte e tutti i suoi pretenziosi becchini.

Era risorto Gesù; ed era apparso a Pietro, alla Maddalena, ai due discepoli di Emmaus e ai dodici apostoli radunati. Veramente non dodici, ma dieci. Giuda se n'era ito alla mala fine e Tommaso quel giorno era assente. Quando ritornò tra i compagni, gli dissero: « Abbiamo visto il Signore ». E lui, testardo e criticone: « Se non metterò il dito nel foro dei chiodi e la mano nella apertura del costato, non crederò ». Bene. Tommaso poteva andar a vedere i musi scornati, avviliti e smarriti di Caifa e compagni e si sarebbe assicurato con la migliore garanzia della Risurrezione del Maestro.

Otto giorni dopo — come oggi — Gesù riapparve tra gli Apostoli e disse: « Pace a voi »; e poi chiamò Tommaso a toccare col dito, dimostrandogli così tre cose: che era veramente risorto, che non era un fantasma e che sapeva tutto, anche le parole ed i pensieri più occulti. Tommaso, stavolta, fu umile: la verità presente lo curvò e lo fece gridare quella meravigliosa esclamazione di fede, di abbandono, di invocazione, di pentimento che a me piace più di mille preghiere: «Signore mio e Dio mio!».

E Gesù disse: « Beati quelli che crederanno senza vedere, senza toccare! ». O Signore, noi — tanto miseri ed infelici — noi almeno in questo siamo beati, che crediamo in Te, senza averti veduto. In compenso una cosa sola ti chiediamo: di sulle nostre anime cruciate il tuo efficace augurio: — La pace sia con voi!

* * *

Vorrei per spaventosa ipotesi che si riuscisse a spegnere quaggiù la fede, a distruggere ogni chiesa, a cancellare ogni stella, a negare i cieli. E poi? Se gli uomini son così bestie, ora, come sarebbero se quella fiammella di ideale e di bontà che arde ancora nel loro cuore venisse soffocata appieno?

Non si può vivere senza fede, senza cielo, senza ideale, senza pace, senza Iddio! Non si può!

* * *

Noi crediamo. E la Fede non è illusione. E' la Verità. Noi crediamo che la morte non è definitiva, che gli uomini non sono massi rotolanti negli abissi. La vita è amara, è battaglia, è sepolcro. Ma noi crediamo contro ogni amarezza e contro ogni sconfitta e contro la morte.

Noi crediamo nel Crocefisso. Ma il Crocefisso è risorto. Noi crediamo nella Vita e nella Vittoria.

p. g.

Il concerto della Banda
del II.o Fanteria "Re"

Un ottimo concerto ha offerto l'altro giorno in piazza Vittorio Emanuele la Banda del 2.o Reggimento Fanteria « Re » del nostro Corpo d'Armata, diretta dal maestro Di Zenzo; ottimo per la serietà del programma e dell'esecuzione.

La quinta sinfonia di Beethoven, che costituiva il nerbo del programma, ha permesso al direttore, attraverso un'interpretazione personale ed equilibrata, di dare prova ampia e convincente delle sue spiccate qualità musicali, tecniche e direttoriali.

Così ci è stato possibile di godere in tutta la loro bellezza, alcune pagine immortali del grande genio di Boon e di subirne la suggestiva emotività del pensiero e della concezione.

Completavano il programma alcune composizioni di minore mole: un'Intermezzo dell'opera: « Il segreto di Susanna » di Wolf Ferrari; una fantasia sul « Silvano » di Mascagni ed infine il « Notturno » del maestro concittadino Aleardo Curatolo, nella sapiente ed indovinata trascrizione per banda del direttore stesso.

Su quest'ultima composizione ci piace soffermarci per sottolineare la freschezza dell'ispirazione che lo anima, la nobile melodia i cui accenti, sereni nella parte centrale, di tristezza, nella prima e nell'ultima, attraverso un crescendo serrato, prorompono in una fase fortemente drammatica, commovendoci in ciò che è di più intimo.

Il complesso bandistico ha dimostrato un elevato grado di affiatamento e di equilibrio sonoro e il pubblico lo festeggiò assieme al direttore. Ci auguriamo di ascoltarlo tante altre volte, attraverso la realizzazione di opere sinfoniche che, come la quinta di Beethoven, non potremo udire nella nostra città che raramente.

SCHERMI

« L'ora del supplizio ».

Poichè il titolo di questo « giallo » si presta ad un facile adattamento sarcastico, tanto più facile, perchè ad esser veri, ne sarebbe il caso, diremo soltanto che la vicenda tratta un « caso » di pazzia criminale con uno sfondo pseudo sentimentale in cui si vede che la mancata vittima, sottrattasi alla spada di Damocle che le pendeva sul capo, si sposa bellamente il suo ex fidanzato in barba a tutto e a tutti.

Interpreti, ed è questo l'unico lato buono del film, sono Ana Harding e Basil Ratkbone. La fotografia è cruda. Regista il Lec.

All'« Impero ».

« La principessa Tarakanova ».

Caterina di Russia, o, quanto meno, l'epoca ed i suoi amici o competitori, sono sempre stati presi di mira ieri dai romanzieri, magari di appendice, oggi dai cineasti, che nell'epoca torbida, sensuale, volitiva, spregiudicata, fastosa ed eroica ad un tempo, di quest'autocrate slava hanno trovato un campo propizio, ed in certo senso, facile al successo e all'interessamento dei rispettivi pubblici di lettori o di spettatori. Così è sorto anche questo film che ricorda l'avventura d'amore e di morte di Elisabetta Tarakanova, pretendente al trono di Russia nella sua qualità di figlia naturale di Pietro il Grande, così almeno vantata, per scopi politici, dal principe polacco Radzwill, e del conte Orloff, già tenero amante della tremenda Caterina, nello sfondo più fastosamente che fedelmente ricostruito del tardo e pittoresco settecento veneziano. Intrighi di corte, astuzie di cortigiani, baldorie di gaudenti, presagi d'indovini, estasi, audacie, frivolezze, s'intrecciano nel film e si snodano senza posa fino alla conclusione tragica nella fortezza Pietro e Paolo a Pietrogrado, sorretti e talvolta saggiamente lumeggiati dalla recitazione pregevole di tutti gli interpreti, fra i quali ricorderemo la Vernay, il Willm, la Prim, il Karl, il Centa, il Benassi, il Glori. Regista è Fedor Ozep ed aiuto Mario Soldati. Il film, come è noto, girato a Roma e a Venezia, ed edito in più lingue, è piaciuto al nostro pubblico che ne ha rilevato i moltissimi pregi ed i pochi difetti. Le scene veneziane sono state trovate molto ben riprese. Tecnicamente il film è ineccepibile.

All'« Odeon ». Camza

« Gli ultimi giorni di Pompei ».

La spaventosa eruzione che nel '79 d. C. distrusse Pompei è stata ancora una volta evocata sullo schermo; ma l'odierna vicenda cinematografica ha ben poco a che vedere con l'omonimo famoso romanzo di Lytton. Essa si impernia sul grande amore di un padre per il figlio adottivo al quale, a prezzo di tutta una vita di sacrifici, ha costruito una vita di agi e di ricchezze; ma il giovane sdegnando ogni bene terreno si converte al Cristianesimo e sposa la fanciulla della sua fede strappata alla schiavitù.

Ma la vicenda è tutt'affatto secondaria ciò che conta sono le scene dell'eruzione e la preparazione spettacolare del lavoro. E qui bisogna riconoscere che vi sono tutti, tutti i numeri del drammone popolaresco a tinte caricate ed emotive. Le lotte di gladiatori, le persecuzioni di cristiani, il martirio di fedeli, l'eroico sacrificio dell'immancabile Ursus, costituiscono scene di indiscutibile valore sì da toccare e commuovere con convinzione lo spettatore.

Non manca, naturalmente, tutto quel senso di romanità particolare alla «americana» che ha avuto il suo capolavoro in «Cleopatra» e che ormai dobbiamo rassegnarci a ritrovarlo in ogni ricostruzione del genere. Niente di particolarmente stonato ma tutto fuori «ottava», in certo senso caricato e di maniera.

Al « Cecchini ». pi-va

Il brillante trattenimento
del Fascio Femminile

Le sale del Circolo del Presidio, gentilmente concesse, hanno accolto ieri sera una schiera di elette signore e signorine e di signori per il trattenimento danzante indetto dal Fascio femminile a beneficio delle proprie istituzioni.

La serata, in una festa di luci e di cordialità ha avuto esito brillante, rispondendo così, in atmosfera familiare, alla benefica iniziativa che ha lasciato negli intervenuti, il più gradito ricordo.

Il grado alcoolico
dei vini

L'Unione fascista dei commercianti comunica che l'acquisto delle targhette per l'indicazione del grado alcoolico dei vini, è facoltativo. L'Unione precisa altresì che mentre è tassativamente stabilito che tutti i recipienti che contengono vino per la vendita debbono essere provvisti dell'indicazione del rispettivo grado alcoolico, nessuna disposizione di legge stabilisce l'obbligo di usare targhette metalliche, ragione per cui gli interessati possono provvedere in merito nel modo che riterranno migliore.

Informazioni riservate
su ditte estere

L'Unione fascista dei commercianti rende noto che dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, in unione alle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali è stato costituito l'ufficio consorziale d'informazioni con il compito di diffondere tra le ditte italiane l'uso di assumere frequentemente informazioni sulla propria clientela all'estero, in modo da ridurre il rischio delle loro operazioni commerciali.

L'ufficio dispone di una vasta rete di corrispondenti anche nei più lontani Paesi, che consente una adeguata rapidità del servizio ed un controllo delle informazioni attraverso le fonti più varie. La tariffa modicissima attualmente in vigore, improntata ai criteri di divulgazione che l'U.C.I. persegue, dà la possibilità alle ditte nazionali di procurarsi le informazioni loro occorrenti con una spesa assolutamente minima.

In esse sono considerati abbonamenti di vario taglio ed anche informazioni isolate, per poter corrispondere a qualsiasi esigenza. Per chiarimenti e per informazioni di prova, le ditte potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio consorziale d'informazioni presso l'ICE Via Torino n. 107 - Roma — o presso la sede dell'Unione fascista dei Commercianti.

Fogli di accreditamento
per le importazioni

L'Unione fascista dei commercianti rammenta alle ditte importatrici di merci soggette al regime della bolletta che il rilascio dei fogli di accreditamento per il terzo trimestre del corrente anno è soggetto alle medesime norme già fissate dal ministero per il primo e secondo trimestre.

Pertanto, le richieste corredate dai documenti del caso saranno accettate dalle Direzioni Circonscrizionali delle Dogane da oggi fino a tutto il 10 giugno p. v.

La morte di Federico Bisutti

Dopo breve malattia, si spegneva a 67 anni, il capo gestore di prima classe delle Ferrovie dello Stato, Federico Bisutti, da parecchi anni in pensione.

Funzionario ligio al dovere, attivo e pertanto apprezzato dai superiori e dai colleghi, lascia di sè vivo e profondo rimpianto; anche fra le cerchia degli amici che in lui riconoscevano, sotto un'apparenza burbera, un cuore nobile e generoso. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti, sentite condoglianze.

I MERCATI
I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine ha stabilito i seguenti prezzi per i giorni 23, 24 e 25 aprile:

Verdure: aglio al quintale da lire 50 a lire 60; al kg. da lire 0.65 a 0.90 — Asparagi da 350 a 400; da 4.20 a 5.20 — Biette da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Porro d'aglio da 70 a 100; da 0.90 a 1.40; broccoli da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Carciofi livornesi da 45 a 50; da 0.60 a 0.65 — Cavoli inferiori a kg. 2 da 80 a 120; da 1 a 1.60 — Cicoria da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Cipolla napoletana da 150 a 180; da 2.20 a 2.70 — Cipolla di Chioggia da 220 a 260; da 2.80 a 3.20 — Carote da 90 a 100; da 1.30 a 1.50— Finocchi da 70 a 100; da 1 a 1.60 — Insalata capp. foresta da 90 a 100; da 1.70 a 2.10 — Insalata piccola da 160 a 220; da 2 a 3 — Insalata grande da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Patate nostrane da 30 a 40; da 0.35 a 0.50 — Patate nuove da 90 a 140; da 1.20 a 1.90 — Piselli nostrani da 220 a 240; da 2.80 a 3.10 — Piselli di altre provincie da 70 a 130; da 1 a 2 — Radicchio verde da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Radicchio ver e 1. taglio da 180 a 220; da 2.30 a 2.90 — Radicchio verde sfogl. da 100 a 150; da 1.30 a 2 — Sedani da 400 a 500; da 4.80 a 6.20 — Spinaci da 70 a 90; da 0.90 a lire 1.30.

Frutta: arachidi al quintale da lire 480 a 500; al kg. da lire 5.50 a 6.10 — Arance comuni da 220 a 240; da 3.20 a 3.80 — Arance sanguigne extra da 250 a 310; da 3.60 a 4.60 — Banane a 380; a 4.60 — Fichi secchi da 170 a 210; da 2.20 a 2.70 — Limoni (10) lire 42 la cassa, da 0.20 a 0.25 l'uno — Limoni (15), lire 30 la cassa, da 0.10 a 0.15 l'uno — Mele Canadà speciali (5) da 200 a 350 il p.; da 3 a 5.60 il kg. — Mele Rosa Mantovana (10) da 180 a 270, da 2.60 a 4 — Mele Anurche da 170 a 270; da 2.50 a 4 — Mele Tirolo extra da 250 a 350, da 3.60 a 5.30 — Mele comuni da 140 a 160; da 2 a 2.40 — Nespole da 170 a 200; da 2.50 a 3.20 — Noci comuni da 180 a 200; da 2.20 a 2.50.

Mercato polleria

Prezzi per chilogramma: capponi vivi da L. 9 a 9.50; morti a 12 — Galline vive da 7.50 a 8; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 12 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti a 9 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 9 a 10 — Oche vive da 6 a 6.50; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 3 a 3.20; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.70 a 3 — Uova fresche ciascuna da 0.37 a 0.39.

Mercato Legna e Carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata da L. 9.80 a 10.50 — Legna in sorte da 8 a 8.50.

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FECONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 24 aprile (114-251). In Albis.
Lunedì 25 aprile (115-250). S. Marco apostolo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 23: temperatura massima 14 alle ore 13; minima 1,4 alle ore 5.

La radio

Domenica 24. Gruppo Roma, ore 16.30: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio serie A. — Ore 17.15: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari con il concorso del pianista Pietro Scarpini. — Ore 21: Varietà 900, radiorchestra col concorso di Barbara Monis, Armando Giannotti, Quartetto Cetra. — Ore 22.20: Concerto dell'Accademia Polifonica barese diretto dal M.o Biagio Grimaldi.

Gruppo Milano. Ore 17.15: Selezione di canzoni, orchestra cetra. — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Fedeli con la collaborazione de violoncellista Arturo Bonucci. — Ore 22,15 (circa): « Il ritorno », poemetto di Giovanni Pascoli. Novità.

Gruppo Firenze. Ore 16.30: Trasmissione dal Teatro « Reale dell'Opera »: « Turandot », dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini. — Ore 20.30: Camerata Imolese dei Canterini Romagnoli diretta dal M.o T. Baruzzi. — Ore 21,20: « Al Gatto Bianco », ritrovo di autori e dicitori di canzoni. — Ore 22: «I virtuosi campagnoli ».

Lunedì 25, Celebrazione di Marconi. Ore 21: Lettura del testo di legge che dichiara il 25 aprile solennità civile. — Ore 21,5: Commemorazione di Guglielmo Marconi tenuta da S. E. l'ammiraglio Giuseppe Pession Accademico d'Italia. — Ore 21.20: Trasmissione delle parole pronunciate da Guglielmo Marconi nel 1932 sulla prima trasmissione a grande distanza (disco della Discoteca di Stato). — Ore 21.30: Programma celebrativo.

—Gruppo Roma. Ore 20.20: Impressioni sulla fondazione di Pomezia.

Gruppo Milano. Ore 23.15: Musica da ballo dal Circolo Danze di piazza San Carlo.

Gruppo Firenze. Ore 19,20: Concerto bandistico. — Ore 20.30: «La romanza di Liszt » operetta in tre atti di Henz Reicher, musica di Caro Konyati.

In cucina

Caroline novelle coi piselli. — Stufate per un quarto d'ora circa un mezzo chilo di carote ben pulite ed affettate in brodo di carne (o preparato con un qualunque surrogato) in modo che siano appena coperte, con l'aggiunta di circa venti grammi di burro. Regolate di sale e aggiungete una decina di grammi di zucchero. Lasciate cuocere il tempo prescritto prima di versare circa mezzo chilo di piselli e un cespo di lattuga tagliata a fette sottili. Coprite e lasciate che la cottura continui per altri quaranta minuti circa. Prima di toglierle dal fuoco sciogliete un pezzo di burro (una ventina di grammi).

Le carote sono digeribili con grande facilità e sono ben tollerate dai malati di fegato però lo zucchero che già contengono le escludono dal regime dei diabetici.

Il consiglio pratico

Pulizia straordinaria del linoleum. — Solo una o due volte all'anno lo si lavera con acqua tiepida e sapone neutro; quando sarà bene asciugato, lo si strofinerà con un panno imbevuto di cera liquida da pavimenti e dopo si lucidi con lo spazzolone o un cencio di lana ben secco.

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana, presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Arlis, via Prachiuso; Filippuzzi, via del Monte; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via De Rubeis.

Servizio notturno permanente, farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale

Domenica. — *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Lunedì. — *Mattina:* minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; vitello fritto; contorni.

Due albergatori denunciati

Sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria: Italico Marcello fu Pio con albergo in piazzale Gio. Batta Cella e Maria Gottardo ved. Pecoraro con albergo in via Roma, perchè avrebbero ospitato nei rispettivi ambienti, persone — fra cui una quindicenne di via Bertaldia — favorendo la prostituzione clandestina.

Un bestemmiatore denunciato

Mario Marinatto di Giovanni di 18 anni, di via Lumignacco, stava l'altro giorno in via Asilo Marco Volpe discutendo con altri amici e nel fervore della discussione il Marinatto lasciava andare una bestemmia. Un appuntato dei carabinieri di via Gemona, di passaggio in quel mentre, dopo averlo giustamente redarguito, gli ha elevato contravvenzione con conseguente denuncia al Pretore.

ECHI DI CRONACA

Alle distinte signore e signorine

si richiama l'attenzione dei doveri che loro incombono sia come affettuose e buone spose come gentili ed esemplari figliole: conoscere l'arte del sapersi vestire.

Questa viene mirabilmente insegnata nella primaria Scuola di Taglio della Prof. VIRGINIA GRINOVERO: attraverso un pratico e modernissimo metodo le allieve in breve tempo saranno capaci di tagliare e confezionare qualsiasi modelli di vestito e biancheria.

In questo ambiente serio e distinto avranno inizio il 2 Maggio p. v. nuovi corsi normali signorili e professionali con una tassa di frequenza di lire 200.

Pure il 2 Maggio si inizierà un corso economico serale a favore di chi, durante la giornata, dovrà esplicare un'altra attività, la spesa sarà minima non superando le sessanta lire, e l'insegnamento sarà completo.

Presso la Scuola poi vengono forniti i più eleganti e ultimi modelli della stagione. Consegna alla giornata di ordinazione, a prezzi modicissimi.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Una lapide a Chions in memoria di S.E. Perotti

Gli squadristi pordenonesi si sono recati il 21 aprile a Chions, come ieri abbiamo fatto cenno, a un rito di ricordanza fascista. La nostra città che vide fra le prime Camicie nere dello squadrismo eroico Cesare Perotti, aveva infatti inviato a rappresentarla i camerati della «Vecchia Guardia» al comando di Gino Simoni con il Vice Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento.

Larghissima la rappresentanza degli alpini del X.o della Sezione di Pordenone, il cui comando fu tenuto per molti anni e fino alla morte dal prode capitano, di S. Vito, di Casarsa, agli ordini del tenente avv. Gio Batta Marin, comandante la sottosezione degli scarponi sanvitesi. Anche gli squadristi di S. Vito erano presenti al comando del C. M. Anacleto Girolami. Folte le rappresentanze con gagliardetti dei Fasci e delle Sezioni combattentistiche delle zone di S. Vito e Pordenone si erano unite a quelle di tutte le organizzazioni locali.

Fra le autorità vi erano: l'on. Napoleone Aprilis, l'ispettore di zona seniore cav. Morocutti, il seniore cav. Fabbris, Podestà di Sesto, il cav. c. m. Antonio Pollanzani, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Azzano, che sono state ricevute dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Chions.

Alla cerimonia erano presenti la vedova di S. E. Perotti con la figlia Luciana e il fratello del defunto, rag. Camillo Perotti.

Il Segretario del Fascio di Chions camerata Cossetti ha dato lettura delle adesioni di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale. Quindi il parroco don Fabris ha benedetto la lapide, murata nell'atrio del Municipio, la quale reca l'epigrafe:

«Alla memoria di S. E. il commend. avv. Cesare Perotti, Prefetto del Regno, medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, Camicia nera di forte tempra, amministratore fascista del Comune, autorità e popolazione, questo ricordo vollero dedicato nel Natale di Roma 1938 - XVI».

Il dott. Forzano ha pronunciato un discorso, rievocando con vibrante accento e con elevati concetti la nobile vita operosa e l'ardimento combattentistico e squadrista di Cesare Perotti.

Il ten. avv. Marin ha recato il cameratesco commosso saluto degli Scarponi.

L'austera cerimonia si è chiusa con evviva al Re Imperatore e al Duce e con i canti della Rivoluzione.

Alle Fiamme cremisi

Nella riunione del Consiglio direttivo della Sezione Bersaglieri «Fratelli De Carli» è stato deciso che la sezione cittadina sarà rappresentata all'adunata nazionale di Genova ha un forte nucleo di «Fiamme cremisi», il consiglio ha quindi trattato un importante ordine del giorno.

La prossima settimana sarà iniziato il tesseramento dell'anno XVI. Fin da questo momento i bersaglieri sono invitati a rivolgersi al Segretario il quale si troverà a loro disposizione nelle domeniche di maggio, dalle ore 11 alle 12, presso la sede, anche per dare i necessari schiarimenti e le modalità sull'adunata di Genova.

* * *

Tutti i bersaglieri sono invitati a partecipare all'inaugurazione del vessillo della Sezione Combattenti di Fontanafredda, che sarà effettuata oggi 24 corrente. Il convegno dei partecipanti è fissato per le ore 14 in sede. I partecipanti dovranno avere la bicicletta.

L'assemblea dei carabinieri

Oggi alle ore 14.30, come abbiamo già annunciato sarà tenuta l'assemblea generale degli inscritti alla sezione pordenonese della Associazione Naz. Carabinieri in congedo. Si tratta di decidere sul programma della giornata del 5 giugno, ricorrenza della festa dell'Arma.

I fanti in gita

Rammentiamo ai fanti pordenonesi che per oggi alle ore 14 è fissata la partenza in bicicletta per una gita a Fontanafredda dove ha luogo una festa di ex combattenti. Nessun fante manchi. L'uniforme occorrente è costituita da berretto e fazzoletto.

La festa di San Marco

Domani Pordenone celebrerà assieme a Venezia la festa di San Marco, patrono della città, festa che ha lontanissime radici e fastose e pittoresche tradizioni.

Le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese secondo l'orario domenicale, e nel pomeriggio avrà luogo l'emigrazione in massa verso le praterie della Comina per consumarvi la tradizionale frittata.

Beneficenza

Il signor Giovanni Gerì per onorare la memoria della madre del cav. Antonio Basso ha versato lire 10 alle Opere Assistenziali del Partito.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 15 al 21 corrente mese:

Nati vivi: maschi 3, femmine 3; totale 6. Nati morti nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: Cecut Antonio con Culetto Maria.

Matrimoni celebrati: Manzon Francesco Giuseppe con Gigagna Ada.

Morti: Della Flora Amalia fu Marco di anni 51; Rasetti Alberto di Giuseppe di mesi 7; Mies Livio fu Santo di anni 15; Fantuzzi Angela fu Pasquale di anni 78; Sguardo Sergio di Cesare di anni 2; Zucchet Angelo fu Luigi di anni 57 da San Giorgio della Richinvelda.

Riassunto settimanale: nati vivi 6; matrimoni celebrati 1; morti 6.

La comunione pasquale dei detenuti

L'altra mattina si è svolta alle carceri giudiziarie, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo una significativa funzione: la Comunione pasquale dei detenuti.

Accogliendo l'invito del Procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio, che tanto degnamente presiede il patronato per i liberati dal carcere, le autorità hanno presenziato alla cerimonia. Tra gli intervenuti abbiamo notato il Presidente del Tribunale comm. dott. Cazzamali, il giudice cav. dott. Valussi, il camerata Rebolini, delegato podestarile, monsignor prof. Gioacchino Muccin economo del Duomo con i sacerdoti don Luigi Coromer parroco di S. Giorgio, dott. don Carpenè direttore del Collegio don Bosco, don Del Frari cappellano del Ricovero e don Pascotto cappellano delle carceri, il Pretore aggiunto cav. dott. Pantaleone, l'avvocato Mariuz, giudice conciliatore, il dott. Cipullo Commissario di P. S. Livio Trevisan segretario amministrativo del Fascio, anche per il Segretario politico, avv. Giorgio Asquini, presidente delle conferenze di San Vincenzo de' Paoli, cav. dott. Luigi Andres medico delle carceri, contessa Barbarich Ispettrice di zona dei Fasci femminili, contessa Cattaneo Raetz segretaria del Fascio femminile, il maresciallo Murgia comandante la stazione dei Carabinieri, Giusto Fumo del Consiglio dell'Istituto di Cultura fascista, Giovanni Pavan, Musolla segretario della procura del Re, Maggi capo carcere.

Nella cappella ornata a festa come il cortile del carcere, S. E. il Vescovo ha celebrato la S. Messa e amministrato la Comunione, rivolgendo al Vangelo la sua paterna parola ai detenuti, esortandoli a seguire gli insegnamenti del Divin Redentore per poter divenire un giorno cittadini degni e operosi. La carcerate hanno accompagnato la funzione con canti devoti.

Ai detenuti, per disposizione del Patronato, è stata poi distribuita una colezione speciale.

Il Vescovo e le autorità lasciato il castello, si sono recate a visitare la vicina Casa di Ricovero «Umberto Primo».

Per il cinquantenario di don Bosco S. E. Bartolomasi a Pordenone

Domenica 1 maggio in occasione della celebrazione del cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco avranno luogo al Collegio Don Bosco solenni onoranze che saranno onorate anche dalla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Bartolomasi, Ordinario militare, e da S. E. mons. Paulini, Vescovo della Diocesi. Ne daremo nei prossimi giorni il programma.

Al circo Zoppè

Ieri sera con il più vivo e lieto successo ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'antico Circo equestre Zoppè che ha richiamato una vera folla di spettatori.

Quest'oggi, domenica, avranno luogo due recite, una pomeridiana ed una serale.

Farmacia di turno

Oggi aperta la farmacia Veroi, posta in Corso Vittorio Emanuele, che farà servizio fino a sabato p. v. Domani festa di San Marco farà servizio di turno la farmacia Rimondi, posta anch'essa in Corso Vittorio Emanuele.

Trofeo "Portus Naonis,,

Proroga iscrizioni. Per dar luogo alla squadra campione del Direttorio di Pordenone di disputare le finali di zona del Campionato II categoria, l'inizio del Torneo viene rimandato al 15 maggio p. v. Anche le iscrizioni perciò restano aperte, con le modalità, a suo tempo fissate, fino al 6 maggio p. v.

S. QUIRINO

Conferenza sulla Conciliazione

Domani 25 corrente alle ore 20, nella sala dell'Asilo del Capoluogo, sarà tenuta una importante conferenza sul tema: «La conciliazione». Parlerà don Riccardo Beni, parroco di Sedrano. Data l'importanza del tema che sarà trattato si prevede un uditorio molto numeroso.

SACILE

Istituto di cultura fascista

Domani 25 corr. alle ore 21, il chiarissimo oratore don Vincenzo Chinelato parlerà, al «Teatro Zancanaro» della vita e dell'opera di Beethoven. La conferenza sarà illustrata da brani musicali del grande compositore, eseguiti dall'orchestra «Città di Udine» diretta dal m.o Piero Pezzè.

Concerto di fabbrica

Nella sala del Dopolavoro Aziendale della Ditta G. Lacchin si svolgerà, domani 25 corrente alle ore 17.45 un concerto di fabbrica eseguito dall'orchestra «Città di Udine» diretta dal maestro Piero Pezzè. Saranno eseguite musiche di: Cimarosa, Respighi, Mozart, Beethoven, Brahms.

POLCENIGO

La festa degli artigiani

Gli artigiani di Polcenigo hanno celebrato in forma sobria e solenne la festa del lavoro. Il programma si è svolto nell'ordine che abbiamo pubblicato, coll'intervento di tutte le organizzazioni del Regime: alle ore 9 adunata e messa; poi omaggio ai Caduti, quindi distribuzione di 6 libretti di pensione agli operai; canto degli Inni della Patria ed a mezzogiorno rancio artigiano, presenti tutte le autorità.

Dopo il rancio hanno parlato il Podestà, il Commissario prefettizio, il Segretario del Fascio ed il Fiduciario comunale, esaltando lo spirito nuovo dei lavoratori ed inneggiando al Duce che tanto ha fatto per essi.

La festa è riuscitissima e di ciò va il merito al fiduciario comunale camerata G.B. Boz, che ne fu l'organizzatore, in pieno accordo colle autorità comunali politiche.

Chiusura dell'anno scolastico alla Scuola professionale

Si è chiuso colla mostra dei lavori eseguiti dagli allievi, l'anno scolastico alla nostra scuola professionale di disegno. Ecco l'elenco dei promossi: I. Corso: Antonio Bosser, Egidio Bosser, Gio. Maria Bosser, Emilio Bravin, Giovanni De Riz, Sereno Della Valentina; Floriano Marcandella, Giovanni Modolo, Enea Quaia (premiato), Achille Scandolo (premiato).

II Corso: Augusto Modolo; Cipriano Polese; Luigi Rovere (premiato); Corrado Scarpat (premiato), Alvise Scandolo (prem.); Luigi Scandolo (premiato).

III Corso: Luigi De Val, Ettore Perut,

Direttore della Scuola è stato il prof. Darino Brusini, presidente ed insegnante rispettivamente i camerati Adamo Massignani e Angelo Zanolin.

Disciplina della trebbiatura

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (già Cattedra Ambulante di Agricoltura), Udine, via Prefettura 12, mentre rammenta che entro il 30 apr le corr., improrogabilmente, devono essere presentate le domande di autorizzazione all'esercizio della trebbiatura sia per il frumento, che per le altre piante, fa noto che, in seguito ad ulteriore disposizione pervenuta dal Ministero dell'Agricoltura, le domande suddette vanno stese in carta da bollo da lire 4.

Anche coloro che hanno già restituita la cartolina-modulo, diramata dall'Ispettorato Provinciale della Agricoltura, sono tenuti a presentare la domanda in carta bollata da lire 4 richiamandosi alla cartolina già spedita, mentre quelli che non hanno ancora spedita la cartolina, la invieranno — sempre entro il 30 aprile — insieme con la domanda in bollo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Le amarezze... di Rosolio

Riccardo Rosolio fu Giovanni da Orcenigo Superiore è comparso dinanzi al Pretore per rispondere di aver rubato il 5 c. m., al pensionato Luigi Della Longa, la bicicletta lasciata chiusa con il lucchetto all'esterno dell'abitazione di un amico in S. Giovanni di Casarsa. Il Rosolio è stato dichiarato colpevole del reato ascrittogli ed il Pretore lo ha dichiarato delinquente abituale, avendo riportato una ventina di condanne, e lo ha condannato a mesi 7 di reclusione e 750 lire di multa, assegnandolo inoltre ad una colonia agricola per due anni. Pretore dottor Nardelli; P.M. cav. G. Pellegrini, Cancelliere G. Corradini. Difesa d'ufficio avv. Tomasini.

MORSANO

In memoria del legionario Antonio Gnesutta

Nella modesta chiesetta di S. Paolo si sono svolte le esequie funebri alla memoria del prode legionario Antonio Gnesutta di Antonio, caduto in Spagna il 19 marzo u. s. durante la vittoriosa battaglia dell'Ebro, recentemente chiusasi con la presa di Tortosa.

Antonio Gnesutta, giovanissimo della classe 1916, accorso fra i primi coi volontari di Spagna, è anche il primo caduto del Comune alla lotta contro la barbarie rossa. Umile lavoratore, ed espressione fulgida dell'animo nuovo del popolo di Mussolini, mostra tutto sè stesso e la grandezza e nobiltà del sacrificio della sua vita nelle ultime parole rivolte ai suoi genitori e che vi riproduciamo:

«Fra giorni partiamo e andiamo in linea ma non sappiamo in quale fronte andiamo. Noi tutti siamo molto entusiasti di fare questo combattimento che sarà l'ultimo. Partiamo collo spirito alto, col cuore temprato ad ogni fatica, e a ogni cimento, e partiamo con una sola parola sulle labbra, avanti, sempre avanti. In ogni circostanza che noi soldati della «Littorio», ci troveremo, sapremo, con la serenità degli uomini forti levarci d'impiccio, perchè siamo comandanti da un generale, che voi non immaginate neanche per sogno la sua valentia. Lui è un generale ma è un fante fra i fanti, e in linea è un ardito prima anche degli arditi».

* * *

Sublime eroismo, fatto di cosciente dedizione alla causa della Rivoluzione fascista. Alla memoria del Caduto eleviamo con fierezza il nostro reverente pensiero, scolpendo nei marmi e nei cuori il nome glorioso:

Antonio Gnesutta: Presente!

Cronaca di S. Daniele

L'inaugurazione del labaro della Scuola di avviamento

Si è svolta il 21 aprile la cerimonia dell'inaugurazione del labaro della Scuola di avviamento professionale. Le forze del Regime ammassate in piazza Pellegrino, hanno sfilato in corteo per via Roma e piazza Vittorio Emanuele. Giunte in Duomo, hanno formato un superbo quadrato dinanzi al tempio. Sulla gradinata del Duomo avevano preso posto tutte le autorità cittadine, i labari e i gagliardetti delle associazioni ed organizzazioni del regime, il Fascio Femminile e la scuola di avviamento. Nel mezzo spiccava il novello labaro recato da un alfiere in divisa di capo centuria e scortato da due insegnanti della scuola. Il labaro è stato offerto alla scuola per gentile interessamento del Fascio Femminile: un vasto rettangolo tricolorato con lo stemma sabaudo sormontato dalla corona reale e, in basso, la dicitura ricamata in oro: «R. Scuola Professionale d'avviamento al lavoro a tipo industriale artigiano di San Daniele del Friuli». Il segretario del Fascio ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce; quindi il Direttore della scuola ing. Ambrosio ha tenuto il discorso inaugurale rivolto ai giovani allievi. Nel suo discorso l'ing. Ambrosio ha spiegato loro il significato della giornata celebrativa, che ricorda la data della fondazione di Roma, richiamando alla mente dei discendenti come la innumere schiera degli eroi contemporanei e antichi, i quali hanno fatto olocausto della loro vita all'ombra delle insegne nazionali. Così essi scolpiscono indelebilmente nei cuori i olori del nostro vessillo e nell'amore imperituro di esso dedichino ogni azione e compiano ogni civico dovere con dedizione.

Prima della inaugurazione gli alunni hanno cantato «Christus Vincit»; poscia l'Inno a Roma. La fanfara dell'Avanguardia ha infine intonato «Giovinezza».

L'inaugurazione del macello

Ultimata la cerimonia per l'inaugurazione del labaro alla scuola professionale, da piazza Vittorio Emanuele si è snodato un imponente corteo con la partecipazione d'autorità, forze armate, organizzazioni, rappresentanze e cittadinanza, per portarsi al nuovo macello. Ivi il capitolo ha proceduto alla benedizione dell'edificio, che comprende: un mattatoio per suini, un mattatoio per bovini, una stalla di sosta, un ambulatorio per bovini sterili, una tripperia, nonhè due stabbi di transito per la macellazione dei suini.

Ha tenuto il discorso inaugurale il Podestà, il quale ha detto che l'inaugurazione avviene nel giorno del Natale di Roma dedicato ai lavoratori e alle opere del lavoro.

Dopo la poderosa opera del civico acquedotto e del foro boario, questo anno è la volta del macello, di cui il Comune ne era sprovvisto, non già perchè prima non esisteva, ma perchè non era consono alle esigenze igienico-sanitarie ed ai dettami della tecnica moderna.

Rileviamo che il nuovo edificio è stato eretto dalla ditta appaltatrice Manlio Masini su progetto dell'architetto Cesare Miani da Udine, in data 1 maggio 1937. La spesa complessiva si aggira intorno alle lire 160 mila, così suddivisa: lire 5100 per acquisto del terreno; lire 95 mila per opere murarie; lire 45 mila per macchinario; lire 10 mila per spese di direzione e sorveglianza. La spesa venne fronteggiata con mezzi ordinari di bilancio e precisamente con le economie accantonate negli esercizi precedenti a quello del 1937. I lavori principali furono ultimati il 30 novembre 1937; quelli accessori sono in corso di ultimazione. Nella esecuzione del lavoro vennero impiegati complessivamente 12 operai giornalieri per un complessivo importo di 1200 giornate lavorative.

Così uno dei problemi vitali della nostra cittadina ha trovato una soluzione modesta e completa insieme.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, seguita dalla visita al nuovo stabilimento.

La squadra della Milizia vittoriosa nel tiro a Bologna

Il 21 Aprile, la squadra A della 55. Legione Gemona, partecipò alla gara di marcia e tiro di Bologna in rappresentanza della Legione.

La squadra era composta dal c. m. geom. Pietro Cum, csq. Arnaldo Covra, c.n. Basilio Dorigo, c.n. Massimo Sandri, c.n. Emilio Contardo, c.n. Giovanni Buttazzoni, c.n. Mario Munini, c.n. Marino Carnello. La balda squadra ha rappresentato degnamente la 55. Legione classificandosi prima nelle gare di tiro con punti 40 su 42.

Ai valenti tiratori i nostri rallegramenti e l'augurio di nuove brillanti affermazioni.

Diario sacro

Diamo l'orario delle funzioni odierne:

Duomo: ore 5,30 e ore 8 Ss. Messe; ore 10,30 S. Messa solenne; ore 15 Vesperi.

Madonna di Strada: ore 7 e ore 9 Ss. Messe.

In mattinata processione al Santuario di Comezzo di Maiano.

Bimbo investito da una automobile

Il bimbo Arduino Bin, di Pietro, di 7 anni, da San Daniele, abitante in via Patriarca, tornando a casa dalla scuola, ieri verso le 13, veniva investito da una auto. Immediatamente soccorso, è stato trasportato nel civico ospedale. Ivi il primario chirurgo dott. Penasa gli riscontrava delle abrasioni multiple agli arti inferiori e alle mani, una ferita lacero contusa al lato interno del labro superiore, la frattura del mascellare nonchè un ematoma alla bozza frontale destra. E' stato accolto nel pio luogo e guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Ingerisce un fischietto

Il bimbo Beppino Roveredo di Bruno, di sei anni, da San Daniele, abitante in via Cavour 7, trastullandosi con un fischietto lo ingoiava accidentalmente. Trasportato nel civico ospedale, il primario chirurgo dott. Gino Penasa, gli prodigava le cure del caso dichiarandolo guaribile in quattro giorni salvo complicazioni.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato bovino e gli affari conclusi:

Granoturco da lire 80 a 84 per q.; fagioli da 95 a 125; giovenche da 320 a 350; vitelli da latte da 460 a 500; vacche da macello da 240 a 260; suini da ingrasso da 420 a 500; suini da allevamento da 100 a 300 per capo; suini da latte da 130 a 180 per capo; galline da 7 a 7,50 per chilogramma; polli da 9,10 a 9,60; tacchini da 6,90 a 7,20; conigli da 3 a 3,60; anitre da 6 a 6,40; formaggio da 7,50 a 11,50.

Ingressi: bovini n. 130; suini da allevamento 16; suini da latte 432.

Venduti sul mercato: q.li 10 di granoturco; q.li 2 di fagioli; q.li 1,20 di formaggio.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. A. Cosmi, sita in via del Lago.

POZZUOLO

Concerto del Dopolavoro a Zugliano

Per oggi in occasione del perdono annuale, il Dopolavoro di Zugliano ha organizzato un concerto sinfonico con scelttissimo programma. L'esecuzione è stata affidata a cinque valenti musicisti friulani diretti dalla professoressa triestina Carminati. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 20 e si protrarrà fino alle 24 nella Sede del Dopolavoro di Zugliano, all'uopo preparata, sarà offerta gratuitamente ai soci e ai loro famigliari.

LATISANA

Il vivo successo de "La piccola olandese,,

Al teatro Odeon gremitissimo di pubblico si è svolta giovedì sera la rappresentazione dell'operetta «La piccola olandese» del maestro R. Corona con interpreti i piccoli organizzati della Gil. Lo spettacolo ha superato ogni aspettativa mandando in visibilio il pubblico che francamente non si aspettava una esibizione così brillante di tutti gli artisti. Tra questi la palma è andata alla piccola Anita Valle nella parte di Liliana, la piccola olandese, e a Mario Facchin nella parte di Pan Pan Tulipan, ma tutti gli altri interpreti meritano il massimo elogio perchè tutti indistintamente hanno collaborato per la bella riuscita dell'operetta. Molto applauditi le danze e balli delle secchie, delle piccole verginelle, delle scope, delle spagnole e degli scozzesi e di fantastico effetto le scene e le variazioni di luci sotto la direzione del regista prof. Lei.

Ottimo il complesso orchestrale di trenta professori sotto la direzione del maestro Mario Bartolini mentre al piano sedeva la professoressa signorina Giannina Picotti. Molto ammirati i costumi espressamente forniti dalla casa «Pierrot» di Milano. Tra le autorità presenti allo spettacolo abbiamo notato il R. Provveditore agli Studi prof. Ciro Bortolotti, la Segretaria provinciale dei Fasci Femminili prof. Biasutti, il Podestà, il Segretario del Fascio, il Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore, il vice Comandante locale della Gil, il R. direttore didattico ed altre personalità della provincia e cittadine. Il servizio d'ordine era disimpegnato da un gruppo di organizzati della Gil al comando dei rispettivi istruttori.

Il successo si è rinnovato ierserа. Oggi alle ore 15.30 avremo la ultima rappresentazione di questa bella operetta.

VARMO

Nel Comune

Durante l'assenza del Podestà dott. co. Antonio di Colloredo Mels, mobilitato per il campo Roma, con recente provvedimento prefettizio è stato nominato commissario il cent. cav. nob. Attilio Barnaba, attualmente commissario prefettizio anche del Comune di Teor.

PERCOTTO

(Pavia di Udine)

Oggi in occasione della sagra annuale, avrano luogo grandi festeggiamenti con ballo popolare; suonerà la distinta orchestra Udinese.

Da Palmanova

Gli artigiani a Berlino

Presso il fiduciario comunale Giuseppe Sguardo sono aperte le iscrizioni per la gita degli artigiani a Berlino e a Monaco che si svolgerà dal 26 maggio al 1. giugno in occasione della Mostra Internazionale dell'Artigianato. La spesa complessiva — compreso viaggio in seconda classe, visite, feste, ricevimenti ecc. — ammonta a lire 725, pagabili a rate. Il primo acconto di lire 250 deve essere versato entro il 25 del corrente mese. Per ogni maggior schiarimento rivolgersi al predetto fiduciario.

Nella Benemerita

E' giunto nella nostra città il tenente Battista Palumbo che ha preso il comando della locale tenenza dei Reali Carabinieri. Al nuovo gradito ospite il nostro benvenuto.

Si frattura un braccio cadendo da una scala

Luigi Pilot di 34 anni, da Pordenone, muratore presso una ditta di costruzioni in Torre Zuino, mentre stava lavorando su una scala a pioli, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro.

Trasportato al nostro Ospedale, veniva ricoverato nel reparto chirurgia dove riceveva le cure del caso dal primario dott. Lise.

Infortunio sul lavoro

Egidio Tesan di 48 anni, bracciante presso una ditta di costruzioni di Torre Zuino, veniva investito, mentre era intento al lavoro, da una pietra caduta da un carro. Trasportato al nostro Ospedale riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise che gli riscontrava fratture multiple alle costole. Guarirà in giorni quaranta, salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Angelo Giganti, di 38 anni, da S. Giorgio di Nogaro, rincasando in bicicletta, per la rottura del manubrio cadeva a terra riportando una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Trasportato al nostro ospedale riceveva le cure del caso dal medico di guardia dott. De Lotto che lo giudicava guaribile in venti giorni.

S. MARIA LA LONGA

I funerali del parroco

L'altro ieri, partendo dalla casa canonica si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto parroco cav. don Fiorenzo Venturini, deceduto improvvisamente.

La repentina fine del buon sacerdote nella parrocchia e nei dintorni ha destato profondo cordoglio poichè egli era molto amato per le sue doti di mente e di cuore e per le opere di bene che lo avvicinavano agli umili.

La sua salma era seguita dalle autorità del luogo, fra le quali il Commissario Prefettizio e il Segretario politico del Fascio, da una rappresentanza della Latteria, dalle confraternite del luogo e dei paesi vicini, dalle associazioni della gioventù cattolica con bandiera di molti paesi limitrofi: la scolaresca era accompagnata dai rispettivi insegnanti; uno stuolo stragrande di sacerdoti, be 112, era intervenuto, fra i quali mons. Marcon in rappresentanza del Capitolo Metropolitano di Udine, don Domenico Garlatti in rappresentanza della Curia Arcivescovile: funzionava mons. Merlino, Arciprete del R. Duomo di Palmanova, coadiuvato dai sacerdoti dei paesi della forania.

Il lungo corteo di circa 3500 persone si è portato fino a metà il paese ritornando poi nella chiesa parrocchiale ove sono state celebrate le esequie, accompagnate dalle note della Messa funebre del Perosi, cantata impeccabilmente dalla Scuola corale del luogo. Impartita la benedizione alla salma, il corteo si è ricomposto ed ha proseguito alla volta del camposanto, ove la bara è stata deposta in apposito loculo.

Ai congiunti dell'estinto sentite condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'incontro di calcio chiuso con un pareggio

L'attesa partita di calcio tra la sezione calcio della G.I.L. e la squadra «Crda» di Monfalcone si è svolta al campo del Littorio con esito brillantissimo. La contesa ineccepibile dal punto di vista tecnico e sportivo, è terminata col punteggio di 2 a 2.

Dopo un inizio in netto favore dei locali la Crda riusciva a segnare due reti, in verità non brillantissime. Questo forte svantaggio veniva colmato dai sangiorgini con un lungo ed incalzante serrate, che ha entusiasmato i numerosi spettatori e messo in luce le grandi possibilità della squadra sangiorgina.

Le reti sono state segnate, per la Crda, da Cattai e Cergoli e per la Sezione Calcio da Pez III e Bighellini I. Formazione delle squadre:

Crda: Benussi; Macor, Dollan, Pinazza, Spizel, Burini, Boletti, Pellegrini, Cattai, (Cergoli), Magrin, Del Bello.

F.G.C. Sangiorgino: Bearzi, Bighellini II, Colavin, Polentarutti, Falcomer; Moro, Pascolutti, Pez, Salvador, Bighellini I.

NIMIS

Premi di nuzialità e natalità

Da parte del Comitato Provinciale sono stati assegnati i seguenti premi di nuzialità: Rosa Molinaro in Comelli lire 250; Fiorita Comelli in Mini, 250; Pietro De Faccio di Giuseppe, 250; ed i seguenti di natalità: Giovanni Torcutti lire 100, Maria Borta in Tomada lire 150.

Ieri mancava all'affetto dei Suoi cari

Federico Bisutti

Capo Gestione Principale a riposo

Ne danno l'annunzio la moglie TRANQUILLA, i figli LIBERO, SPARTACO, GOLIARDO e VITTORINA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, da Piazzale Osoppo.

UDINE *24 aprile 1938 XVI.*

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

Cronaca di Gemona

Cronaca religiosa

Oggi in Duomo, S. E. l'Arcivescovo amministrerà la Cresima a circa 500 fanciulli e fanciulle del Comune di Gemona. In seguito, S. E. assisterà ad una adunanza dei dirigenti dell'Unione Uomini Cattolici dell'intera Forania i quali saranno circa un centinaio.

Assisterà poi alla predica di chiusura del quaresimale tenuta da Padre Marino da Valstagna.

* * *

Dal 21 corrente, nel nostro Santuario ha avuto inizio il S. Mese Mariano. Ogni sera, durante le sacre funzioni, il Rev. P. Rettore tiene una serie di efficaci lezioni catechistiche alle quali assiste buon numero di fedeli.

Il Santuario per l'occasione è addobbato come nelle grandi solennità.

* * *

Domani 25 corr. ci sarà grande solennità nella borgata di Lessi San Marco. S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara consacrerà la bella chiesa di San Marco e l'altare nuovo, opera dello scultore gemonese Luigi Pischiutti. L'altare è in marmo, ed ai lati sono scolpite le figure dei Santi Marco ed Isidoro di Siviglia. La chiesa è stata costruita circa sette anni fa; le decorazioni, rappresentanti le glorie e i Santi della Chiesa Aquileiese, sono recentissime e di esse ci siamo occupati più volte. I bravi borghigiani stanno erigendo archi di verde e predisponendo ogni cosa per la imminente solennità religiosa. Le sacre funzioni si svolgeranno al mattino e nel pomeriggio.

Principio d'incendio all'Ospedale

L'altro ieri, nel locale Ospedale Civile, provocato dalle faville della fuliggine incendiatasi in un camino, si sviluppava un principio d'incendio sul tetto del reparto medicina donne. Il pronto intervento degli inservienti e dei pompieri, subito accorsi, impediva fortunatamente che detto incendio assumesse proporzioni più grandi, cosicchè il danno subito ammonterà soltanto a qualche migliaia di lire.

Le malefatte del postino

Il 16 corrente l'Ispettore provinciale delle Poste e Telegrafi sig. Jacoponelli, in seguito a reclami per violazione di corrispondenze e malversazioni da parte del portalettere Antonio Dorigo, si portava qui per una inchiesta. Fatto tradurre dai carabinieri il portalettere, l'Ispettore Jacoponelli gli contestava numerosi addebiti di violazione di corrispondenze, fra i quali di aver aperta una lettera diretta a certa Mariuccia Stefanutti, proveniente dall'America, sottraendovi un dollaro, altra lettera diretta a Giovanni Stefanutti, pure proveniente dall'America; altra lettera raccomandata proveniente da Miroroix diretta a Cesarino Lepore dalla quale mancavano 50 lire francesi ed altri ancora.

Il Dorigo, in un primo tempo tentò di negare, ma di fronte alla evidenza del corpo di reato presentate dall'Ispettore postale, ammise sì di aver aperto le corrispondenze ma di aver sottratto da una sola il denaro contenuto.

Il procaccia infedele è stato subito tratto in arresto e denunciato, come abbiamo già dato notizia.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico la farmacia dei dott. Antonelli.

Incontro di calcio

Nel campo sportivo Simonetti, si è svolto giovedì un incontro di calcio fra due squadre formate dagli studenti della R. Scuola Professionale e del Corso d'Avviamento da una parte e del Corso Tecnico industriale dall'altra.

L'incontro ha avuto vivaci fasi di gioco per l'intraprendenza dei componenti le due squadre. Solo il vento favorevole ha permesso il vantaggio di un punto alla squadra formata dagli studenti delle Tecniche. L'incontro, arbitrato da Valentino Tuti, si è chiuso con il risultato di 2 a 3.

OSOPPO

In memoria del legionario Gelindo Comino

E' stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del legionario Gelindo Comino, caduto da valoroso in Spagna nelle ultime decisive battaglie. La funzione è stata celebrata dall'arciprete don Giovanni Frappa, ed erano intervenute tutte le rappresentanze delle associazioni locali, quali la Sezione Combattenti, mutilati ed invalidi, famiglie dei Caduti, Tiro a Segno, Cooperativa elettrica, Gruppo Alpini, Latteria Turnaria, Scuola professionale, associazioni parrocchiali. Erano intervenute le scolaresche, i bimbi dell'Asilo infantile Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane, Donne fasciste, i militi al comando del s.c.m. Benigno Melosso, segretario comunale. Erano presenti il Podestà e Segretario politico del Fascio cav. Giovanni Valerio, i componenti del Direttorio, la Segretaria del Fascio femminile Domenica De Cecco, il vice presidente dei combattenti Umberto Trombetta, il capo gruppo degli alpini Antonio Marchetti, il Vice Giudice Conciliatore Giovanni De Simon, il capo gruppo dei Mutilati Pietro Pittini, la presidente delle famiglie dei Caduti Lucia Christ, il corpo insegnanti, la delegata delle Piccole Italiane Pia Di Poi, il Comandante del Fascio Giovanile Valerio Pellegrino, i rappresentanti dei Sindacati ed altri. I genitori e i fratelli del Caduto erano al posto d'onore.

Dopo la cerimonia funebre, ricompostosi il corteo si è diretto al monumento ai Caduti, dinanzi al quale il Podestà ha commemorato con calda parola il legionario caduto nella grande battaglia di Tortosa.

Stella al merito rurale

Il concittadino maestro don Valentino Pellegrini, rappresentante del Sindacato agricoltori, già e per molti anni Commissario dell'O.N.B. ed attualmente dirigente della G.I.L., attivissimo nella propaganda agraria come in tanti altri campi delle istituzioni cittadine e scolastiche (fu anche direttore didattico), è appassionato diretto coltivatore del proprio terreno. Ora gli è stata concessa la Stella al Merito Rurale di terza classe.

Al benemerito sacerdote ed educatore il nostro più vivo compiacimento.

La sagra di Rivoli

Causa il maltempo è stata rimandata a oggi (ottava di Pasqua) la sagra tradizionale sui prati di Rivoli. Su piattaforma, all'aperto, si svolgerà anche l'annuale ballo, nelle ore pomeridiane.

Promozione

Il concittadino, tenente pilota aviatore Giovanni Valerio di Leonardo è stato promosso al grado di capitano. Rallegramenti.

ARTEGNA

Nella Gioventù del Littorio

La Segreteria del Comando della G.I.L. comunica che negli ultimi esami per Capisquadra sostenuti dai Balilla delle scuole elementari si sono distinti per ordine di merito gli alunni: Romeo Bortoluzzi di Davide, Adriano Vidoni di Tullio, Pietro Grillo di Giuseppe, Francesco Codaglio fu Giovanni.

* * *

Nel pomeriggio di giovedì, annuale della Fondazione di Roma e festa del lavoro, i Balilla appartenenti alla locale centuria, hanno effettuato una escursione nella ridente frazione di S. Giorgio di Montenars. A cura del Comando della G.I.L. è stata distribuita agli organizzati una refezione al sacco.

Da Tarcento

In memoria del Caduto Rizieri Vidoni

Oggi 24 corrente alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Sammardenchia saranno celebrate una Messa ed una funzione in suffragio del Giovane fascista Rizieri Vidoni di Luigi, caporale degli Alpini, Caduto in Spagna il 30 marzo scorso, a 23 anni.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Fascio e della GIL e presenzieranno le autorità e gerarchie locali.

Manifestazione dopolavoristica

Sono stati nostri graditissimi ospiti — in occasione della festa del Lavoro — trecento dopolavoristi di Mariano del Friuli, giunti nel pomeriggio, accompagnati dal Segretario Politico del Fascio, camerata Vincenzo Zanetti, dal Podestà camerata Giuseppe Marcuzzi, dalla Segretaria del Fascio Femminile e dal direttore della Scuola di Avviamento professionale.

Ad attenderli si trovavano l'Ispettore di Zona col vice Segretario politico del Fascio e i componenti del Direttorio; il Delegato del Podestà; il presidente della «Pro Tarcento» — organizzatore della manifestazione — col consigliere geom. Tonchia e il presidente del Dopolavoro di Apiato-Madonna, i quali hanno dato il saluto dei dopolavoristi locali e della cittadinanza.

Alle 14.30 dinanzi a folto pubblico si è svolta al campo sportivo, la partita di calcio fra la squadra del Dopolavoro di Mariano e quella del Dopolavoro locale, chiusasi, dopo una cavalleresca contesa, con la vittoria della squadra di Mariano, per tre a zero.

Prima dell'inizio della partita, il capitano della squadra di Mariano con gentile pensiero, ricambiava l'offerta del tradizionale mazzo di fiori, fatta dal capitano della squadra ospitante, offrendo una coppa-ricordo.

Verso le 16 si levava un forte vento che provocava un notevole abbassamento della temperatura e cagionava un ritardo nell'inizio del concerto bandistico - corale, che ha potuto svolgersi appena la bufera si era calmata, ma il programma ha dovuto essere ridotto.

Ci spiace che l'esecuzione non abbia potuto essere completa poichè, sia la banda come il coro, diretti dai maestri Panpani e Sartori, hanno eseguito i pezzi con vera bravura e con fine interpretazione, riscuotendo caldi applausi dal pubblico che, nonostante le bizzarrie lel tempo, era rimasto numeroso ad affollare la piazza Littorio.

A completare la manifestazione, sono giunti anche i dopolavoristi di Cussignacco, reduci da una visita alle Grotte di Villanova, che erano accompagnati dai cav. Antonio Marchesini, dal cav. Enrico Soligo, dal comandante della G.I.L. Pio Zorzi e dal camerata Manlio Manfredo del Dopolavoro Spezzotti.

Da Tricesimo

Benemeriti del lavoro

Il Natale di Roma è stato commemorato solennemente a Tricesimo alla presenza delle autorità e di numerosi lavoratori, dal Podestà cav. uff. Ellero che prima di passare alla distribuzione di 10 libretti pensione ed invalidità, sintetizzò con un elevato discorso tutta l'immensa opera del Fascismo sia nel campo del lavoro che in quello del pensiero.

Ecco i nomi dei lavoratori pensionati per un totale annuo di ben L. 6508.20: Bidini Elia — Braida Melania — Giorgione Giacomo — Merlino Angelo — Viti - Morandini Rosalia — Sant Luigi — Tosolini Luigi — Masolini Umberto — Carnelutti Attilio — Nanino Antonio Giosuè.

Il Segretario Politico in visita a Fraelacco

Continuando il giro di propaganda e conversazioni nelle frazioni l'altra sera ha parlato a Fraelacco, innanzi a numeroso pubblico, il Segretario politico del Fascio cent. co. Valentinis, suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce.

Mostra bovina

Sarà indetta quanto prima una grande Mostra bovina. Il programma è così fissato:

Sezione I: maschi: categoria A torelli in allevamento, al disotto di 12 mesi; cat. B tori da 12 a 18 mesi; cat. C tori da 18 a 36 mesi; cat. D tori di oltre 3 anni; se i soggetti relativi alle categorie B C D fossero in numero troppo limitato si può fare una categoria unica: categoria B tori e torelli.

Sezione II, femmine: categoria A vitelle da 6 a 11 mesi; cat. B vitelle da 12 a 18 mesi; cat. C vitelle da 18 a 24 mesi, non pregne; cat. D vitelle da 24 a 36 mesi, pregne; cat. E vacche fino a 5 anni; cat. F vacche oltre i 5 anni.

In occasione di detta Mostra, che avrà grande importanza nel campo zootecnico, non mancheranno varie manifestazioni atte a richiamare gran folla a Tricesimo. E' tra l'altro in preparazione un convegno dopolavoristico.

Daremo prossimamente la data e i particolari della Mostra e dei festeggiamenti.

Fiducia per l'incontro Tricesimo - Tarcentina

La squadra tricesimana, dopo le sfortunate prove d'inizio di questo campionato di zona, sembra abbia trovato finalmente quel grado di forma che permetterà di misurarsi degnamente con l'ospite triestina che oggi scenderà compatta sul Campo Littorio.

I ragazzi di Forziati saranno certo all'altezza degli ospiti, anche perchè un sapiente rimaneggiamento della linea d'attacco permette sperare nella piena e completa efficienza di tutta la squadra.

La prova con lo Spilimbergo, anche se chiusasi con una sconfitta (2 a 0) permette di dare adito a questo pronostico perchè il gioco in tutti i 90 minuti è stato bello, elegante, quasi diremo superiore e meritava forse un altro punteggio.

La partita di oggi sarà la più interessante del campionato perchè la squadra ospite conta tra le sue file degli elementi che giocarono in Divisione A e la cui tecnica di gioco è certamente superiore.

Rivedremo sul nostro campo i progressi del concittadino Tosolini che con Costa ed Antonini — già dell'Udinese — e Gazzar e Beorchia formeranno l'attacco del Trieste. Probabili giocatori saranno anche Umar Ferrari, Scappin, Kuffersin, Englaro e Kafnic.

La squadra tricesimana avrà la seguente formazione: Francescutti; Feruglio e Colaone; Trangoni, Carnelutti e Bernardis; Zilli, Tosolini, Baldi, Cristofolini e Nicoletti.

Pro opere assistenziali

Hanno offerto all'E. O. A. in memoria della compianta Maria Ferigo ved. Cionfero: Ernesta Ferigo vedova Spezzotti lire 50; dott. Francesco Moscatello, Faedis, lire 10.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gli artiglieri carnici al raduno nazionale

Si fa invito a tutti gli artiglieri in congedo di Tolmezzo e della Carnia perchè provvedano sollecitamente al versamento della quota per il tesseramento dell'anno in corso.

Si rende noto inoltre che le prenotazioni per il raduno nazionale a Venezia dei giorni 14, 15 e 16 maggio prossimo si chiuderanno improrogabilmente col giorno 27 corr.

Coloro che intendessero parteciparvi sono pregati di rivolgersi subito al Comandante della Sottosezione di Tolmezzo tenente rag. Ferruccio Missio, il quale potrà dare tutte le istruzioni ed i chiarimenti necessari.

L'assemblea dei mutilati della Carnia

I mutilati della Carnia si riuniranno in assemblea annuale il primo maggio p. v. ed il valoroso presidente, camerata cav. Simone Adami, farà la relazione morale e finanziaria della gloriosa associazione. Si procederà quindi alla nomina delle cariche sociali.

All'assemblea, che si terrà al teatro De Marchi alle ore 10 interverranno oltre alle autorità locali anche l'on. gr. uff. Ignazio Chiarelli, delegato del C.C. per le Tre Venezie, il seniore comm. Alciati comandante la Coorte Mutilati della M. V. S. N. e delegato dell'O. N. I. G. ed altri gerarchi dell'Associazione.

Per la circostanza la S.A.F. metterà a disposizione dei mutilati della Val But delle autocorriere speciali concedendo lo sconto del 50 per cento.

Dopo l'assemblea tutti i soci potranno visitare gratuitamente il museo Carnico d'arte paesana.

Pietosa fine di una signora in un eccesso di follia

L'altra sera al n. 7 di via Cantore, dove abita l'avvocato cav. Ugo Vencato, è avvenuto un grave fatto: la di lui moglie, Rosalia Orofina di 58 anni, da poco dimessa da uno stabilimento psichiatrico, in preda a un eccesso di follia si produceva gravi ferite con un rasoio. La povera signora ha dovuto purtroppo soccombere al suo gesto, compiuto incoscientemente.

RAVASCLETTO

Caduto in Spagna

E' giunta notizia della morte in Spagna, del legionario Marino Barbacetto di Pietro, della frazione di Zovello.

Nel corso della cerimonia patriottica del 21 aprile il Podestà camerata Stua ha, con commosse parole, rievocato la figura dello estinto la cui fine gloriosa ha suscitato unanime, fiero cordoglio.

Camerata Marino Barbacetto: Presente!

AMPEZZO

Si fracassa una gamba cozzando contro un'auto

Ieri mattina verso le ore 7, il cav. Renato Gressani veniva ad Ampezzo pilotando la propria automobile. Appena oltrepassato il ponte di Medlis, sul Lumiei, iniziando la salita della strada nazionale, nella curva, certo Petris di Silvestro d'anni 19 di Ampezzo che scendeva in bicicletta, piombava come un bolide contro la vettura, fracassandosi una gamba. Il cav. Gressani, che si era arrestato di colpo, provvedeva senz'altro a caricare il ferito sull'auto, trasportandolo premurosamente dal dott. Piazza, il quale dopo le prime cure, inviava il Petris all'Ospedale di Udine.

RESIUTTA

Inaugurazione del ponte sul Resia

In occasione della celebrazione del Natale di Roma e della Festa del lavoro è stato inaugurato ufficialmente il nuovo ponte sul torrente Resia, presso la frazione Povici. Il corteo, formatosi nel piazzale del Municipio, colla partecipazione di autorità, organizzazioni giovanili fasciste, clero e popolo, si è recato per via Resia all'imbocco del ponte, ove il parroco don Belloni ha impartito la benedizione al nuovo manufatto, che anche dal lato estetico si presenta quale opera bene concepita e riuscita. Hanno parlato il Commissario del Fascio camerata geom. Missoni ed il camerata Italo Micelli. La cerimonia si è chiusa col canto degli inni fascisti e saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Cronaca di Cividale

Istituto di cultura fascista

Avvertiamo che martedì prossimo alle ore 20.30 nell'aula del R. Liceo Ginnasio, gentilmente concessa, il prof. Enrico Culetto Preside e titolare di lettere classiche nella stessa Scuola, terrà per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista, una pubblica conferenza sul tema: «La nostra politica coloniale».

Al Fascio Femminile

Oggi nel pomeriggio, presso la Casa del Littorio si svolgerà il tradizionale trattenimento annuale organizzato dal locale Fascio Femminile. Sarà estratta anche una ricca lotteria, i cui doni sono stati offerti da gentili signore del Fascio.

Processione religiosa

Nella vicina frazione di San Giorgio di Rualis domani 25 corrente si svolgerà la processione della Beata Vergine del Carmelo con solenni funzioni religiose.

All'Ente di assistenza

Le signore sorelle Pirioni di Udine per onorare la memoria del loro compianto padre Natale Pirioni, hanno versato lire 100. Tullio Carguelli nel primo anniversario della morte del proprio padre ha offerto lire 15. Lo stesso in morte di Norberto Rossi ha offerto lire 10; Enrico Santi per onorare la memoria di Natale Pirioni ha offerto lire 20.

In occasione delle feste pasquali inviarono doni per i ricoverati poveri accolti nella locale Casa di Riposo, i seguenti benefattori. ing. Giovanni Carbonaro, Giuseppe De Feo e ditta fratelli Albini.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Cantaro sita in Corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO

Premi demografici

Il Podestà ha proceduto alla consegna dei seguenti premi, concessi dalla Commissione provinciale demografica: premi di nuzialità: Teresa Drusini, lire 500; Celio Saccavini 500; prem. di natalità: Giacomo Beltramini lire 400; Francesco Agnese 100; Nello Carpi 100; Adelchi Cozzi lire 100.

Inaugurazione dei gagliardetti delle scuole

Oggi alle ore 11, si svolgerà la cerimonia della benedizione ed inaugurazione dei quattro gagliardetti delle scuole del capoluogo e delle frazioni di Ziracco, Orzano e Cerneglons offerti dalla popolazione, con l'interessamento delle insegnanti del Comune.

Alla cerimonia, che si svolgerà in piazza Duca d'Aosta, e durante la quale presterà servizio la banda del Dopolavoro di Orzano, oltre alle autorità locali, presenzieranno l'Ispettore scolastico della circoscrizione di Cividale, cav. prof. Loria ed il direttore didattico del Circolo di Cividale cav. uff. Antonio Rieppi.

Madrine dei gagliardetti saranno le camerate: Maria Virgilio vedova Beltrame, madre di quattro caduti in guerra, per Remanzacco; Barbara Randich per Ziracco; Tarsilla Conchione Angeli per Orzano e Ines Montina Iuri per Cerneglons.

PREPOTTO

Gita scarpona a Castelmonte

Nella seconda festa di Pasqua per iniziativa del capogruppo Antonio Tilatti il gruppo Alpini del 10. di Prepotto si portò compatto a Castelmonte dove assistette alla Santa Messa celebrata dal loro Cappellano. Il rancio, preparato nella trattoria del camerata medaglia d'argento alpino Marcolini fu consumato in cordiale cameratismo dagli intervenuti. Sbocciarono quindi dopo i brindisi, le tradizionali e liete canzoni alpine e gli Scarponi rivissero gli indimenticabili giorni della vita grigio-verde «su pei monti a guerreglar».

Ultime notizie e informazioni

Le battaglie in Catalogna

che hanno portato il vessillo di Spagna al Mediterraneo e sul confine francese

Il largo tributo d'eroismo e di sangue dei gloriosi legionari di Mussolini

SALAMANCA, 23.

Le operazioni conclusive della grande battaglia a sud dell'Ebro presentano quattro fasi: la prima fase va dal primo al quattro aprile. Passate in prima schiera, le divisioni «Littorio» e «23 Marzo», l'azione viene ripresa contro truppe nemiche, numerose ma già duramente provate nei precedenti combattimenti. Raggiunto, la sera del 2 aprile, l'obiettivo di Gandesa e attestatesi le divisioni legionarie sulle posizioni di Sierra de los Caballos, il comando italiano disloca la quindicesima divisione nazionale sulle posizioni di Sierra Razas, allo scopo di scoprire il fianco destro dello schieramento e di mantenere la possibilità di manovrare per la destra. Essendo l'obiettivo finale del corpo di truppe volontarie costituito dal possesso della rotabile Gandesa-Tortosa il comando italiano ordina l'immediato forzamento delle sierre. Il 4 aprile i legionari sboccano oltre la displuviale delle sierre de Los Caballos e de Fandos e raggiungono la displuviale della sierra Razas, prendendo sulla sinistra collegamento, nella zona Pinell de Ebro colle truppe del gen. Valino.

Molti nemici molto onore

Intanto sulla destra le truppe del gen. Aranda raggiungono Morella. Nella seconda fase che va dal 5 al 9 aprile la lotta si svolge in terreno montano organizzato a difesa in profondità. La divisione «Littorio», appoggiata da elementi della divisione «23 Marzo» e della quindicesima divisione nazionale, impegnando aspri combattimenti contro le forze rosse in continuo aumento e tendenti ad assumere un contegno controffensivo, avanza lentamente fino a sboccare in piano sulla strada di Pauls. Viene contemporaneamente preparata la manovra per la destra, necessaria per garantire lo sbocco oltre la stretta di Cherta. Intanto il comando spagnolo decide di far puntare su Vinaroz le truppe di Aranda e la divisione Navarra.

Nella terza fase la necessità di costruire una strada di sette chilometri in zona montana allo scopo di permettere lo svolgimento dell'azione del corpo legionario italiano per la destra, impone una breve sosta delle operazioni. Mentre le truppe spagnole sviluppano la loro manovra, la divisione «Frecce», passata in prima schiera, ha il compito di mantenere la pressione sul fronte, assumendo contemporaneamente un nuovo dispositivo per l'attacco. Si inizia così la quarta fase che va dal 15 al 18 aprile e che rappresenta la conclusione della battaglia sulla destra dell'Ebro.

Le truppe legionarie (divisione «Frecce» e quindicesima nazionale) muovono all'attacco nel pomeriggio del giorno 15 in direzione Aldover-Rioques per superare sempre più tenaci resistenze avversarie. Il giorno 17 il comando decide di allargare il raggio della manovra; formata una colonna celere, la fa entrare in azione a sinistra delle truppe di Valino per cadere su Tortosa nello stesso tempo da nord ovest e da sud-ovest.

10.000 prigionieri

Dopo avere percorso nella notte sul 18 circa 200 chilometri e oltrepassato lo schieramento del generale Valino, la colonna celere legionaria nel pomeriggio stesso del 18 si getta arditamente su Tortosa riuscendo alle ore 20 a penetrare nella città. Contemporaneamente altre unità della divisione «Frecce» raggiungono da nord i sobborghi di Tortosa.

Il basso corso dell'Ebro rappresenta ora la linea di separazione tra le forze nazionali e quelle rosse.

Dal tre al 18 aprile sono state opposte ai legionari italiani quattordici brigate e precisamente: 35, 13, 100, 31, 33, 68, 95, 123, 49, 73, 58, 57, 74, oltre ad altre unità che rinforzavano la resistenza, agendo dalla riva sinistra dell'Ebro. Il comportamento delle truppe e dei servizi è stato ammirevole, generoso ed efficacissimo il concorso della aviazione. I combattimenti sono stati tra i più duri di tutta la campagna. Lo spirito si è mantenuto sempre elevatissimo, nonostante le perdite.

Le perdite delle truppe legionarie in combattimento durante il ciclo operativo iniziatosi il 9 marzo e conclusosi il 20 aprile sono: ufficiali: morti 61, feriti 218; dispersi nessuno; truppa: morti 463, feriti 2364, dispersi 15.

Catturati più di 10 mila prigionieri e larghissima quantità di armi, munizioni e materiali vari.

La marcia di Solchaga

LERIDA, 23.

All'estrema ala sinistra dello schieramento nazionale la manovra del generale Solchada che, cominciata da Lerida il 7 aprile aveva per obiettivo il confine francese, si è conclusa brillantemente. Le due colonne navaresi, salite da Bisaurri e l'altra da Sort, si sono congiunte.

Le forze comuniste che difendevano questa zona si trovano ora accerchiate davanti agli aspri ghiacciai dei Pirenei in una sacca che avendo approssimativamente il suo centro nel paese di Palpes, raggiunge una superficie di 2600 km. quadrati.

Avvenuta il giorno 7 l'occupazione di Tremp e provveduto al rastrellamento della regione il generale Sochaga calato dal colle del Tella, sviluppò l'operazione, spingendo le sue colonne verso nord, la prima per la strada che passa per Naval, Albuerda, Hospital, la seconda per la strada che passa per Sort, Esport, ossia per la vallata dell'Esera e per quella del Naguera Pallarosa.

L'azione simultanea è stata impetuosamente condotta dalle forti unità dei montanari navarresi. Essa, fra il giorno 12 e il giorno 13, portava le truppe di Sochaga operanti sulla destra ad allargare il fronte nella regione Sort, in modo da consentire piena libertà di manovra sulla sinistra alle truppe di Tella che potevano così occupare Bisaurri. Le due branche della tenaglia si trovavano in questo momento ad una cinquantina di metri l'una dall'altra.

Il giorno 14 la sola colonna di destra potè avanzare, penetrando nella vallata di Biesca, mentre forze repubblicane minacciate di accerchiamento cominciavano a fuggire disordinatamente verso la frontiera, attraverso gli ultimi sentieri che ancora potevano essere percorsi.

Dopo due giorni di sosta la marcia riprese e alla sera del 17 le truppe nazionali entravano in Esport, continuando la mattina dopo l'avanzata con la quale, superato il paese di Bagreque, irrompevano nella valle d'Aran. L'ultima fase della manovra incominciava in questo momento. Si procedette al rastrellamento del terreno e all'allargamento del fronte. La colonna di destra, procedendo verso nord est, si orientò subito dopo verso ovest, mentre la colonna di sinistra piegava decisamente verso est, iniziando quel rapido movimento convergente che doveva portare alla chiusura della tenaglia.

Il giorno dopo, 19 aprile, le forze nazionali si impossessavano di Besot. Il 20 le due colonne, continuando, raggiungevano l'una da Biesca il paese di Hospital, l'altra la frontiera francese in due punti: al Portilon e al Pont du Roi. La sera di mercoledì scorso le due colonne marciando l'una verso l'altra, toccando i sentieri per i quali i rossi tentavano di fuggire, non erano separate di una distanza superiore ai 15 chilometri. Giovedì sera esse si erano congiunte. Il cerchio attorno al nemico era chiuso. Ieri ed oggi le forze di Sochaga e di Tella hanno operato un attivo rastrellamento della regione. Il numero dei prigionieri e del materiale che vanno via via catturando è enorme.

Varela sfonda il fronte dell'Alfambra

Alcalà de Chivert occupata

SALAMANCA, 23.

L'offensiva nazionale del sud Ebro ha acceso oggi un nuovo settore. Mentre le truppe del generale Aranda continuano la loro marcia lungo il litorale oltre Aalcalà de Chivert in saldo possesso dei nazionali, il corpo d'esercito del generale Varela ha attaccato in forze su più colonne nel settore a sud di Montalban, partendo dalla linea dell'Alfambra.

La potente preparazione d'artiglieria, la violenza dell'attacco e la sorpresa dell'azione hanno determinato il crollo della prima difesa nemica in questo settore. Le colonne di Varela hanno in conseguenza spinto in taluni punti la loro avanzata di oltre 16 chilometri dalla base di partenza.

L'importante nodo di Aliaga è stato conquistato oggi alle 15,30 dopo un violentissimo combattimento. Le truppe nazionali hanno attraversato il Guadalope e procedono verso obbiettivi più profondi. Il Cerro ed Azzuchiana su cui i marxisti si erano particolarmente rafforzati sono stati ugualmente conquistati dai nazionali. L'aviazione nazionale e legionaria ha largamente concorso all'azione.

Il Gran Quartiere Generale comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Nella giornata di oggi reparti del corpo di Aragona, mentre procedevano ad una ricognizione sulla sponda sinistra del Segre, salvavano 35 persone che i rossi nella fuga su Barcellona volevano portare con loro a viva forza.

Le truppe del corpo d'esercito di Galizia hanno continuata la loro avanzata, vincendo la resistenza del nemico ed occupando ed oltrepassando il villaggio di Alcalà de Chivert. Le stesse truppe hanno continuato la loro avanzata anche nella sierra di Valdancha. Sono stati fatti circa un centinaio di prigionieri.

Il materiale catturato al nemico negli ultimi 20 giorni è il seguente: 15.105 ducili, 271 fucili mitragliatori, 250 mitragliatrici, 40 mortai, 75 pezzi di artiglieria, 30 carri armati di cui 20 in stato di utilizzazione, 8 riparabili e 2 inutilizzabili, 35 milioni di cartucce, 37 mila proiettili di artiglieria di cui 12 mila di pezzi anticarri russi e 20 tonnellate e mezza di mercurio.

Vacanza nelle scuole

nel giorno di Marconi

ROMA, 23.

Il ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che lunedì 25 corrente mese, anniversario della nascita di Marconi, sia giorno di vacanza nelle scuole di ogni ordine e grado e che alla ripresa delle lezioni i capi di istituto curino affinchè nelle rispettive scuole sia effettuata una celebrazione del grande Genio italiano.

Avenol a Londra

I colloqui anglo-francesi e la sessione ginevrina

LONDRA, 23

Quattro sono i punti che tengono desta l'attenzione dei circoli politici londinesi: 1) la venuta di Avenol a Londra per discutere con lord Halifax in merito alla proposta britannica di risolvere la questione abissina in occasione del prossimo Consiglio della Lega; 2) inizio delle trattative anglo francesi di Roma; 3) imminenza della conferenza anglo - francese di Londra, 4) riarmo e possibilità di accordo, acquistando aeroplani in America.

E' noto che la proposta inglese è stata fatta a Ginevra perchè sia possibile adempiere all'impegno preso a Roma dall'Inghilterra di riconoscere l'Impero italiano. Sul desiderio britannico di liquidare al più presto questa vecchia faccenda non vi possono essere dubbi e non dovrebbero essercene, secondo i giornali di qui, nemmeno sul desiderio francese di fare altrettanto. Avenol quindi compirebbe il viaggio all'unico scopo di studiare in qual modo superare gli ostacoli che potrebbero presentarsi. Uno di essi è l'annunciata presenza di un delegato di Tafari al tavolo del Consiglio, un altro è l'atteggiamento che assumerà la Russia sovietica. Non va ignorato infatti che teoricamente l'assemblea è sempre in sessione. Basterebbe la domanda di un membro del Consiglio di convocarla per determinare ulteriori indugi. Ma a Londra si confida di poter evitare un voto esplicito, nel quale caso, si afferma, sarebbe necessaria l'unanimità, e di poter far passare una raccomandazione in favore dell'indipendenza dei vari Stati di decidere o meno il riconoscimento abissino, nel quale caso l'Inghilterra si considererebbe emancipata dall'impegno di compiere il passo previsto dal trattato di Roma.

Il Re Imperatore inaugura a Pavia la Mostra del Cremona

PAVIA, 23.

Ieri sera nel tramonto, che un ritorno del freddo aveva reso cristallino con sfumature grigioperla, il Castello Visconteo si agghindò a festa. Nel grande cortile, sugli spalti, fra le merlature, fin sui torrioni, dame, cavalieri e paggi, provavano la scena di benvenuto al Re Imperatore.

Tutto il piano terreno, sul maggior fronte del Castello, ch'era l'oratorio ducale, e poi sul lato sinistro, ha le pareti delle vaste sale coperte da quadri, i quali, prendendo il via della ricorrenza centenaria del Cremona, offrono diademi di ricordi, richiami alla età venuta giù giù nell'Ottocento fra aneliti di signorilità artistica ed eccentricità di scapigliate imprese.

Le sezioni della Mostra

Tre grandi sezioni formano la «Mostra delle opere di Tranquillo Cremona e dell'Arte lombarda del suo tempo».

Abbiamo nella prima sezione i «Precremoniani». Campeggia fra questi i Piccio con opere parecchie: e su tutte è l'«autoritratto». Poi vediamo il Massacra, che ha qui la «Morte di Ricciardino Langotto»; l'Hayez, di cui attira «La bocca del leone», Giacomo Trécour, con un «Ritratto di signora in azzurro»; il Faruffini, con il «Ritratto di Riccardo Donati»; il Cormienti con il «Ritratto di Papa Crivelli».

La seconda sezione è tutta del Cremona. Sono 120 quadri a olio, 40 acquerelli e disegni originali, distribuiti, con indovinatissima sequenza di tempi, in cinque sale. L'intiera vita dell'artista si svolge prodigiosamente sotto i nostri occhi: dagli anni del suo primo romanticismo che vien fissato con la presentazione di opere popolarissime quali «La visita degli amanti alla tomba di Giulietta e Romeo» e «Il falconiere», fino alla età del suo massimo splendore che è presente con «L'edera», il «Ritratto della signora Marozzi», «Amor materno», «In ascolto» e altro, passando attraverso opere che già preannunciano il meriggio.

Nella terza sezione sono i «contemporanei» dell'artista e i «postcremoniani». Gigante il Ranzoni, che ha tutta una parete per sè. E poi il Bazzaro, Mosè Bianchi, il Previati, il Segantini, il Filippini, il Tallone, il Conconi, il Carcano.

Arriva il Sovrano

Il Re giunge alla stazione alle 9.45, ossequiato da tutte le autorità. Rappresenta il Governo S. E. De Marsanich, sottosegretario alle Poste e ai Telegrafi. Rappresentante della Camera è l'on. Buttafuochi; dell'Accademia d'Italia, cui si deve l'iniziativa per la Mostra, sono presenti le Loro Eccellenze Ferrazzi e Bazzani. Fra le autorità locali S. E. il Prefetto Leoni, il podestà on. Nicolato, il federale Frediani, tutti i componenti il Comitato ordinatore. Da Milano è giunto il Podestà gr. uff. Pesenti.

Si forma un corteo automobilistico, che si dirige verso il Castello. Lungo tutto il percorso sono schierate truppe e Camicie nere. Dinanzi alla facciata principale del Castello, dame e paggi in costume del tempo si intrecciano con le braccia come a formare una ghirlanda fiorita. La indovinatissima scena di buon gusto coreografico, preparata dal regista Salvini, suscita l'ammirazione e gli applausi della folla.

Il Sovrano è accompagnato nella prima sala, dove siede su di un trono coperto di velluto cremisi, fra un tripudio di bandiere e di insegne. L'on. Nicolato, Podestà di Pavia, pronuncia un breve discorso, quindi il Federale rivolge a S. M. il Re il saluto della città e delle Camicie nere pavesi.

L'accademico Ferrazzi pronuncia poi il discorso inaugurale, affermando come dalla Mostra scaturisca chiaro il mondo ideale che il Cremona suscitò. «Nell'Italia — egli conclude — che il Duce ha richiamato alla sua gloria, anche questa celebrazione, voluta dalla Federazione fascista di Pavia, è un segno della nuova capacità spirituale che sa rivendicare e riconoscere il passato per avere l'orgoglio del presente e la fiducia dell'avvenire».

La visita alle sale

Scoppiano lunghi applausi, che ripetono quelli avuti dal Re Imperatore mentre attraversava la città. Suonano le musiche nel parco antistante nel cortile del Castello.

Segue la visita alle sale. Il prof. Giorgio Nicodemi illustra all'Augusto visitatore il significato della Mostra di sala in sala. Le sculture sono commentate al Re Imperatore dal prof. Chierici sovrintendente all'Arte medioevale e moderna di Lombardia, che dà anche chiarimenti sui restauri eseguiti negli ultimi mesi in Castello. Il Sovrano molto si interessa, e in modo particolare, ai quadri del Cremona che meglio rievocano la perfezione dell'arte sua: ammira, tra l'altro, la mostra del Ranzoni e le sculture del Grandi.

Lasciato il Castello, il Re si dirige in auto a Gravellone, che è il punto sul Ticino dove le truppe sarde hanno approdato il 27 marzo 1848, precedendo di due giorni l'entrata di Carlo Alberto in Pavia.

Fra il suono di musiche e le acclamazioni festanti della folla, si è proceduto alla cerimonia dell'alzabandiera, dietro il cippo marmoreo che riproduce la Lupa romana donata dal Governatore dell'Urbe. La cerimonia è stata accompagnata dall'Inno di Mameli cantato dalle Giovani italiane.

Le visite di Hore Belisha

Colazione in suo onore offerta dal co. Ciano

ROMA, 23.

Stamane alle 11 il ministro della Guerra britannico S. E. Hore Belisha ha visitato la caserma del secondo reggimento granatieri. Nel grande cortile era schierato il reggimento in armi agli ordini del comandante, colonn. Banderini. Il ministro è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato alla guerra gen. Pariani, dal gen. comandante il Corpo d'Armata di Roma, dal gen. comandante la divisione e da altri ufficiali generali e superiori delle forze armate. All'arrivo la musica ha intonato l'inno reale inglese, la Marcia reale e «Giovinezza», mentre la truppa presentava le armi. Dopo aver passato in rivista il reggimento, il ministro britannico è salito su una tribuna da dove ha assistito alla sfilata della truppa nel passo romano di parata. E' seguita una esercitazione ginnico-sportiva. Quindi il ministro ha visitato il museo storico dei granatieri.

Prima di lasciare la caserma Hore Belisha ha espressa al gen. Pariani la sua viva ammirazione per il magnifico comportamento delle truppe. Alle quindici ha assistito ad una grande manifestazione ippica eseguita da reparti dell'Esercito al campo di Polo in località Acquacetosa.

In rappresentanza del Duce, il co. Ciano ha offerto al palazzo Barberini nella sede del circolo delle forze armate una colazione in onore del ministro della guerra britannico Hore Belisha.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	23	22
Parigi	57.95	59.45
Londra	94.77	94.87
New York	19.—	19.—
Belgio	320.80	320.50
Olanda	1057.50	1057.50
Svizzera	436.80	437.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	—.—	74.35
Rendita 5%	—.—	94.15
Redimibile 3,50%	—.—	70.35
Redimibile 5% Imm.	—.—	94.—
Buoni Tes. 1940	102.25	102.30
Buoni Tes. 1943	92.30	92.50
Buoni Tes. 1943	92.30	9250
Buoni Tes 1944	—.—	98.225
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.40	89.40
I. R. I. Stet 4%	591.—	590.—
I. R. I. 4,50%	455.—	456.50
E. L. F. E. R. 4,50%	460.—	461.50
Pubblica utilità 6%	496.50	496.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.50	499.—
Credito Navale 6.50%	505.—	504.—
Edison em. 1931 6%	503.75	503.50
Emiliana 6%	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	497.50	498.—
Società eser. telef. 6%	494.50	494.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	—.—	674.—
Mediterranea	—.—	475.—
Meridionali	—.—	777.—
Coton. Cantoni	—.—	2850.—
Coton. Olcese	—.—	416.—
Tessuti Stampati	—.—	815.—
Linificio Canap. Naz.	—.—	509.—
Manif. Rossari	—.—	543.—
Manif. Rotondi	—.—	416.—
Manif. Tosi	—.—	56.—
Manif. Cot. Mer.	—.—	238.—
Unione Manifatture	—.—	274.—
Lanificio di Gavardo	—.—	642.—
Lanificio Rossi	—.—	3625.—
Lanificio Targetti	—.—	102.—
Cascami seta	—.—	369.—
Chatillon	—.—	79.—
Snia Viscosa	—.—	496.—
Ansaldo	—.—	40.—
Ilva	—.—	206.—
Monte Amiata	—.—	665.—
Montecatini	—.—	134.—
Dalmine	—.—	134.—
Breda	—.—	221.—
Bianchi	—.—	75.50
Isotta Fraschini	—.—	21.75
Fiat	—.—	435.—
O. M. I. già Reggiane	—.—	73.—
Adriatica di Elettr.	—.—	210.50
C. I. E. L. I.	—.—	352.—
Dinamo	—.—	315.—
Edison	—.—	324.—
Edison postergate	—.—	275.—
Elettrica Bresciana	—.—	[illegible]
Valdarno	—.—	[illegible]
Emiliana	—.—	513.—
Forze Idr. Liguria	—.—	[illegible]
Cisalpina priv.	—.—	[illegible]
Cisalpina ord.	—.—	100.50
Seso	—.—	78.50
Sip	—.—	54.—
Tirso	—.—	101.—
Vizzola	—.—	421.—
Merid. Elettricità	—.—	202.—
Terni	—.—	215.—
Unes	—.—	9.20
Tecnomasio ital.	—.—	95.—
Distillerie Italiane	—.—	173.50
Eridania	—.—	471.—
Raffineria Lig. Lomb.	—.—	548.—
Romana Zuccheri	—.—	78.—
A. N. I. C.	—.—	94.—
Fondi Rustici	—.—	88.—
Beni Stabili	—.—	199.50
C. I. G. A.	—.—	70.—
Cementi Bergamo	—.—	210.50
Pirelli Italiana	—.—	1035.—
Pirelli e C.	—.—	878.—

IL LOTTO

Estrazione del 23 aprile 1938

Venezia	53	64	9	20	26
Bari	16	79	46	78	71
Firenze	89	87	11	23	38
Milano	39	42	56	22	11
Napoli	74	4	81	62	73
Palermo	9	81	4	31	13
Roma	32	6	55	64	53
Torino	37	45	34	87	8

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 111

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Mi sento mossa a compassione di codesta infelice, disse la signora Clavière.

— Noi sapremo, signora, se è degna della vostra simpatia. Ma torniamo a Giuseppe Gallot; egli è capace di non voler confessare chi è l'autore del rapimento; è dunque necessario sia messo alla presenza del signor Edmondo Joubert.

— Ma se la donna confessa, signore?

— Anzitutto, signora, non siamo assolutamente sicuri che la Chiffonne sia la complice; eppoi, anche lei può negare.

— E' vero.

— Dunque abbiamo bisogno del signor Joubert.

— Lo farò avvertire, signore, e se egli è a Vaucresson, a mezzogiorno potrà esser qui.

— Mettiamo l'una; se lo volete, signora, e voi, signor dottore, prendiamo appuntamento nel mio gabinetto per l'una pomeridiana.

— Sia pure, caro signore, a rivederci all'una pomeridiana, disse Chevriot.

Lui e la signora Clavière tolsero commiato dal capo-agente della pubblica sicurezza.

Pinguet, sempre scrupolosamente esatto, li aspettava in via dell'Helder.

Ricevette le istruzioni dalla signora Clavière e partì issofatto per Vaucresson. Se non trovava il signor Joubert, vuol dire ch'egli sarebbe stato a Parigi al suo ufficio. In tal caso Pinguet sarebbe tosto tornato indietro e ad ogni costo si sarebbe adoperato perchè il giovine fosse avvertito che il capo-agente della pubblica sicurezza lo aspettava nel suo gabinetto all'una pomeridiana.

XX.

Il prigioniero

La Durand e Luisa non erano andate in letto. Per tutta la notte naturalmente inquiete e piangendo l'una di faccia all'altra avevano aspettato la loro padrona.

Allo squillo di Pinguet tutt'e due si precipitarono verso la porta.

— Dov'è la signora? Dov'è Andrea? esclamarono.

Pinguet disse tosto loro che dovevano rassicurarsi riguardo alla loro padrona, poi disse loro perchè la signora Clavière era rimasta a Parigi in casa del dott. Chevriot.

— Ah! è finita, è finita, esclamò la Durand singhiozzando, il nostro bambino è perduto, non lo rivedremo mai più.

— Io credo, all'opposto, rispose Pinguet, che non finirà la giornata senza che sia ritrovato.

— Ah! Pinguet, amico mio, che Dio vi ascolti!

— Adesso, ho da domandarvi se il signor Filippo Beaugrand è venuto stamattina come lo aveva annunziato alla signora.

— E' venuto, Pinguet. Ah! il povero giovine, non potrei dirvi in quale stato fosse quanto ha udito che la signora non era tornata. Ci ha lasciate quasi subito per andare a fare, ci ha detto, una visita alla signora ed al signor Joubert. Chi sa che non sia sempre alla villa.

— Corro ad assicurarmene. D'altra parte ho bisogno di vedere il signor Joubert.

— Tornerete?

— No, non mi aspettate.

Infatti Filippo Beaugrand era tuttora alla villa Joubert. Discorreva mestamente colla madre e col figlio, della signora Clavière e del di lei bambino. Tutti e tre provavano le stesse angoscie.

Il cameriere annunziò Pinguet.

— Ah! esclamò Filippo balzando in piedi, finalmente avremo delle notizie.

E siccome lo guardavano con stupore:

— Anche Pinguet, soggiunse, è un amico della signora Clavière; ha voluto, per affezione, essere il di lei cocchiere.

Pinguet fu introdotto nel salotto.

La signora Joubert e suo figlio si erano alzati per riceverlo, non già il cocchiere della signora Clavière, ma il suo affettuoso amico. E quando Filippo ebbe stretto la mano del marito della modista, Edmondo alla sua volta gli stese la sua.

Le domande non si fecero aspettare.

Pinguet rispondeva dando tutte le spiegazioni che gli venivano richieste.

E quando Filippo cessò d'interrogare, egli riprese a dire:

— Sono venuto stamattina a Vaucresson per calmare le inquietudini della signora Durand e di Luisa.

— E le nostre, signore, aggiunse la signora Joubert.

— Sì, o signora. Ma sono venuto sopratutto per il signor Joubert.

— Per il mio figliuolo? disse con ansia la madre del giovine.

— Il signor Edmondo Joubert è pregato a volersi trovare oggi stesso a un'ora alla prefettura di polizia nel gabinetto del capo-agente delle guardie di pubblica sicurezza.

— Ma perchè? domandò la signora Joubert.

— Lo ignoro, signora, non mi hanno detto tutto.

— Lo so io, disse Edmondo.

La madre guardò suo figlio con istupore.

— Cara madre, disse il giovine, tu vorresti sapere... ma io non posso ancora dirti nulla, ho promesso di tacere.

— Oh!

E la signora Joubert pensava:

— Sempre il mistero!

Rivolgendosi a Filippo Pinguet, riprese a dire:

— La signora Clavière non vi ha dimenticato, signor Beaugrand; mi ha raccomandato tanto di domandare se eravate venuto a Vaucresson. Sono stato contento quando per mezzo della signora Durand ho saputo che dovevate essere ancora in casa della signora Joubert. Non siete pregato, signor Filippo, di trovarvi presso il capo-agente della pubblica sicurezza, ma credo bene che possiate andarvi lo stesso.

— Certamente, andrò alla prefettura di polizia. Se lo permettete, signor Joubert, vi accompagnerò, per aver notizie. La mia presenza non essendo necessaria nel gabinetto del capo-agente della pubblica sicurezza, aspetterò in una sala qualunque.

— Ebbene, caro signor Beaugrand, disse Edmondo, non potete più rifiutare la colazione che vi offrivamo poc'anzi; ci metteremo subito a tavola e partiremo alle undici e mezzo.

— Il signor Pinguet vuol accettare la nostra colazione? disse la signora Joubert.

— Vi ringrazio, signora, ma io torno immediatamente a Parigi dove si può aver bisogno di me.

* * *

Alla una la signora Clavière e il dottor Chevriot entrarono nel gabinetto del capo agente della pubblica sicurezza. Il magistrato aveva l'aria di molto malcontento. Nondimeno si diede premura a porger due sedie e di domandar se Edmondo Joubert era stato avvertito.

(Continua)